

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018 - 2020

*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione
e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*

(articolo 1, commi 8 e 9 della legge 60 novembre 2012 numero
190)

Approvato con atto di Giunta Comunale n. 169 del 01.06.2016

Riapprovato con Delibera di Giunta Comunale n. 23 del 29.01.2018

Parte I

Introduzione generale

1. Introduzione

In attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999, il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge 190 recante *le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (di seguito legge 190/2012)*.

La *Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione*, è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata attraverso la legge 3 agosto 2009 numero 116.

La Convenzione ONU 31 ottobre 2003 prevede che ogni Stato debba: elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate; adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione; vagliarne periodicamente l'adeguatezza; collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.

La Convenzione prevede che ogni Stato individui uno o più organi incaricati di prevenire la corruzione.

In tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il GRECO (*Groupe d'Etats Contre la Corruption*) e l'Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali [1].

2. Il concetto di corruzione ed i principali attori del sistema di prevenzione e contrasto

La legge 190/2012 non fornisce la definizione del concetto di corruzione cui si riferisce.

Il codice penale prevede tre fattispecie.

L'articolo 318 punisce la *“corruzione per l'esercizio della funzione”* e dispone che:

il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceva, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetti la promessa sia punito con la reclusione da uno a sei anni.

L'articolo 319 del Codice penale sanziona la *“corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio”*:

“il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni”.

Infine, l'articolo 319-ter colpisce la *“corruzione in atti giudiziari”*:

“Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni”.

Fin dalla prima applicazione della legge 190/2012 è risultato chiaro che il concetto di corruzione, cui intendeva riferirsi il legislatore, non poteva essere circoscritto alle sole fattispecie *“tecnico-giuridiche”* di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice penale.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 che ha fornito una prima chiave di lettura della normativa, ha spiegato che il concetto di corruzione della legge 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri *l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati*.

Secondo il Dipartimento della Funzione Pubblica, la legge 190/2012 estende la nozione di corruzione a:

tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, sanzionati dal Titolo II Capo I del Codice penale; ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato l'11 settembre 2013 (ANAC deliberazione n. 72/2013) ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione da applicarsi in attuazione della legge 190/2012, ampliandone ulteriormente la portata rispetto all'interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica.

“Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

Con la legge 190/2012, lo Stato italiano ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica delle seguenti istituzioni:

l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché del rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);

la Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;

il Comitato interministeriale, istituito con il DPCM 16 gennaio 2013, che elabora linee di indirizzo e direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);

la Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali, chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi da parte di regioni, province autonome, enti locali, enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);

i Prefetti della Repubblica, che forniscono supporto tecnico e informativo, facoltativo, agli enti locali (art. 1 co. 6 legge 190/2012);

la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SSPA) che predispose percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle amministrazioni statali (art. 1 co. 11 legge 190/2012);

le pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del proprio Responsabile della prevenzione della corruzione;

gli enti pubblici economici ed i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, responsabili anch'essi dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012).

Secondo l'impostazione iniziale della legge 190/2012, all'attività di prevenzione e contrasto alla corruzione partecipava anche il Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'Autorità nazionale tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il terzo Piano di Prevenzione della corruzione del Comune di Avezzano, per il triennio 2018/2020, rappresenta la prosecuzione del Piano precedente, in un'ottica di continuità evolutiva con

l'impostazione generale riferita alle iniziative strategiche già adottate sul versante della prevenzione della corruzione, pur essendo stato elaborato sulla base di una cornice normativa in fase di assestamento e di evoluzione nonché di uno scenario in parziale trasformazione e adeguamento della struttura amministrativa: come meglio illustrato nel prosieguo, infatti, nel corso dell'anno 2017 sono intervenuti importanti provvedimenti normativi, sia nel settore dei contratti pubblici, che nell'ambito della trasparenza e dell'anticorruzione. Si tratta, in particolare dell'approvazione del Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50" (cd. nuovo Codice dei contratti pubblici), e della legge 30 novembre 2017, n. 179, avente ad oggetto "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", che ha consacrato e perfezionato la disciplina dell'istituto innovativo del whistleblowing.

2.1. I destinatari della normativa anticorruzione

L'ambito soggettivo d'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione ha registrato importanti novità dovute sia alle innovazioni legislative (si veda, in particolare, l'articolo 11 del d.lgs. 33/2013, così come modificato dall'articolo 24-bis del DL 90/2014), sia agli atti interpretativi adottati dall'ANAC.

Tra i provvedimenti dell'Autorità nazionale anticorruzione sono di particolare rilievo le "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*" approvate con la determinazione n. 8 del 2015.

E' opportuno riassumere, brevemente, quanto previsto in capo alle diverse categorie di soggetti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

2.1.1. Pubbliche amministrazioni

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 sono tenute all'adozione di misure di prevenzione della corruzione nella forma di un piano prevenzione della corruzione, di durata triennale, e all'adozione di un programma per la trasparenza. Ogni amministrazione, anche se articolata sul territorio con uffici periferici, predispone un unico piano anticorruzione, salvo i casi, da concordare con l'Autorità, in cui si ravvisi la necessità di una maggiore articolazione del piano fino a prevedere distinti piani per le strutture territoriali.

2.1.2. Società, altri enti di diritto privato in controllo pubblico e enti pubblici economici

Le *Linee guida dell'ANAC* hanno chiarito che le società, gli enti di diritto privato in controllo pubblico e gli enti pubblici economici devono adottare (se lo ritengono utile, nella forma di un piano) misure di prevenzione della corruzione, che integrino quelle già individuate ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico assolvono agli obblighi di pubblicazione riferiti tanto alla propria organizzazione quanto alle attività di pubblico interesse svolte.

Gli obblighi di pubblicazione sull'organizzazione seguono gli adattamenti della disciplina del d.lgs. n. 33/2013 alle particolari condizioni di questi soggetti contenute nelle *Linee guida*.

Diversamente, gli enti pubblici economici sono tenuti agli stessi obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni. Da ultimo nell'adunanza

2.1.3. Società e altri enti di diritto privato solo partecipati

Per questi soggetti, in base a quanto previsto dalle citate *Linee guida*, l'adozione di misure integrative di quelle del d.lgs. 231/2001 è "*promossa*" dalle amministrazioni partecipanti.

In materia di trasparenza questi soggetti devono pubblicare solo alcuni dati relativamente alle attività di pubblico interesse svolte oltre a specifici dati sull'organizzazione.

2.2 Il responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)

Le amministrazioni pubbliche, le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico individuano il soggetto "*Responsabile della prevenzione della corruzione*".

Negli enti locali, il Responsabile è individuato *preferibilmente nel segretario comunale*.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la citata Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 (paragrafo 2), ha precisato che nella scelta del Responsabile gli enti locali dispongono di una certa flessibilità che consente loro "*di scegliere motivate soluzioni gestionali differenziate*".

In pratica è possibile designare un figura diversa dal segretario.

Secondo il Dipartimento della Funzione Pubblica la nomina dovrebbe riguardare un soggetto in possesso dei requisiti seguenti:

non essere destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;

non essere destinatario di provvedimenti disciplinari;

aver dato dimostrazione, nel tempo, di condotta integerrima.

Il titolare del potere di nomina del Responsabile è il Sindaco, quale organo di indirizzo politico amministrativo.

Ciascun comune, nell'esercizio della propria autonomia normativa e organizzativa, può riconoscere alla giunta o al consiglio il compito di designare il Responsabile (ANAC deliberazione n. 15/2013).

Secondo l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC determinazione n. 12/2015), il Responsabile rappresenta, senza dubbio, uno dei soggetti fondamentali nell'ambito della normativa sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Sulla base dei diversi orientamenti espressi dall'ANAC, si possono riassumere i principali criteri di scelta.

Nelle pubbliche amministrazioni il Responsabile deve essere scelto, di norma, tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio.

Questo criterio è volto ad assicurare che il Responsabile sia un dirigente stabile dell'amministrazione, con una adeguata conoscenza della sua organizzazione e del suo funzionamento, dotato della necessaria imparzialità ed autonomia valutativa e scelto, di norma, tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva.

La nomina di un dirigente esterno o di un dipendente con qualifica non dirigenziale deve essere considerata come una assoluta eccezione, da motivare adeguatamente in base alla dimostrata assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge.

Considerata la posizione di indipendenza che deve essere assicurata al Responsabile non appare coerente con i requisiti di legge la nomina di un dirigente che provenga direttamente da uffici di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo laddove esista un vincolo fiduciario.

Nelle società e negli enti di diritto privato in controllo pubblico si sottolinea che l'Autorità ha dato indicazioni nel senso che le funzioni di Responsabile siano affidate ad uno dei dirigenti interni della società o dell'ente di diritto privato in controllo pubblico.

Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero molto limitato, il Responsabile potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze.

In ultima istanza, e solo in casi eccezionali, il Responsabile potrà coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali.

L'organo che nomina il Responsabile è l'organo di indirizzo della società ovvero il Consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti.

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile in condizioni di indipendenza e di garanzia è stato solo in parte oggetto di disciplina della legge 190/2012 con disposizioni che mirano ad impedire una revoca anticipata dall'incarico e, inizialmente, solo con riferimento al caso di coincidenza del Responsabile con il segretario comunale (art. 1, co. 82, della l. 190/2012).

A completare la disciplina è intervenuto l'art. 15, co. 3, del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, che ha esteso l'intervento dell'ANAC in caso di revoca, applicabile in via generale.

Sono assenti, invece, norme che prevedono sia specifiche garanzie in sede di nomina (eventualmente nella forma di un parere dell'ANAC sulle nomine), sia misure da adottare da parte delle stesse amministrazioni o enti dirette ad assicurare che il Responsabile svolga il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni.

Nella legge 190/2012 sono stati succintamente definiti i poteri del Responsabile nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni alle amministrazioni o enti, nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

All'articolo 1 comma 9, lett. c) è disposto che il PTPC preveda “*obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano*”.

Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate.

Secondo la legge 190/2012 e le deliberazioni ANAC, il Responsabile svolge prioritariamente i compiti di seguito elencati da inquadrare nella più vasta strategia nazionale di contrasto alla corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha il dovere di:

proporre all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);

definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;

verificare l'efficace attuazione e l'idoneità del PTPC;

proporre le modifiche del PTPC, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

d'intesa con il dirigente/responsabile competente, deve verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

entro il 15 dicembre di ogni anno, deve pubblicare nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmetterla all'organo di indirizzo;

nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile deve riferire sull'attività svolta.

Con decreto del Sindaco numero 61549 del 20.11.2017, il Segretario Generale Dr.ssa Manuela De Alfieri è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

3. Il Piano nazionale anticorruzione (PNA)

L'Autorità nazionale anticorruzione elabora ed approva il **Piano nazionale anticorruzione (PNA)**.

Inizialmente, il Dipartimento della Funzione Pubblica aveva il compito di elaborare il PNA secondo le linee di indirizzo formulate da un apposito *Comitato Interministeriale* (istituito con DPCM 16 gennaio 2013).

Il **Piano nazionale anticorruzione** è stato approvato in via definitiva dall'Autorità nazionale anticorruzione in data **11 settembre 2013 con la deliberazione numero 72**.

Come già precisato, il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il 28 ottobre 2015 l'Autorità ha approvato la determinazione numero 12 di aggiornamento, per il 2015, del Piano nazionale anticorruzione.

Il 3 agosto 2016 con deliberazione n.831 l'ANAC ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2016 con il quale ha previsto, tra le altre cose:

- che rimanga immutato il modello di gestione del rischio delineato nel precedente PNA del 2013;
- che quanto indicato nell'Aggiornamento 2015 sia da intendersi integrativo del PNA 2016;

4. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)

Il presente Piano ratifica e conferma alcune delle principali scelte metodologiche di carattere generale, che erano già state affrontate e risolte nell'ambito del Piano precedente;

Si ritiene, invece, di dover introdurre l'elaborazione di una metodologia scientifica di analisi del rischio, specificamente studiata e calibrata in relazione al peculiare contesto amministrativo dell'amministrazione che parta dalla mappatura dei processi, dell'ente, che costituisce il principale strumento di analisi dei rischi corruttivi.

Risulta, inoltre, necessario

Il PNA del 2013 (pag. 27 e seguenti) prevede che il PTPC rechi le informazioni seguenti:

- a) data e documento di approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo;
- b) individuazione degli attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione;
- c) individuazione degli attori esterni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione
- d) indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano.

4.1. Processo di adozione del PTPC

Il Responsabile anticorruzione propone all'organo di indirizzo politico lo schema di PTPC che deve essere approvato ogni anno entro il 31 gennaio.

L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione.

Negli enti locali la competenza ad approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione è delle giunta, salvo eventuale e diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione da ogni singolo ente (ANAC deliberazione 12/2014).

Negli Enti locali, la competenza ad approvare il piano anticorruzione è attribuita alla Giunta Comunale (art. 41, comma 1, lettera g) del D.lgs 97/2016. In ogni caso, l'ANAC, sostiene che sia necessario assicurare "la più larga condivisione" delle misure anticorruzione con gli altri organi politici (determinazione ANAC n.12/2015, che suggerisce di svolgere una "procedura aggravata" con doppia approvazione:

- 1) adozione di un primo schema;
- 2) dopo un periodo di consultazione e condivisione, approvazione del piano in forma definitiva.

Negli Enti locali, considerato che sono presenti due organi di indirizzo, uno generale il Consiglio e uno esecutivo la giunta, secondo l'Autorità sarebbe utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un primo documento di carattere generale, mentre l'organo esecutivo resterebbe competente all'approvazione definitiva.

Atteso l'insediamento del nuovo Responsabile anticorruzione solo dal novembre 2017 non è stato possibile adottare la procedura aggravata sopra richiamata. Comunque il RPC ha, con avviso pubblico del 13.12.2017, pubblicato all'Albo Pretorio dell'ente e nella Sezione trasparenza, dato comunicazione a cittadini, associazioni dell'avvio della procedura di aggiornamento del PTPCT. All'esito della pubblicazione non sono pervenute osservazioni e/o suggerimenti,

5. Anticorruzione e trasparenza

Il 14 marzo 2013, in esecuzione alla delega contenuta nella legge 190/2012 (articolo 1 commi 35 e 36), il Governo ha approvato il decreto legislativo 33/2013 di *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

L'articolo 1 del d.lgs. 33/2013 definisce la trasparenza:

“accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.

Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto e di protezione dei dati personali, la trasparenza, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

La trasparenza *“è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino”*.

Il comma 15, dell'articolo 1 della legge 190/2012, prevede che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisca *“livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dall'articolo 117 del Costituzione”*.

Come tale la trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

La trasparenza, intesa *“come accessibilità totale delle informazioni”*, è uno degli strumenti principali, se non lo strumento principale, per prevenire e contrastare la corruzione che il legislatore ha individuato con la legge 190/2012.

Conseguentemente, l'analisi delle azioni di contrasto al malaffare non può prescindere dalla verifica delle attività finalizzate alla trasparenza dell'azione amministrativa

Il responsabile per la trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione (o struttura analoga), all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio per i procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il d.lgs. 33/2013 impone la programmazione su base triennale delle azioni e delle attività volte ad assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa.

A norma dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013 ogni amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Il Programma, da aggiornare annualmente, indica le iniziative previste per garantire ed assicurare:

- a) adeguati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa;
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità definisce le misure, i modi e le iniziative finalizzati all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, ivi comprese le misure organizzative necessarie per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione.

Proprio a tal fine, secondo l'articolo 10 del decreto legislativo 33/2013 il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità è di norma una sezione del piano anticorruzione.

6. Il titolare del potere sostitutivo

Il costante rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo, in particolare quando avviato su *“istanza di parte”*, è indice di buona amministrazione ed una variabile da monitorare per l’attuazione delle politiche di contrasto alla corruzione.

Il sistema di monitoraggio del rispetto dei suddetti termini è prioritaria misura anticorruzione prevista dal PNA.

L’Allegato 1 del PNA del 2013 a pagina 15 riporta, tra le misure di carattere trasversale, il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali:

“attraverso il monitoraggio emergono eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi”.

Vigila sul rispetto dei termini procedurali il *“titolare del potere sostitutivo”*.

Come noto, *“l’organo di governo individua, nell’ambito delle figure apicali dell’amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia”* (articolo 2 comma 9-bis della legge 241/1990, comma aggiunto dal DL 5/2012 convertito dalla legge 35/2012).

Decorso infruttuosamente il termine per la conclusione del procedimento, il privato cittadino, che con domanda ha attivato il procedimento stesso, ha facoltà di rivolgersi al *titolare del potere sostitutivo* affinché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario.

Il *titolare del potere sostitutivo* entro il 30 gennaio di ogni anno ha l’onere di comunicare all’organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, per i quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti.

Nel caso di omessa nomina del *titolare dal potere sostitutivo* tale potere si considera *“attribuito al dirigente generale”* o, in mancanza, al dirigente preposto all’ufficio o in mancanza al *“funzionario di più elevato livello presente nell’amministrazione”*. Negli enti locali, in caso di mancata nomina, il *titolare dal potere sostitutivo* è il segretario comunale.

In questo ente, è stato individuato in via generale il Segretario Comunale pro tempore la figura a cui è attribuito il potere sostitutivo in caso di inerzia previsto dall’art. 2, comma 9 bis, della L.241/90; in particolare e in ragione della configurazione della organizzazione dell’Ente e della presenza del livello dirigenziale, il potere sostitutivo è stato così articolato:

- A. nel caso il procedimento debba essere concluso da un responsabile diverso dal Dirigente sarà quest’ultimo ad attivare il procedimento sostitutivo e solo in caso di inattivazione da parte del Dirigente il Segretario Generale procederà in sostituzione;
- B. nel caso il procedimento debba essere concluso direttamente dal Dirigente sarà il Segretario generale a procedere in sostituzione;

7. Coordinamento del PTPCT e programmazione strategica dell’Ente.

Il comma 8 dell’articolo 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal Foia) prevede che l’organo di indirizzo definisca gli *“obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione”* che costituiscono *“contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPC”*.

Il decreto legislativo 97/2016 ha attribuito al PTPC *“un valore programmatico ancora più incisivo”*. Il PTPC, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall’organo di indirizzo.

Conseguentemente, l’elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire. Decisione che è *“elemento essenziale e indefettibile del piano stesso e dei documenti di programmazione strategico gestionale”*.

Pertanto, l'ANAC, approvando la deliberazione n. 831/2016, raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare "particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione".

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente "la promozione di maggiori livelli di trasparenza" da tradursi nella definizione di "obiettivi organizzativi e individuali" (articolo 10 comma 3 del decreto legislativo 33/2013). La legge anticorruzione, modificata dal decreto legislativo 97/2016, dispone che l'organo di indirizzo definisca "gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione". Pertanto, secondo l'ANAC (PNA 2016 pag. 44), gli obiettivi del PTPC devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali:

1. il piano della performance;
2. il documento unico di programmazione (DUP).

Da quanto sopra precede discende l'esigenza di integrazione tra il DUP, piano della performance ed il PTPCT, anche con l'esplicita attribuzione di obiettivi che contengano obblighi ed adempimenti in materia di trasparenza amministrativa e prevenzione della corruzione. In particolare, riguardo al DUP, il PNA 2016 "propone" che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento "vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPC al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti".

L'Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone "di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance". Nel DUP 2018/2020, approvato dal Comune di Avezzano con Delibera di C.C. n. 90 del 22.12.2017, sono stati previsti i seguenti obiettivi strategici:

OBIETTIVI STRATEGICI

A. Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione

L'obiettivo in esame sarà contenuto nel PTPC 2018-2020, in corso di aggiornamento. L'introduzione, dal 2012, di una normativa (Legge 6 novembre 2012, n. 190) volta a prevenire fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle pubbliche amministrazioni ha profondamente inciso sulla conformazione delle amministrazioni, con immediati riflessi anche di natura organizzativa. L'impatto della normativa in esame è tale da richiedere una rivisitazione, anche di natura culturale, dell'approccio all'agire amministrativo, al fine di garantire il buon andamento ed imparzialità dell'attività amministrativa. In questo contesto la prevenzione della corruzione e dell'illegalità costituisce un obiettivo strategico del RPC che investe l'intera struttura organizzativa e tutti i processi decisionali dell'ente, attraverso l'elaborazione e l'attuazione di misure di prevenzione indicate nel PTPC 2017-2018

B. Garantire la trasparenza e l'integrità

L'obiettivo in esame è contenuto nel PTPC 2016-2018. In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza, per come illustrata negli indirizzi strategici in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, l'amministrazione intende elevare nell'attuale livello della trasparenza per raggiungere, nel triennio di programmazione, un livello massimo di trasparenza

C. Promuovere e favorire la ridurre del rischio di corruzione e di illegalità nelle società e organismi partecipati

In attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190, del D.Lgs 14 marzo 2013 n.33 e della Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, contenente le «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e

degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge n. 190/2012 va assicurata anche negli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici, secondo le linee guida diramate dall'Autorità. L'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di quella in materia di trasparenza alle società pubbliche distingue:

1. *le società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni pubbliche, individuate ai sensi dell'art. 2359, co. 1, numeri 1 e 2, del codice civile*
2. *le società come definite all'art. 11, comma 3, del d.l.gs. n.33/2013, a partecipazione pubblica non maggioritaria, in cui, cioè, la partecipazione pubblica non è idonea a determinare una situazione di controllo (di seguito "società a partecipazione pubblica non di controllo").*

Dal novero delle società controllate vanno escluse, in via interpretativa, la fattispecie di cui al n. 3 del co. 1 dell'art. 2359 del codice civile, (c.d. controllo contrattuale). Ciò non toglie, tuttavia, che qualora sussista un rapporto tra pubblica amministrazione e società del genere di quello definito nel n. 3 dell'art. 2359 c.c., l'amministrazione sia tenuta a inserire nel proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione misure anche di vigilanza e trasparenza relative alle attività svolte dalla società in ragione dei vincoli contrattuali con l'amministrazione stessa.

Ai sensi dell'art. 1, co. 60, della legge n. 190 del 2012, dell'art. 11 del d.l.gs. n. 33 del 2013 e dell'art. 1, co. 2, lettera c), del d.l.gs. n. 39 del 2013, sono tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione:

- anche gli altri *enti di diritto privato in controllo pubblico* diversi dalle società, con particolare riguardo agli enti costituiti in forma di "fondazione" o di "associazione" ai sensi del Libro I, Titolo II, capo II, del codice civile. Anche per tali enti si pone, analogamente a quanto avviene per le società controllate, il problema dell'esposizione al rischio di corruzione che il legislatore ha inteso prevenire con la normativa anticorruzione in relazione alle pubbliche amministrazioni.

Sono rilevanti ai fini della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza:

- gli *"altri enti di diritto privato partecipati"*, per tali intendendosi quegli enti di natura privatistica, diversi dalle società, non sottoposti a controllo pubblico, le cui decisioni e la cui attività non risultano soggette al controllo dell'amministrazione. Nella categoria degli enti di diritto privato solo partecipati da pubbliche amministrazioni rientrano, anche sulla base della giurisprudenza, ordinaria e costituzionale, le fondazioni bancarie, le casse di previdenza dei liberi professionisti, le associazioni e le fondazioni derivanti dalla trasformazione per legge di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, nonostante l'indubbio rilievo di interesse generale delle funzioni ad esse attribuite. Ciò premesso, promuovere la riduzione del rischio di corruzione e di illegalità nelle società controllate, direttamente o indirettamente, dall'ente nonché nelle società a partecipazione pubblica non di controllo e negli altri enti di diritto privato in controllo pubblico e gli altri enti di diritto privato partecipati e, infine, la vigilanza sulle società con le quali sussiste il controllo da c.d. vincolo contrattuale, costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione, in considerazione della circostanza che numerosi servizi pubblici vengono erogati dagli organismi partecipati

Particolare attenzione è stata posta anche sull'interazione tra misurazione della Performance e Piano triennale, laddove ciascuna attività si interseca con l'altra, in quanto l'adozione di un Piano il più possibile esaustivo in tutte le sue parti è d'ausilio anche per le attività di miglioramento gestionale e di valutazione della Performance. In particolare, nell'ambito delle Aree Strategiche individuate dal Consiglio per l'anno 2018, che costituiranno il caposaldo del Piano della Performance 2018/2020 di prossima approvazione, trovano precisa collocazione alcuni obiettivi strategici in materia di trasparenza e anticorruzione indicati nel PTPC per l'anno 2018.

Parte II

Il Piano anticorruzione

1. Analisi del contesto

L'Autorità nazionale anticorruzione ha decretato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

Il PNA del 2013 conteneva un generico riferimento al contesto ai fini dell'analisi del rischio corruttivo, mentre attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

1.1. Contesto esterno

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Pertanto, e secondo i dati contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa dal Ministro Alfano alla Presidenza della Camera dei deputati il 25 febbraio 2015, disponibile alla pagina web:

http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria

per la provincia di appartenenza dell'ente, risulta quanto segue:

"Pur non registrandosi una stabile presenza di organizzazioni criminali di tipo mafioso, è concreto il rischio di infiltrazioni nell'economia legale da parte di imprenditori ad esse riconducibili.

L'attività finalizzata a prevenire tali infiltrazioni negli interventi di ricostruzione postsismica continua ad essere coordinata a livello centrale dal Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza e Ricostruzione (G.I.C.E.R.) che opera in stretto raccordo con la sezione specializzata istituita presso la Prefettura - UTG territoriale.

Anche nel 2013 sono state monitorate imprese e persone fisiche coinvolte a vario titolo negli appalti per la ricostruzione di edifici pubblici e di edifici privati con fondi pubblici ed è stata analizzata la posizione di soggetti emersi nel contesto di trasferimenti di proprietà di immobili ubicati nei comuni del cratere sismico. Vengono, in particolare, costantemente monitorate, attraverso un approfondimento infoinvestigativo, le eventuali ipotesi di connessione tra imprenditori aquilani e soggetti legati alla criminalità organizzata ('Ndrangheta, Camorra e Cosa nostra). Le attività investigative concluse negli ultimi anni hanno documentato la presenza, soprattutto nella zona meridionale della provincia, di soggetti riconducibili a sodalizi della Camorra, tra cui i "Fabbrocino", e siciliani, attivi nel reinvestimento di capitali illeciti nei settori commerciale ed immobiliare. Inoltre, emergono gli interessi di gruppi di origine calabrese, tra i quali la cosca "Caridi Zindato-Borghetto", con riferimento al reimpiego dei proventi illegali tramite la compartecipazione in imprese operanti nell'edilizia, funzionali anche all'infiltrazione degli appalti per la ricostruzione post-terremoto. La presenza di soggetti legati a clan della Camorra è già stata registrata nella zona meridionale della provincia, nel territorio dell'Alto Sangro e nella Marsica (Avezzano), dove sono stati verificati tentativi di infiltrazione nel tessuto economico attraverso la costituzione di società di capitali intestate a prestanome. Sono operativi nel territorio anche sodalizi criminali di origine autoctona dediti principalmente allo spaccio di stupefacenti, alla gestione del gioco d'azzardo e alla consumazione di truffe; talvolta, si riscontra l'operatività di gruppi criminali multietnici. Il fenomeno della prostituzione è diffuso prevalentemente nell'area della Marsica ed è esercitata, quasi esclusivamente, da giovani donne

provenienti dai Paesi dell'Est europeo, all'interno dei numerosi circoli privati, night-club e discoteche. Soggetti di etnia "rom" risultano dediti prevalentemente alla consumazione di reati concernenti gli stupefacenti.

Nella zona di Avezzano e della Marsica sono presenti le famiglie rom dei "Morelli" e dei "De Silva".

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2013, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, le rapine in banca, le rapine nelle abitazioni, gli incendi ed i danneggiamenti seguiti da incendio. Si registra, invece, un aumento per i furti con destrezza, i furti in abitazione ed il reato di ricettazione."

1.2. Contesto interno

La struttura organizzativa dell'ente è stata recentemente ridefinita con la deliberazione della giunta comunale numero 241 del 2.8.2017.

La struttura è ripartita in Settori.

Ciascun Settore è organizzato in Servizi ed Uffici.

Al vertice di ciascun Settore è posto un dirigente, mentre alla guida dei principali Servizi è designato un dipendente di categoria D, titolare di posizione organizzativa.

La dotazione organica effettiva prevede:

un segretario generale;

un vicesegretario generale;

n. 7 dirigenti;

n.1 Comandante del Corpo di Polizia Locale

n. 242 dipendenti, dei quali i titolari di posizione organizzativa sono n. 11, oltre ad 1 Alta Professionalità.

La macro struttura è in corso di revisione con l'individuazione del nuovo servizio di Avvocatura comunale.

1.3. Mappatura dei processi

La mappatura dei processi è un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi.

La mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

L'ANAC con la determinazione n. 12 del 2015 ha previsto che il Piano triennale di prevenzione della corruzione dia atto dell'effettivo svolgimento della mappatura dei processi.

Come ammesso dalla stessa Autorità, "in condizioni di particolare difficoltà organizzativa, adeguatamente motivata la mappatura dei processi può essere realizzata al massimo entro il 2017".

L'ANAC in ogni caso richiede un mappatura di tutti i macro processi svolti e delle relative aree di rischio, "general" o "specifiche", cui sono riconducibili.

La mappatura iniziale dei principali processi dell'ente è riportata nella scheda in **Appendice** al presente.

Nel corso del 2018 si procederà, ad una mappatura più puntuale dei processi riconducibili alle macro aree che nel PNA originario venivano individuate come "Obbligatorie" (**Contratti pubblici – nuova e più ampia definizione data dall'ANAC all'area che nel PNA originario era stata denominata "Affidamento di lavori, servizi e forniture", "Acquisizione e progressione del personale", "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario" e "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"**).

L'ANAC, sempre con la determinazione n. 12/2015, ha evidenziato delle ulteriori Aree di rischio, che insieme a quelle fin qui definite "Obbligatorie", sono definite d'ora in poi "Generali". Tali aree

sono le seguenti: **“Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio”, “Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni”, “Incarichi e nomine” e “Affari legali e contenzioso”**.

Il PTPC del Comune di Avezzano, inoltre, ha delineato delle aree di rischio ulteriori e specifiche per la realtà del nostro Ente (le aree **Acquisizioni /alienazioni patrimoniali, Locazioni Immobiliari e comodati d’uso Immobili, Gestione e segnalazione reclami, Gestione archivio e procedimenti anagrafici, Mobilità pubblico impiego, Visite fiscali**).

Per ciascuna di queste Aree verranno analizzate le attività, i processi e di procedimenti, riferibili alle macro aree di rischio ed elaborate apposite schede in cui saranno riportate le fasi reali di sviluppo dei processi, gli uffici effettivamente coinvolti.

Per rendere efficace la mappatura del processo sarà utilizzato una griglia tipo, di facile comprensione, sulla quale, con il metodo dell’intervista a ciascun capo Area interessato, saranno mappate le principali fasi di ciascun processo. La griglia prevede, l’individuazione, per ciascuna fase, dell’Area/Servizio coinvolto. Molti processi, infatti, prevedono l’intervento di più competenze.

A titolo esemplificativo si riporta il processo: -Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture.

Mappatura del processi	Fasi/ azioni	Area competente	evento	Modalità comportamento	Schema evento rischioso	
					perimetro	Fattori abilitanti: condizioni individuali, organizzative, sociali, ambientali
Affidamento di lavori servizi e forniture: procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture mediante procedura aperta	Programmazione dei lavori, e degli acquisti da parte di ciascuna area	Tutte le aree	Violazione delle norme di trasparenza nell'affidamento di contratti di lavori, servizi forniture: l'affidamento diretto	Mancata programmazione con particolare riferimento ai termini di scadenza degli appalti in corso	interno	Mancanza di programmazione e di una contabilità analitica per la valutazione dei costi
	Acquisizione parere i nulla osta	Area finanziaria				Mancanza di una mappatura esatta dei servizi e delle forniture necessarie all'Ente
	Verifica su CONSIP	Servizio Provveditorato		Mancato rispetto delle norme in materia di acquisti CONSIP. Affidamenti diretti, proroghe	Interno/esterno	Mancanza di controlli interni
	Determina c contrattare ed approvazione bando di gara	Tutte le aree		Predisposizione di un bando – avviso contenente criteri troppo specifici e/o restrittivi	Interno	Mancanza di criteri di selezione pre individuati
	Pubblicazione sul sito e su gazzetta Acquisizione offerte	Tutte le aree		Mancata pubblicazione	Interno/esterno	Mancanza di trasparenza
	Ammissione concorrenti	Tutte le aree		Mancata verifica dei requisiti ex art. 38 D.Lgs 163/2006	Interno	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
				Esclusione errata di concorrenti	Interno	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
	Nomina commissione	Tutte le aree		Nomina componenti incompatibili	Interno	Inadeguata diffusione della cultura della legalità
	Apertura delle offerte			Violazione del principio di concorrenza e segretezza delle gare	Interno	Inadeguata diffusione della cultura della legalità
Punteggi gare offerta economica più vantaggiosa		Assegnazione punteggi errati	interno	Mancanza di requisiti oggettivi di valutazione predeterminati		

Il gruppo di lavoro sarà costituito dal Responsabile della prevenzione corruzione e dai Dirigenti interessati, predisporrà entro l'anno 2018 schede relative ai procedimenti rientranti nelle macro aree. La metodologia utilizzata per la mappatura del processo e l'individuazione del rischio sarà quella dell'intervista al Responsabile del servizio o Responsabile del procedimento.

2. Processo di adozione del PTPC

2.1. Data e documento di approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo

In conformità agli indirizzi forniti dall'ANAC si è ritenuto utile prevedere una "doppia approvazione", consistente nell'adozione di un primo schema di PTPC da parte della Giunta con deliberazione G.C. n. 1 in data 15.1.2016.

Nel procedimento di approvazione del PTPC verrà garantita la più ampia partecipazione dei portatori di interesse sia interni che esterni, infatti il presente schema, una volta adottato:

- con nota prot. 235/16 del 19.1.2016 è stato trasmesso alla Commissione Consiliare speciale per lo studio e la predisposizione di proposte di revisione dello Statuto e dei Regolamenti comunali, cui partecipano rappresentanti della maggioranza e minoranza consiliare
- con nota prot. 234/16 del 19.1.2016 è stato divulgato tra il personale interno sin dalla fase propedeutica di mappatura ed analisi del rischio
- è stato messo a disposizione, attraverso il deposito nell'Ufficio di Segreteria (avviso prot. 236/16 del 19.1.2016) e la pubblicazione sul sito web

Tale percorso di conoscibilità partecipativa è stato posto in essere al fine di raccogliere eventuali suggerimenti circa i contenuti del documento definitivo. Gli aggiornamenti seguono, invece, un percorso semplificato.

2.2. Attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano, nonché canali e strumenti di partecipazione

Oltre al *Responsabile per la prevenzione della corruzione* ed al *Responsabile per la Trasparenza*, hanno partecipato alla stesura del Piano i signori Dirigenti e il personale dagli stessi incaricato.

In particolare la mappatura ed analisi del rischio proposta attraverso le schede allegate alla bozza di PTPC adottato con deliberazione G.C. n.1/2016, sono state riesaminate dai Dirigenti per quanto di rispettiva competenza ed, in alcuni casi, rettificata nei valori attribuiti.

Sono stati, inoltre, analizzati alcuni nuovi procedimenti predisponendo nuove schede di valutazione del rischio correlato, di concerto con il personale preposto alla direzione delle relative strutture.

Sono state, pertanto, apportate le conseguenziali modifiche ed adeguamenti ai contenuti del PTPC in sede di riesame e predisposizione del documento definitivo.

2.3. Indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano

Il Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale, link dalla homepage "*amministrazione trasparente*" nella sezione ventitreesima "*altri contenuti*", a tempo indeterminato sino a revoca o sostituzione con un Piano aggiornato.

3. Gestione del rischio

3.1. Indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, "aree di rischio"

Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente, sono ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le singole attività, i processi ed i procedimenti riconducibili alle macro AREE seguenti:

AREA A: acquisizione e progressione del personale:

- concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera.

AREA B: affidamento di lavori servizi e forniture:

- procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture.

AREA C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

- autorizzazioni e concessioni.

AREA D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

AREA E: provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa;

- permessi di costruire ordinari, in deroga e convenzionati;
- accertamento e controlli sugli abusi edilizi;

AREA F: altri provvedimenti

- gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del CDS;
- gestione ordinaria delle entrate e delle spese di bilancio;
- accertamenti e verifiche dei tributi locali, accertamenti con adesione dei tributi locali;
- incentivi economici al personale (*produttività individuale e retribuzioni di risultato*);
- gestione della raccolta, dello smaltimento e del riciclo dei rifiuti [2].

3.2. Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio

La valutazione del rischio è svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo mappati. La valutazione prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

A. L'identificazione del rischio

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i "rischi di corruzione" intesa nella più ampia accezione della legge 190/2012.

Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione.

I rischi sono identificati:

attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca; valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;

applicando i criteri descritti nell'Allegato 5 del PNA: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine.

L'identificazione dei rischi è stata svolta in collaborazione con i dirigenti/responsabili di ciascuna ripartizione organizzativa e coordinato dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

B. L'analisi del rischio

In questa fase sono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (*probabilità*) e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (*impatto*).

Al termine, è calcolato il livello di rischio moltiplicando “*probabilità*” per “*impatto*”.

L'Allegato 5 del PNA, suggerisce metodologia e criteri per stimare probabilità e impatto e, quindi, per valutare il livello di rischio.

L'ANAC ha sostenuto che gran parte delle amministrazioni ha applicato in modo “*tropo meccanico*” la metodologia presentata nell'allegato 5 del PNA.

Secondo l'ANAC “*con riferimento alla misurazione e valutazione del livello di esposizione al rischio, si evidenzia che le indicazioni contenute nel PNA, come ivi precisato, non sono strettamente vincolanti potendo l'amministrazione scegliere criteri diversi purché adeguati al fine*” (ANAC determinazione n. 12/2015).

Fermo restando quanto previsto nel PNA, è di sicura utilità considerare per l'analisi del rischio anche l'individuazione e la comprensione delle cause degli eventi rischiosi, cioè delle circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento.

Tali cause possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

Ad esempio, tenuto naturalmente conto che gli eventi si verificano in presenza di pressioni volte al condizionamento improprio della cura dell'interesse generale:

- a) mancanza di controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti, ma soprattutto efficacemente attuati, strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- b) mancanza di trasparenza;
- c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

B1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi

Secondo l'Allegato 5 del PNA del 2013, criteri e valori (o pesi, o punteggi) per stimare la “*probabilità*” che la corruzione si concretizzi sono i seguenti:

discrezionalità: più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio (valori da 0 a 5);

rilevanza esterna: nessuna valore 2; se il risultato si rivolge a terzi valore 5;

complessità del processo: se il processo coinvolge più amministrazioni il valore aumenta (da 1 a 5);

valore economico: se il processo attribuisce vantaggi a soggetti terzi, la probabilità aumenta (valore da 1 a 5);

frazionabilità del processo: se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità sale (valori da 1 a 5);

controlli: (valori da 1 a 5) la stima della probabilità tiene conto del sistema dei controlli vigente. Per controllo si intende qualunque strumento utilizzato che sia utile per ridurre la probabilità del rischio.

Quindi, sia il controllo preventivo che successivo di legittimità e il controllo di gestione, sia altri

meccanismi di controllo utilizzati.

Il “*gruppo di lavoro*” per ogni attività/processo esposto al rischio ha attribuito un valore/punteggio per ciascuno dei sei criteri elencati.

La media finale rappresenta la “*stima della probabilità*”.

B2. Stima del valore dell'impatto

L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo, reputazionale e sull'immagine.

L'Allegato 5 del PNA, propone criteri e valori (punteggi o pesi) da utilizzare per stimare “*l'impatto*”, quindi le conseguenze, di potenziali episodi di malaffare.

Impatto organizzativo: tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà “*l'impatto*” (fino al 20% del personale = 1; 100% del personale = 5).

Impatto economico: se negli ultimi cinque anni sono intervenute sentenze di condanna della Corte dei Conti o sentenze di risarcimento per danni alla PA a carico di dipendenti, punti 5. In caso contrario, punti 1.

Impatto reputazionale: se negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati su giornali (o sui media in genere) articoli aventi ad oggetto episodi di malaffare che hanno interessato la PA, fino ad un massimo di 5 punti per le pubblicazioni nazionali. Altrimenti punti 0.

Impatto sull'immagine: dipende dalla posizione gerarchica ricoperta dal soggetto esposto al rischio. Tanto più è elevata, tanto maggiore è l'indice (da 1 a 5 punti).

Attribuiti i punteggi per ognuna delle quattro voci di cui sopra, la media finale misura la “**stima dell'impatto**”.

L'analisi del rischio si conclude moltiplicando tra loro valore della probabilità e valore dell'impatto per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

C. La ponderazione del rischio

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si procede alla “*ponderazione*”.

In pratica la formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico “*livello di rischio*”.

I singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una “*classifica del livello di rischio*”.

Le fasi di processo o i processi per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio identificano le aree di rischio, che rappresentano le attività più sensibili ai fini della prevenzione.

D. Il trattamento

Il processo di “*gestione del rischio*” si conclude con il “*trattamento*”.

Il trattamento consiste nel procedimento “*per modificare il rischio*”. In concreto, individuare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione deve stabilire le “*priorità di trattamento*” in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario delle misura stessa.

Il PTPC può/deve contenere e prevedere l'implementazione anche di misure di carattere trasversale, come:

- a) *la trasparenza*, che costituisce oggetto del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità quale “*sezione*” del PTPC; gli adempimenti per la trasparenza possono essere misure obbligatorie o ulteriori; le misure ulteriori di trasparenza sono indicate nel PTTI, come definito dalla delibera CIVIT 50/2013;
- b) *l'informatizzazione dei processi* che consente, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di “*blocchi*” non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
- c) *l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti* che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la

diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;

- d) *il monitoraggio sul rispetto dei termini* procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Le *misure* specifiche previste e disciplinate dal presente sono descritte nei paragrafi che seguono.

4. Formazione in tema di anticorruzione

4.1. Formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione

L'articolo 7-bis del decreto legislativo 165/2001 che imponeva a tutte le PA la pianificazione annuale della formazione è stato abrogato dal DPR 16 aprile 2013 numero 70.

L'articolo 8 del medesimo DPR 70/2013 prevede che le sole amministrazioni dello Stato siano tenute ad adottare, entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno, un *Piano triennale di formazione del personale* in cui siano rappresentate le esigenze formative delle singole amministrazioni.

Tali piani sono trasmessi al Dipartimento della Funzione Pubblica, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Comitato per il coordinamento delle scuole pubbliche di formazione.

Questo redige il Programma triennale delle attività di formazione dei dirigenti e funzionari pubblici, entro il 31 ottobre di ogni anno.

Gli enti territoriali possono aderire al suddetto programma, con oneri a proprio carico, comunicando al Comitato entro il 30 giugno le proprie esigenze formative.

L'ente è assoggettato al limite di spesa per la formazione fissato dall'articolo 6 comma 13 del DL 78/2010, per il quale:

“a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche [...], per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione”.

La Corte costituzionale, con la sentenza 182/2011, ha precisato che i limiti fissati dall'articolo 6 del DL 78/2010 per gli enti locali, sono da gestirsi complessivamente e non singolarmente.

Inoltre, la Corte dei conti Emilia Romagna (deliberazione 276/2013), interpretando il vincolo dell'articolo 6 comma 13 del DL 78/2010, alla luce delle disposizioni in tema di contrasto alla corruzione, si è espressa per l'inefficacia del limite per le spese di formazione sostenute in attuazione della legge 190/2012.

Ove possibile la formazione è strutturata su due livelli:

livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);

livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

4.2. Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione

Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di individuare, di concerto con i dirigenti/responsabili di settore, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

4.3. Individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione

Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di individuare, di concerto con i dirigenti/responsabili di settore, i soggetti incaricati della formazione.

4.4. indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione

Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di definire i contenuti della formazione anche sulla base del programma che la Scuola della Pubblica Amministrazione proporrà alle amministrazioni dello Stato.

4.5. indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione

La formazione sarà somministrata a mezzo dei più comuni strumenti: seminari in aula, tavoli di lavoro, ecc.

A questi si aggiungono seminari di formazione *on-line*, in remoto.

4.6. Quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione

Non meno di tre ore annue per ciascun dipendente

5. Codice di comportamento

5.1. Adozione delle integrazioni al codice di comportamento dei dipendenti pubblici

L'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, ha previsto che il Governo definisse un "*Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni*".

Tale Codice di comportamento deve assicurare:

la qualità dei servizi; la prevenzione dei fenomeni di corruzione; il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013 recante il suddetto Codice di comportamento.

Con deliberazione numero 389 del 21.11.2013, l'esecutivo ha avviato il suddetto procedimento, "*con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione*", per la definizione del Codice di comportamento dell'ente.

Chiunque fosse stato interessato alla definizione del Codice avrebbe potuto presentare osservazioni e suggerimenti entro il 7.1.2014.

Non è pervenuto alcun suggerimento ed osservazione

L'OIV, in data 30.1.2014, ha espresso il proprio parere favorevole in merito al Codice di comportamento.

E' intenzione dell'ente, predisporre o modificare gli schemi tipo di incarico, contratto, bando, inserendo la condizione dell'osservanza del Codici di comportamento per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organi, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codici.

5.2. Meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento

Trova piena applicazione l'articolo 55-bis comma 3 del decreto legislativo 165/2001 e smi in materia di segnalazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

5.3. Ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento

Provvede l'ufficio competente a svolgere e concludere i procedimenti disciplinari a norma dell'articolo 55-bis comma 4 del decreto legislativo 165/2001 e smi.

6. Altre iniziative

6.1. Indicazione dei criteri di rotazione del personale

L'ente intende adeguare il proprio ordinamento alle previsioni di cui all'art. 16, comma 1, lett. I-quater), del decreto legislativo 165/2001, in modo da assicurare la prevenzione della corruzione mediante la tutela anticipata.

Con deliberazione G.C. n. 333 del 24.12.2015 e successiva deliberazione G.C. n. 345 del 30.12.2015 è stata ridefinita la Macro Struttura del Comune di Avezzano e si è proceduto all'assegnazione del personale dipendente alle singole strutture prevedendo la sostituzione, per rotazione tra gli incarichi, di alcuni dirigenti e di parte del personale dipendente con *professionalità equivalente*.

6.2. Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione

In tutti i contratti stipulati e da stipulare dall'ente è escluso il ricorso all'arbitrato (esclusione della *clausola compromissoria* ai sensi dell'articolo 241 comma 1-bis del decreto legislativo 163/2006 e smi).

6.3. Elaborazione della proposta di decreto per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti

Con deliberazione G.C. n. 179 del 1°7.2015 e successiva deliberazione G.C. n. 201 del 29.07.2015 è stato approvato il Regolamento per lo svolgimento degli incarichi esterni conferiti ai dipendenti del Comune di Avezzano ex art.18 del D.Lgs. n.39/2013. Prima dell'approvazione il testo regolamentare è stato esaminato e condiviso in Conferenza dei Dirigenti nella seduta dell'8.6.2015 . Il suddetto Regolamento con nota del 7.7.2015 è stato trasmesso al Nucleo di Valutazione e al Dirigente del I Settore – Gestione Risorse Umane per i provvedimenti di competenza.

L'ente applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina del decreto legislativo 39/2013, dell'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 e dell'articolo 60 del DPR 3/1957.

L'ente intende intraprendere adeguate iniziative per dare conoscenza al personale dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

6.4. Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità

L'ente applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina recata dagli articoli 50 comma 10, 107 e 109 del TUEL e dagli articoli 13 – 27 del decreto legislativo 165/2001 e smi.

Inoltre, l'ente applica puntualmente le disposizioni del decreto legislativo 39/2013 ed in particolare l'articolo 20 rubricato: *dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità*.

6.5. Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

La legge 190/2012 ha integrato l'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 con un nuovo comma *16-ter* per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del suo rapporto di lavoro.

La norma vieta ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Eventuali contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli.

E' fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto.

La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di eventuali accordi fraudolenti.

MISURA: Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), ai punti 3.1.7 e 3.1.8, ha previsto il dovere, per le pubbliche amministrazioni, di mettere in campo adeguate azioni tendenti a verificare la sussistenza:

- "di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013;

- "di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi capi".

- Le Linee guida ANAC aventi ad oggetto il procedimento di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione e della corruzione.
- L'ANAC, con comunicato del presidente, ha sollecitato le amministrazioni a dare attuazione alle disposizioni dell'art.18 del decreto con l'individuazione

In attuazione delle misure contenute nel suindicato PNA, il Comune di Avezzano nell'ambito del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2018/2020, ha determinato, tra le misure obbligatorie da porre in essere, anche quella relativa alla definizione di una procedura per la verifica e il monitoraggio sulle autocertificazioni di inconferibilità e incompatibilità, dandone opportuna conoscenza agli uffici a mezzo di apposita direttiva.

Pertanto, ogni contraente e appaltatore dell'ente, all'atto della stipulazione del contratto deve rendere una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, circa l'inesistenza di contratti di lavoro o rapporti di collaborazione vietati a norma del comma 16-ter del d.lgs. 165/2001 e s.m.i.

L'ente dovrà verificare la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

6.6. Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

La legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a

commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,
- c) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- d) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

- Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), ai punti 3.1.7 e 3.1.8, ha previsto il dovere, per le pubbliche amministrazioni, di mettere in campo adeguate azioni tendenti a verificare la sussistenza:
 - *"di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013;*
 - *"di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi capi".*

Le Linee guida ANAC aventi ad oggetto il procedimento di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione e della corruzione.

L'ANAC, con comunicato del presidente, ha sollecitato le amministrazioni a dare attuazione alle disposizioni dell'art.18.

MISURA:

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

L'ente dovrà verificare la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

In attuazione delle misure contenute nel suindicato PNA, si individua la procedura per la verifica e il monitoraggio sulle autocertificazioni di inconferibilità e incompatibilità:

- 1) La verifica delle situazioni di inconferibilità e di incompatibilità deve essere attivata sia qualora il Responsabile della prevenzione della corruzione venga a conoscenza di possibili violazioni delle disposizioni del decreto nell'adempimento dei propri compiti istituzionali, sia su segnalazione, nonché, annualmente, su di un campione selezionato con modalità che assicurino la casualità della selezione.
- 2) Le verifiche previste dalla presente direttiva riguardano situazioni di inconferibilità o incompatibilità relative ad incarichi di vertice, dirigenziale, interno ed esterno, e di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo dell'Amministrazione Comunale, di cui all'articolo 1. comma 2, lettere i), j), k) e l) del decreto legislativo 39/2013.
- 3) La misura del campione da sottoporre a verifica è stabilita nella misura del 10% del totale degli incarichi in corso nell'anno di riferimento.
- 4) La selezione del campione, nella percentuale stabilita avviene attraverso un procedura informatica di estrazione casuale dei nominativi da sottoporre a verifica, con modalità analoghe a quelle previste per la selezione del campione degli atti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa con la collaborazione del personale informatico.
- 5) All'esito dell'individuazione del campione ovvero qualora il Rpc dia avvio alla verifica sulla

base di specifica segnalazione o perché sia venuto a conoscenza di possibili violazioni del decreto nell'adempimento dei propri compiti istituzionali, l'Ufficio Personale comunica agli interessati, ai sensi della L.241/90, di avvio del procedimento di verifica.

- 6) La verifica è effettuata, principalmente, tramite la consultazione di banche dati e l'eventuale acquisizione di informazioni dai soggetti (pubblici e/o privati) indicati nelle dichiarazioni presentate, presso i quali gli interessati hanno svolto o hanno in corso di svolgimento incarichi o attività professionali ovvero abbiano ricoperto o ricoprono cariche.
- 7) In particolare, le verifiche sono effettuate attraverso le banche dati indicate nelle tabelle di cui all'allegato A della presente direttiva.
- 8) All'esito delle verifiche e sulla base degli approfondimenti svolti, il RPC riporta le risultanze in apposita relazione
- 9) Resta ferma l'applicazione immediata del procedimento di verifica nel caso di segnalazioni o qualora il RPC venga a conoscenza di possibili violazioni delle disposizioni del decreto nell'adempimento dei propri compiti istituzionali.

6.7. adozione di misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (*whistleblower*)

L'articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, così come modificato dalla L. 30.11.2017 n.179 rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*" (c.d. *whistleblower*), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Secondo la disciplina del PNA del 2013 (Allegato 1 paragrafo B.12) sono accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- a) la tutela dell'anonimato;
- b) il divieto di discriminazione;
- c) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).

La legge 190/2012 ha aggiunto al d.lgs. 165/2001 l'articolo 54-bis.

La norma prevede che il pubblico dipendente che denunci all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'ANAC, ovvero riferisca al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non possa "*essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia*".

L'articolo 54-bis delinea una "*protezione generale ed astratta*" che, secondo ANAC, deve essere completata con concrete misure di tutela del dipendente. Tutela che, in ogni caso, deve essere assicurata da tutti i soggetti che ricevono la segnalazione.

Il Piano nazionale anticorruzione prevede, tra azioni e misure generali per la prevenzione della corruzione e, in particolare, fra quelle obbligatorie, che le amministrazioni pubbliche debbano tutelare il dipendente che segnala condotte illecite.

Il PNA impone alle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1 co. 2 del d.lgs. 165/2001, l'assunzione dei "*necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni*".

Le misure di tutela del *whistleblower* sono state implementate a far data dai primi di gennaio 2018, e nel corso dell'anno troveranno piena attuazione attraverso la messa in esercizio di un programma che consentirà a tutti i dipendenti di presentare in assoluto anonimato su di un'apposita piattaforma denunce. La normativa rafforza la protezione del dipendente pubblico che non potrà in alcun modo subire ritorsioni in termini di sanzioni disciplinari, licenziamento, demansionamento, trasferimenti dovuti alle segnalazioni da lui effettuate né essere sottoposto ad eventuali altre misure aventi effetti negativi sulla sua condizione di lavoro. Le medesime tutele contro atti ritorsivi o discriminatori sono state estese ai dipendenti di enti pubblici economici e ai dipendenti di diritto privato sottoposti

a controllo pubblico nonché a dipendenti e collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi alla pubblica amministrazione.

MISURA:

L'ente si è dotato di un sistema informatizzato che consenta l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima e che ne consenta l'archiviazione.

I soggetti destinatari delle segnalazioni sono tenuti al segreto ed al massimo riserbo. Verranno applicati i paragrafi B.12.1, B.12.2 e B.12.3 dell'Allegato 1 del PNA 2013.

“B.12.1 - Anonimato.

La ratio della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

La norma tutela l'anonimato facendo specifico riferimento al procedimento disciplinare. Tuttavia, l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Per quanto riguarda lo specifico contesto del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato nei seguenti casi:

consenso del segnalante;

la contestazione dell'addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione: si tratta dei casi in cui la segnalazione è solo uno degli elementi che hanno fatto emergere l'illecito, ma la contestazione avviene sulla base di altri fatti da soli sufficienti a far scattare l'apertura del procedimento disciplinare;

la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato: tale circostanza può emergere solo a seguito dell'audizione dell'incolpato ovvero dalle memorie difensive che lo stesso produce nel procedimento.

La tutela dell'anonimato prevista dalla norma non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima. La misura di tutela introdotta dalla disposizione si riferisce al caso della segnalazione proveniente da dipendenti individuabili e riconoscibili. Resta fermo restando che l'amministrazione deve prendere in considerazione anche segnalazioni anonime, ove queste si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, siano tali cioè da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati (es.: indicazione di nominativi o qualifiche particolari, menzione di uffici specifici, procedimenti o eventi particolari, ecc.).

Le disposizioni a tutela dell'anonimato e di esclusione dell'accesso documentale non possono comunque essere riferibili a casi in cui, in seguito a disposizioni di legge speciale, l'anonimato non può essere opposto, ad esempio indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni, ecc.

B.12.2 - Il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower.

Per misure discriminatorie si intende le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili. La tutela prevista dalla norma è circoscritta all'ambito della pubblica amministrazione; infatti, il segnalante e il denunciato sono entrambi pubblici dipendenti. La norma riguarda le segnalazioni effettuate all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o al proprio superiore gerarchico.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito:

deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al responsabile della prevenzione; il responsabile valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto al dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione; il dirigente valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione,

all'U.P.D.; l'U.P.D., per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi

per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione,
all'Ufficio del contenzioso dell'amministrazione; l'Ufficio del contenzioso valuta la sussistenza degli estremi per esercitare in giudizio l'azione di risarcimento per lesione dell'immagine della pubblica amministrazione;
all'Ispettorato della funzione pubblica; l'Ispettorato della funzione pubblica valuta la necessità di avviare un'ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni;
può dare notizia dell'avvenuta discriminazione all'organizzazione sindacale alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto presenti nell'amministrazione;
l'organizzazione sindacale deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal responsabile della prevenzione;
può dare notizia dell'avvenuta discriminazione al Comitato Unico di Garanzia, d'ora in poi C.U.G.; il presidente del C.U.G. deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal responsabile della prevenzione;
può agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere
un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o al ripristino immediato della situazione precedente;
l'annullamento davanti al T.A.R. dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o, se del caso, la sua disapplicazione da parte del Tribunale del lavoro e la condanna nel merito per le controversie in cui è parte il personale c.d. contrattualizzato;
il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.

B.12.3 sottrazione al diritto di accesso.

Il documento non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241 del 1990. In caso di regolamentazione autonoma da parte dell'ente della disciplina dell'accesso documentale, in assenza di integrazione espressa del regolamento, quest'ultimo deve intendersi etero integrato dalla disposizione contenuta nella l. n. 190”.

6.8. Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti

Attraverso il monitoraggio possono emergere eventuali omissioni o ritardi ingiustificati che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

MISURA:

Il sistema di monitoraggio dei principali procedimenti è attivato nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa dell'Ente come disciplinato dal Regolamento sui controlli interni, predisposto in forza dell'art. 3 comma 2 del D.L. n. 174/2012 convertito in L. n. 213/2017. Considerato che il comma 16 dell'articolo unico della citata legge segnala i seguenti procedimenti, cui garantire la trasparenza dell'azione amministrativa (che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione):

Verifica del rispetto dei tempi del procedimento, con particolare riferimento alle autorizzazioni, concessioni e provvedimenti analoghi istanze dei cittadini, ai sensi della legge n. 241/199;

Il monitoraggio avviene semestralmente con le seguenti modalità:

Il campione di documenti da sottoporre a controllo successivo viene estratto nella misura del 10% del totale degli atti di ciascun Settore. Il procedimento il sorteggio avverrà estraendo, dal protocollo comunale, le istanze dei cittadini, ai sensi della L. 241/1990 e richieste di autorizzazioni, concessioni. Le copie degli atti estratti dovranno essere corredate dai principali atti istruttori e

consegnati al Segretario a cura del Dirigente del Settore di riferimento. Nel corso delle attività di controllo possono essere effettuate delle audizioni dei responsabili dei procedimenti per chiarimenti o delucidazioni in merito a possibili aspetti controversi. Le risultanze del controllo sono trasmesse a cura della sottoscritta con apposito referto semestrale ai soggetti indicati dall'art. 147 bis, comma 2 del D.L.G.S. n. 267/2000. Come previsto dall'art. 6 del Regolamento, in caso di riscontrate irregolarità, la sottoscritta, sentito preventivamente il Dirigente o responsabile del servizio sulle eventuali motivazioni, formula delle direttive per l'adeguamento che trasmette ai Dirigenti e ai responsabili. Qualora si rilevino gravi irregolarità, tali da perfezionare la fattispecie penalmente sanzionate, il sottoscritto trasmette la relazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, alla Procura presso la Sezione Regionale della Corte dei Conti e alla Procura presso il Tribunale.

Entro 90 gg. dalla chiusura dell'esercizio finanziario, verrà predisposta una relazione finale al Sindaco, Nucleo di Valutazione, al Collegio dei Revisori ed al Consiglio.

Il presente sistema di controllo si ispira al principio di auditing interno e di autotutela.

Per lo svolgimento e la refertazione dell'attività di controllo ci si avvarrà della modulistica schematizzata predisposta allo scopo. (Allegato A)

SCHEMA CONTROLLO RISPETTO TEMPI DEL PROCEDIMENTO

Oggetto del procedimento Prot.	Struttura competente	Responsabile del procedimento	Termine di conclusione previsto da legge o da regolamento	Termine conclusione effettivo	Mezzi modalità di comunicazione dell'esito del procedimento	Pubblicazione in Amministrazione Trasparente
						Si / No

6.9. Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici

Il sistema di monitoraggio è attivato nell'ambito del *controllo di gestione* dell'ente.

Inoltre, taluni parametri di misurazione dei termini procedurali sono utilizzati per finalità di valutazione della *performance* dei dirigenti/responsabili e del personale dipendente.

6.10. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, sono elargiti esclusivamente alle condizioni e secondo la disciplina del regolamento previsto dall'articolo 12 della legge 241/1990.

Detto regolamento è stato approvato dall'organo consiliare con deliberazione numero 22 del

5.3.2009.

Ogni provvedimento d'attribuzione/elargizione è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente", oltre che all'albo online e nella sezione "determinazioni/deliberazioni".

Ancor prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 33/2013, che ha promosso la sezione del sito "amministrazione trasparente, detti provvedimenti sono stati sempre pubblicati all'albo on-line e nella sezione "determinazioni/deliberazioni" del sito web istituzionale.

6.11. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

I concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del decreto legislativo 165/2001 e del regolamento di organizzazione dell'ente

Ogni provvedimento relativo a concorsi e procedure selettive è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente".

Ancor prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 33/2013, che ha promosso la sezione del sito "amministrazione trasparente, detti provvedimenti sono stati sempre pubblicati secondo la disciplina regolamentare.

6.12. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive/organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPC, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Ai fini della verifica dell'applicazione delle misure per la prevenzione della corruzione previste dal P.T.P.C., il Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC) provvede due volte l'anno, entro giugno ed entro novembre, a richiedere ai Dirigenti, mediante la somministrazione di questionari/report, specifiche informazioni in merito all'attuazione delle misure e delle attività di prevenzione, da restituire debitamente compilati allo stesso RPC.

Ulteriori verifiche ed eventuali richieste di esibizione di atti o documenti possono essere disposte dal RPC anche sulla base delle informazioni rese attraverso la compilazione dei questionari, proprio in base all'articolo 1, comma 12, lett. b) della legge 190/2012, che pone in capo al RPC la verifica del funzionamento e dell'osservanza del PTPC.

Del monitoraggio circa l'applicazione del presente PTPC è Responsabile ciascun Dirigente per la propria Struttura che ne garantisce ogni adempimento con la collaborazione ed il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Ai fini del monitoraggio i dirigenti/responsabili sono tenuti a collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e forniscono ogni informazione che lo stesso ritenga utile.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno 2017, l'Ente ha investito molto sul controllo interno e sulla misurazione della performance. Queste due attività rappresentano "le costole" del Piano Triennale per la Prevenzione alla Corruzione (PTPC). L'adozione di un Piano il più possibile esaustivo in tutte le sue parti è d'ausilio anche per attività di controllo interno e di valutazione della performance. In questo modo il PTPC diventa uno strumento concreto di presidio alla riduzione del rischio di corruzione ma altresì elemento di miglioramento gestionale. L'individuazione e l'informatizzazione dei processi, così come individuati nel PTPC, hanno, infatti, l'immediato vantaggio di incrementare la trasparenza e di circoscrivere in maniera puntuale i centri di responsabilità. Relativamente al controllo interno. L'Amministrazione è orientata a dotarsi di un sistema di controllo di gestione che abbia non solo lo scopo di analizzare i costi ma altresì di migliorare la performance delle attività. In un'ottica di medio periodo si potrebbe arrivare ad un'analisi dei costi del processo; ciò permetterebbe una razionalizzazione il più possibile oggettiva nell'utilizzo delle risorse umane, strumentali ed economiche. E proprio l'oggettività, preme sottolineare, è presupposto fondamentale per la riduzione del rischio corruttivo. L'Amministrazione ha ritenuto di dover porre una particolare enfasi sull'interazione tra sistemi di controllo di gestione,

misurazione della performance e Piano triennale laddove ciascuna di queste attività si interseca in qualche modo con le altre. I processi del PTPC risultano fondamentali per il controllo di gestione che sarà costruito, così come la misurazione della performance avverrà anche tenendo conto delle misure adottate per la prevenzione della corruzione. Nell'ambito del controllo amministrativo sugli atti si procederà all'integrazione delle schede di controllo con le misure anticorruzione adottate nel PCPT 2018. In tal modo il monitoraggio sul grado di attuazione delle misure sarà più capillare.

6.13. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

In conformità al PNA del 2013 (pagina 52), l'ente intende pianificare ad attivare misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della *cultura della legalità*.

A questo fine, una prima azione consiste nel dare efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il presente PTCP e alle connesse misure.

Considerato che l'azione di prevenzione e contrasto della corruzione richiede un'apertura di credito e di fiducia nella relazione con cittadini, utenti e imprese, che possa nutrirsi anche di un rapporto continuo alimentato dal funzionamento di stabili canali di comunicazione, l'amministrazione dedicherà particolare attenzione alla segnalazione dall'esterno di episodi di cattiva amministrazione, conflitto di interessi, corruzione.

Nel corso del triennio verrà predisposto ed attuato un progetto di "*rilevazione della qualità*" percepita dai cittadini sui servizi offerti dagli uffici.

Tra gli *obiettivi strategici* del progetto, oltre a verificare lo stato della qualità percepita, migliorare i servizi offerti, ampliare ed integrare i servizi nei limiti delle risorse di bilancio disponibili, la finalità di raccogliere informazioni e dati utili per la stesura del PTPC, per l'attuazione di politiche di contrasto della corruzione, ovvero segnalazioni di episodi di malaffare/cattiva gestione.

Parte III

Analisi del rischio

1. Analisi del rischio

A norma della Parte II, Capitolo 3 - *Gestione del rischio*, si procede all'analisi ed alla valutazione del rischio del concreto verificarsi di fenomeni corruttivi per le attività individuate nel medesimo paragrafo.

Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente, sono ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le singole attività, i processi ed i procedimenti riconducibili alle macro aree seguenti:

AREE DI RISCHIO

AREA A:

acquisizione e progressione del personale:

concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera.

Reclutamento, progressioni di carriera, conferimento di incarichi di collaborazione.

AREA B:

affidamento di lavori servizi e forniture:

procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture.

Definizione dell'oggetto dell'affidamento; individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento; requisiti di qualificazione; requisiti di aggiudicazione; valutazione delle offerte; verifica dell'eventuale anomalia delle offerte; procedure negoziate; affidamenti diretti; revoca del bando; redazione del crono programma; varianti in corso di esecuzione del contratto; subappalto; utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

AREA C:

provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

autorizzazioni e concessioni.

Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an; provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale; provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an; provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

AREA D:

provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an; provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale; provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an; provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto [3].

AREA E:

provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa;

permessi di costruire ordinari, in deroga e convenzionati;

accertamento e controlli sugli abusi edilizi;

gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del CDS;

**gestione ordinaria delle entrate e delle spese di bilancio;
accertamenti e verifiche dei tributi locali, accertamenti con adesione dei tributi locali;
incentivi economici al personale (*produttività individuale e retribuzioni di risultato*);
gestione della raccolta, dello smaltimento e del riciclo dei rifiuti [4].**

Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*; provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale; provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an*; provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto.

La metodologia applicata per svolgere la valutazione del rischio è compiutamente descritta nella Parte II, Capitolo 2 “*gestione del rischio*”, paragrafo 3.2.

La valutazione si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- A. L'identificazione del rischio;
- B. L'analisi del rischio:
 - B1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi;
 - B2. Stima del valore dell'impatto;
- C. La ponderazione del rischio;
- D. Il trattamento.

Applicando la suddetta metodologia sono state analizzate le attività, i processi e di procedimenti, riferibili alle macro aree di rischio A – E, elencati nella tabella che segue.

Nelle schede acquisite in atti sono riportati i valori attribuiti a ciascun criterio per la valutazione della probabilità e la valutazione dell'impatto.

La moltiplicazione dei due valori determina la “*valutazione del rischio*” connesso all'attività.

I risultati sono riassunti nella seguente tabella:

n. scheda	Area di rischio	Attività o processo	Probabilità (P)	Impatto (I)	Rischio (P x I)
1	A	Concorso per l'assunzione di personale	2,5	1,5	3,75
2	A	Concorso per la progressione in carriera del personale	2	1,25	2,5
3	A	Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	3,5	1,5	5,25
4	B	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	2,33	1,5	3,50
5	B	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	2,83	1,5	4,25
6	C	Permesso di costruire	2,17	1,25	2,71
7	C	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	2,33	1,25	2,92
8	D	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	2,83	1,75	4,96
9	E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	3,67	1,75	6,42
10	E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	3,50	1,75	6,13
11	E	Gestione delle sanzioni per violazione del CDS	2,17	1,75	3,79
12	E	Gestione ordinaria della entrate	2,50	1	2,50
13	E	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	3,17	1	3,17
14	E	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	2,83	1,25	3,54
15	E	Accertamenti con adesione dei tributi locali	3,17	1,25	3,96
16	E	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi	2,50	1	2,50
17	E	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	1,83	2,25	4,13
18	C	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	2,17	1	2,17
19	C	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	2,83	1,25	3,54
20	C	Permesso di costruire convenzionato	2,17	1,25	2,71
21	E	Pratiche anagrafiche	2,17	1,00	2,17
22	E	Documenti di identità	2,00	1,00	2,00
23	D	Servizi per minori e famiglie	4,50	1,50	6,75
24	D	Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	4,17	1,25	5,21
25	D	Servizi per disabili	4,50	1,25	5,63
26	D	Servizi per adulti in difficoltà	4,17	1,50	6,25
27	D	Servizi di integrazione dei cittadini stranieri	3,83	1,25	4,79

28	E	Raccolta e smaltimento rifiuti	3,67	1,25	4,58
29	E	Gestione del protocollo	1,17	0,75	0,88
30	D	Concessione in uso Immobile Comunale	2,17	1,00	2,17
31	E	Gestione delle sanzioni per Abusi Edilizi	2,17	1,75	3,79
32	E	Accertamenti ispettivi attività produttive	3,50	1,50	5,25
33	E	Contenzioso amministrativo	2,83	2,25	6,38
34	A	Anticipazione prezzo contrattuale	2,50	1,75	4,38

Restano acquisite in atti, le schede di valutazione del rischio di tutte le attività analizzate.

Nella tabella che segue si procede alla ponderazione del rischio classificando le attività in ordine decrescente rispetto ai valori di “rischio” stimati.

n. scheda	Area di rischio	Attività o processo	Probabilità (P)	Impatto (I)	Rischio (P x I)
23	D	Servizi per minori e famiglie	4,50	1,50	6,75
9	E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	3,67	1,75	6,42
33	E	Contenzioso amministrativo	2,83	2,25	6,38
26	D	Servizi per adulti in difficoltà	4,17	1,50	6,25
10	E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	3,50	1,75	6,13
25	D	Servizi per disabili	4,50	1,25	5,63
32	E	Accertamenti ispettivi attività produttive	3,50	1,50	5,25
3	A	Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	3,5	1,5	5,25
24	D	Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	4,17	1,25	5,21
8	D	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	2,83	1,75	4,96
27	D	Servizi di integrazione dei cittadini stranieri	3,83	1,25	4,79
28	E	Raccolta e smaltimento rifiuti	3,67	1,25	4,58
34	A	Anticipazione prezzo contrattuale	2,50	1,75	4,38
5	B	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	2,83	1,5	4,25
17	E	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	1,83	2,25	4,13
15	E	Accertamenti con adesione dei tributi locali	3,17	1,25	3,96
11	E	Gestione delle sanzioni per violazione del CDS	2,17	1,75	3,79
31	E	Gestione delle sanzioni per Abusi Edilizi	2,17	1,75	3,79
1	A	Concorso per l'assunzione di personale	2,5	1,5	3,75
14	E	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	2,83	1,25	3,54
19	C	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 TULPS (spettacoli, intrattenimento, ecc.)	2,83	1,25	3,54
4	B	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	2,33	1,50	3,50
13	E	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	3,17	1	3,17
7	C	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione	2,33	1,25	2,92

		paesaggistica			
20	C	Permesso di costruire convenzionato	2,17	1,25	2,71
6	C	Permesso di costruire	2,17	1,25	2,71
16	E	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi	2,50	1	2,50
2	A	Concorso per la progressione in carriera del personale	2	1,25	2,50
12	E	Gestione ordinaria delle entrate	2,50	1	2,50
30	D	Concessione in uso Immobile Comunale	2,17	1,00	2,17
18	C	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	2,17	1	2,17
21	E	Pratiche anagrafiche	2,17	1,00	2,17
22	E	Documenti di identità	2,00	1,00	2,00
29	E	Gestione del protocollo	1,17	0,75	0,88

Restano acquisite in atti , le schede di valutazione del rischio di tutte le attività analizzate.

La fase di *trattamento del rischio* consiste nel processo di individuazione e valutazione delle misure da predisporre per *neutralizzare o ridurre il rischio*.

Inoltre il *trattamento del rischio* comporta la decisione circa quali rischi si debbano trattare prioritariamente rispetto ad altri.

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione. Queste, si distinguono in:

obbligatorie;

ulteriori.

Non ci sono possibilità di scelta circa le *misure obbligatorie*, che debbono essere attuate necessariamente nell'amministrazione.

Sono tutte *misure obbligatorie* quelle previste nella Parte II del presente piano (capitoli 4, 5 e 6).

Le attività con valori di rischio maggiori, devono essere prioritariamente oggetto delle suddette misure.

Misure ulteriori possono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L'individuazione e la valutazione delle misure ulteriori può essere compiuta dal responsabile della prevenzione, con il coinvolgimento dei dirigenti/responsabili per le strutture di competenza e l'eventuale supporto del Nucleo di Valutazione, tenendo conto anche degli esiti del monitoraggio sulla trasparenza ed integrità, dei controlli interni, nonché del "gruppo di lavoro" multidisciplinare.

Relativamente a interventi di mitigazione del rischio corruzione si possono individuare alcune misure aggiuntive finalizzate sostanzialmente ad una maggiore trasparenza dei procedimenti che verranno gradualmente attivati nel corso del triennio:

Urbanistica

Relativamente ai procedimenti inerenti i Permessi di costruire si individuano due possibili interventi:

a) la implementazione di un programma, ad uso interno, nel quale vengano inseriti tutti i procedimenti edilizi e che, permetta, da parte del responsabile e del dirigente di verificare quotidianamente e monitorare l'iter delle pratiche ed i relativi tempi di espletamento;

b) la installazione sul sito Web del Comune di un front office aperto a tecnici e ditte che hanno depositato istanze (Permessi di Costruire e DIA/SCIA) che permetta agli stessi di verificare lo stato

di avanzamento nel procedimento istruttorio/valutativo della pratica trasmessa, monitorando la tempistica delle varie fasi del procedimento nonché la linearità del processo.

Relativamente ai procedimenti inerenti la pianificazione urbanistica:

a) la collocazione sul sito web del comune di una cartella che permetta di verificare dall'esterno lo stato dei procedimenti in ambito urbanistico, con riferimento a Piani Attuativi sia di iniziativa pubblica che privata, nonché a Varianti di P.R.G., identificando e monitorando, in particolare:

- il responsabile del procedimento e l'ufficio presso cui acquisire informazioni;
- i soggetti istituzionali ed esterni (stakeholder, associazioni, comitati di quartiere, singoli cittadini ecc.) che hanno formalmente promosso e partecipato alla formazione del piano ed alla verifica dei suoi contenuti, una volta adottato, (in fase di pubblicazione);
- lo stato di attuazione del procedimento e la tempistica relativa all'attuazione delle ulteriori fasi;
- i successivi passaggi istituzionali e la relativa tempistica;
- i soggetti cui è demandata la fase di conclusione del procedimento.

Appalti

Con l'istituzione della CUC presso il Comune di Avezzano (ente capofila della gestione associata con convenzione ex art.30 D.Lgs. n.267/2000) verranno adottate misure aggiuntive per il trattamento del rischio nell'ambito delle gare di appalto di lavori e forniture di beni e servizi, quali:

- verrà incaricato il CED di predisporre gli strumenti informatici per consentire l'accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari; nelle more, verrà comunque garantita la predefinita pubblicazione delle modalità per acquisire in formato elettronico la documentazione e/o le informazioni complementari.
- sistema di protocollazione informatico con registrazione della data ed ora di acquisizione delle offerte
- Direttive per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, e menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici).
- Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti
- Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti: a) l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni; b) di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta» (art. 84, co. 4, del Codice); c) se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni (art. 84, co. 8, lett. a), del Codice); d) di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi» (art. 84, co. 6, del Codice); e) di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali; f) assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice.
- Obbligo di documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all'esclusione
- Pubblicazione sul sito internet della amministrazione, per estratto, dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva.

Le decisioni circa la *priorità del trattamento* si baseranno essenzialmente sui seguenti fattori:
livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;
impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

La gestione del rischio si concluderà con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle azioni di risposta, ossia della misure di prevenzione introdotte.

Di seguito si riportano schematizzate le misure trasversali comuni a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano, e le ulteriori misure previste per singole tipologie procedimentali.

MISURE TRASVERSALI	
Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	
L'articolo 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012 prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere. A tal fine, devono essere verificate le ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche del possibile conflitto d'interesse tipizzate dall'articolo 6 del D.P.R. n. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" nonché quelle in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza" secondo quanto previsto dal successivo articolo 7 del medesimo decreto, così come recepito nel Codice di Comportamento integrativo approvato con Deliberazione G.C. n. 389 del 21.11.2013	
Azioni da intraprendere	La segnalazione del conflitto da parte del dipendente deve tempestivamente essere scritta e indirizzata al Dirigente del relativo settore il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa. Egli deve rispondere per iscritto al dipendente che ha effettuato la segnalazione, sollevandolo dall'incarico oppure motivando le ragioni che gli consentono comunque l'espletamento dell'attività. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, lo stesso dovrà essere affidato dal Dirigente ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Dirigente dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora il conflitto riguardi il Dirigente, a valutare le iniziative da assumere sarà il Segretario Generale -Responsabile per la prevenzione della corruzione. Nel caso in cui il conflitto di interessi riguardi un collaboratore a qualsiasi titolo, questi ne darà comunicazione scritta e tempestiva al Dirigente dell'ufficio committente l'incarico. Gli eventuali casi e le soluzioni adottate dovranno essere evidenziate annualmente con apposito report al Responsabile per la prevenzione della corruzione.
Soggetti responsabili	Dirigenti di settore, Tutti i dipendenti e collaboratori
Termine	Decorrenza immediata – Intera annualità.
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

MISURE TRASVERSALI	
Conferimento e autorizzazione incarichi extra ufficio	
L'articolo 53, comma 3-bis, del D.lgs. n. 165/2001 come modificato dalla L.190/2012 prevede che: "...con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2". Nell'ambito delle disposizioni contenute nel Regolamento per lo svolgimento degli incarichi esterni conferiti ai dipendenti del Comune di Avezzano ex art.18 del D.Lgs. n.39/2013., approvato con Deliberazione G.C. n. G.C. n. 179 del 1°7.2015 e successiva deliberazione G.C. n.201 del 29.07.2015, è stata disciplinata espressamente la materia relativa agli incarichi vietati ai dipendenti dell'Ente e le modalità per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali.	
Azioni da intraprendere	Rigorosa osservanza delle disposizioni normative e Regolamentari
Soggetti responsabili	Dirigente Settore personale Dirigenti di settore Tutti i dipendenti
Termine	Decorrenza immediata – Intera annualità.
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

MISURE TRASVERSALI	
Inconferibilità/incompatibilità incarichi dirigenziali	
Con il D.lgs n.39/2013, viene attuata la delega prevista nella legge 190/2012, circa la disciplina dei casi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali. L'imparzialità della posizione dei titolari di incarichi dirigenziali deve essere assicurata sia nei termini della inconferibilità di tali incarichi se il soggetto destinatario ha assunto cariche che svolto attività che producono la presunzione di un potenziale conflitto di interessi, sia in termini di incompatibilità tra l'incarico dirigenziale ed altre cariche dettagliatamente individuate dal provvedimento	
Azioni da intraprendere	Autocertificazione da parte dei Dirigenti di settore all'atto del conferimento dell'incarico circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal decreto citato. Dichiarazione annuale nel corso dell'incarico sulla insussistenza delle cause di incompatibilità. Il Dirigente del Settore Personale cura l'acquisizione annuale delle autocertificazioni per la conservazione nei fascicoli personali e ne cura la trasmissione al Responsabile della Trasparenza per la pubblicazione nell'apposita Sez. Amministrazione Trasparente del Portale dell'Ente.
Soggetti responsabili	Dirigente del Settore Personale Tutti i Dirigenti di settore
Termine	Decorrenza immediata – Intera annualità.
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

MISURE TRASVERSALI	
Attività successive alla cessazione dal servizio	
L'articolo 53, comma 16-ter, del D.lgs n. 165/2001 prevede che: <i>“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”</i> .	
Azioni da intraprendere	Nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi prevedere obbligo di autocertificazione, da parte delle ditte interessate, circa il fatto di non avere stipulato rapporti di collaborazione / lavoro dipendente con i soggetti individuati con la precitata norma.
Soggetti responsabili	Dirigenti di settore e P.O. interessati alle procedure di affidamento Tutti i dipendenti
Termine	Decorrenza immediata – Intera annualità.
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

MISURE TRASVERSALI	
Formazione commissioni , assegnazione uffici in caso di condanna penale	
L'articolo 35-bis del d.lgs n.165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012 prevede che, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici “Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:	
a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;	
b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;	
c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere”	
Azioni da intraprendere	obbligo di autocertificazione circa l'assenza delle cause ostative indicate dalla normativa citata per: a) membri commissione; b) Dirigenti/P.O. e responsabili dei processi operanti nelle aree di rischio individuate dal presente Piano.
Soggetti responsabili	Dirigenti interessati all'organizzazione di commissioni Dirigente Settore Risorse Umane per acquisizione delle autocertificazioni di cui al precedente punto b)
Termine	Decorrenza immediata – Intera annualità.
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

MISURE TRASVERSALI	
Monitoraggio tempi procedurali	
Dal combinato disposto dell'art. 1, comma 9, lett. d) e comma 28 della legge n. 190/2012 e dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 deriva l'obbligo per l'amministrazione di provvedere al monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, provvedendo altresì all'eliminazione di eventuali anomalie. A tal fine i Responsabili/Dirigenti relazionano annualmente al Responsabile Prevenzione della Corruzione sul rispetto dei tempi dei procedimenti indicando le motivazioni dello sfioramento. I risultati del monitoraggio periodico devono essere pubblicati e resi consultabili nel sito web istituzionale.	
Azioni da intraprendere	Ricognizione dei tempi procedurali per i processi classificati con rischio medio/alto; Rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti nel Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità. Laddove la reportistica pubblicata evidenzia uno sfioramento del rispetto dei termini procedurali il Dirigente interessato dovrà relazionare al RPC indicando le motivazioni dello sfioramento.
Soggetti responsabili	Dirigenti di settore
Termine	Annualmente
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

MISURE TRASVERSALI	
Distinzione tra le funzioni di indirizzo e controllo spettanti agli organi di governo e le funzioni di gestione amministrativa spettanti alla dirigenza	
L'articolo 107 commi 1 e 7 del Dlgs n. 267/2000 recita: <i>"I poteri di indirizzo e di controllo politico – amministrativo spettano agli organi di governo, mentre la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica è attribuita ai dirigenti, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo."</i> <i>"I dirigenti sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione."</i>	
Azioni da intraprendere	Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale. Adozione di procedure standardizzate
Soggetti responsabili	Dirigenti di settore, Tutti i dipendenti e collaboratori
Termine	Decorrenza immediata – Intera annualità.
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

MISURE ULTERIORI		
URBANISTICA		
Attività o processo	Azioni da intraprendere	Termine
Provvedimenti di pianificazione urbanistica	collocazione sul sito web del comune di una cartella che permetta di verificare dall'esterno lo stato dei procedimenti in ambito urbanistico, con riferimento a Piani Attuativi sia di iniziativa pubblica che privata , nonché a Varianti di P.R.G.	31.12.2018
Soggetti responsabili	Dirigente Urbanistica con ausilio CED	

Attività o processo	Azioni da intraprendere	Termine
Permesso di costruire	<p>1) implementazione di un programma, ad uso interno, nel quale vengano inseriti tutti i procedimenti edilizi e che, permetta, da parte del responsabile e del dirigente di verificare quotidianamente e monitorare l'iter delle pratiche</p> <p>2) installazione sul sito Web del Comune di un front office aperto a tecnici e ditte che hanno depositato istanze (Permessi di Costruire e DIA/SCIA) che permetta agli stessi di verificare lo stato di avanzamento nel procedimento istruttorio/valutativo della pratica trasmessa, monitorando la tempistica delle varie fasi del procedimento nonché la linearità del processo.</p>	<p>31.12.2018</p> <p>31.12.2018</p>
Soggetti responsabili	Dirigente Urbanistica con ausilio CED	

MISURE ULTERIORI		
CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA		
Attività o processo	Azioni da intraprendere	Termine
Appalti	1) predefinizione e pubblicazione delle modalità per acquisire in formato elettronico la documentazione di gara e/o le informazioni complementari.	Immediato
	2) predisposizione degli strumenti informatici per consentire l'accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari ;	31.12.2018
	3) sistema di protocollazione informatica con registrazione della data ed ora di acquisizione delle offerte	immediato
	4) Direttive per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, e menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici).	immediato
	5) Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti	Immediato
	6) Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti: a) l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni; b) di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta» (art. 84, co. 4, del Codice); c) se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni (art. 84, co. 8, lett. a), del Codice); d) di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi» (art. 84, co. 6, del Codice); e) di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali; f) assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice.	Immediato
	7) Obbligo di documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni nel	Immediato

	<p>caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all'esclusione</p> <p>8) Pubblicazione sul sito internet della amministrazione, per estratto, dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva.</p>	Immediato
Soggetti responsabili	Dirigente CUC con ausilio CED	

Attività o processo	Azioni da intraprendere	Termine
Procedura negoziata senza bando di gara ai sensi dell'art.57, comma 2, Codice dei Contratti	<p>1) Dettagliata motivazione (di fatto e di diritto) nel corpo del provvedimento di affidamento che giustifichi l'utilizzo di procedure negoziate o affidamento diretto</p> <p>2) Costituzione ed utilizzo elenchi degli operatori economici e professionisti per acquisizione di beni, servizi e lavori per procedure negoziate e cottimi fiduciari di lavori pubblici e per gli incarichi per servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria al fine di assicurare la rotazione tra operatori e professionisti ed il confronto concorrenziale</p>	<p>Immediato</p> <p>31.12.2018</p>

Attività o processo	Azioni da intraprendere	Termine
Acquisizione in economia di beni, servizi e lavori	<p>1) Dettagliata motivazione (di fatto e di diritto) nel corpo del provvedimento di affidamento che giustifichi l'utilizzo dell'affidamento diretto</p> <p>2) Predisposizione ed approvazione di un nuovo Regolamento Comunale per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori</p> <p>3) Attestazione motivata di congruità dell'offerta</p> <p>4) Implementazione meccanismi di formazione e controllo delle decisioni: mediante distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto (dirigente) in ogni procedimento di affidamento, da riportare nel Provvedimento</p>	<p>Immediato</p> <p>31.12.2018</p> <p>immediato</p> <p>immediato</p>
Soggetti Responsabili	Dirigente e RUP	

MISURE ULTERIORI		
SERVIZI AL CITTADINO		
Attività o processo	Azioni da intraprendere	Termine
Erogazione di provvidenze, sovvenzioni, contributi e sussidi	1) Revisione del Regolamento per la concessione di contributi 2) Implementazione meccanismi di formazione e controllo delle decisioni: mediante distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto (dirigente) da riportare nel Provvedimento 3) Adozione di procedure standardizzate	30.06.2018 immediato 30.06.2018
Soggetti responsabili	Dirigente e RUP	

MISURE ULTERIORI		
CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO		
Attività o processo	Azioni da intraprendere	Termine
Sanzioni amministrative	1) Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi e relativa attestazione (circa l'assenza di conflitto d'interessi) nel corpo del provvedimento di irrogazione di sanzioni, multe, ammende 2) Implementazione meccanismi di formazione e controllo delle decisioni: mediante distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto (dirigente) da riportare nel Provvedimento 3) Adozione di procedure standardizzate	Immediato immediato 30.06.2018
Soggetti responsabili	Dirigente e RUP	

MISURE ULTERIORI		
VIGILANZA ATTIVITA' PRODUTTIVE		
Attività o processo	Azioni da intraprendere	Termine
Accertamenti, verifiche e controlli su attività produttive	1) Espletamento del servizio in co- presenza	immediato
	2) Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi e relativa attestazione (circa l'assenza di conflitto d'interessi) nel corpo del provvedimento di irrogazione di sanzioni, multe, ammende	immediato
	3) Implementazione meccanismi di formazione e controllo delle decisioni: mediante distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto (dirigente) da riportare nel Provvedimento	immediato
	4) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	immediato
	5) Adozione di procedure standardizzate	31.12.2018
Soggetti responsabili	Dirigente e RUP	

[1] Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica – Presidenza del Consiglio dei Ministri.

[2] ANAC determinazione numero 12 del 28 ottobre 2015, pagina 18.

[3] Per le Aree A-D si veda l'allegato numero 2 del PNA 2013 (aree di rischio comuni e obbligatorie).

[4] ANAC determinazione numero 12 del 28 ottobre 2015, pagina 18.

**Programma Triennale della Trasparenza e
Integrità
Triennio 2018-2020**

Premessa

Le novità normative nell'ambito del vasto progetto di riforma della Pubblica Amministrazione impongono agli enti locali la revisione e la riorganizzazione dei propri assetti organizzativi e normativi, al fine di rendere la struttura più efficace, efficiente ed economica, ma anche più moderna e performante.

A tal proposito, alla luce dei rapidi e continui sviluppi tecnologici che permettono un'accessibilità ed una conoscibilità dell'attività amministrativa sempre più ampia ed incisiva, un ruolo fondamentale riveste oggi la trasparenza nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività, poiché rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, per favorire anche in chiave partecipativa il controllo sociale sull'azione amministrativa, in modo tale da promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

In particolare, il decreto legislativo 150 del 2009 dà una precisa definizione della trasparenza, da intendersi in senso sostanziale come "accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità". Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione" (art. 11 d.lgs. 150/2009).

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza costituisce livello essenziale di prestazione, come tale non comprimibile in sede locale, ed inoltre un valido (ed anzi forse il principale) strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, garantendo in tal modo la piena attuazione dei principi previsti anche dalla normativa internazionale, in particolare nella Convenzione Onu sulla corruzione del 2003, poi recepita con la legge n. 116 del 2009 e, da ultimo, con Legge n. 190 del 2012.

Accanto al diritto di ogni cittadino di accedere a tutti i documenti amministrativi, così come previsto dalla l. 241/1990, e al dovere posto dalla l. 69/2009 in capo alle pubbliche amministrazioni di rendere conoscibili alla collettività alcune tipologie di atti ed informazioni, attraverso i nuovi supporti informatici e telematici, il d.lgs. 150 del 27 ottobre 2009 pone un ulteriore obbligo in capo alle pubbliche amministrazioni, quello di predisporre il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Tale programma, da aggiornarsi annualmente, viene adottato dall'organo di indirizzo politico amministrativo (la Giunta, per gli enti locali) e, sulla base della normativa vigente, nonché delle linee guida adottate dalla Commissione per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) con delibere n. 6 e 105 del 2010, n. 2/2012 e n. 50/2013 deve contenere:

- **gli obiettivi** che l'ente si pone per dare piena attuazione al principio di trasparenza;
- **le finalità** degli interventi atti a sviluppare la diffusione della cultura della integrità e della legalità;
- l'indicazione **degli stakeholders** interni ed esterni interessati agli interventi previsti;
- **i settori di riferimento e le singole concrete azioni definite**, con individuazione delle modalità, dei tempi di attuazione, delle risorse dedicate e degli strumenti di verifica.

Il **programma per la trasparenza** costituisce pertanto uno degli elementi fondamentali nella rinnovata visione legislativa del ruolo delle amministrazioni pubbliche, fortemente ancorata al concetto di performance: le amministrazioni devono dichiarare e pubblicizzare i propri obiettivi, costruiti in relazione alle effettive esigenze dei cittadini, i quali, a loro volta, devono essere messi in grado di valutare se, come, quando e con quali risorse quegli stessi obiettivi vengono raggiunti. La pubblicizzazione dei dati relativi alla performance sui siti delle amministrazioni rende poi

comparabili i risultati raggiunti, avviando un processo virtuoso di confronto e crescita. E' quindi il concetto stesso di performance che richiede l'implementazione di un sistema volto a garantire effettiva conoscibilità e comparabilità dell'agire delle amministrazioni.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità della Città di Avezzano, articolato secondo le indicazioni fornite dall'ANAC, indica le principali azioni e le linee di intervento che il Comune di Avezzano intende seguire nell'arco del triennio 2018-2020 in tema di trasparenza, intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della pubblica Amministrazione (art. 1 D.Lgs. n. 33/2013).

Il d.lgs. 97/2016 «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche», di seguito "d.lgs. 97/2016", ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini.

Il d.lgs. 97/2016 è intervenuto, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo, si rileva il mutamento dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie nonché l'attribuzione ad ANAC della competenza all'irrogazione delle stesse.

1. Contenuti del programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è adottato tenendo conto delle Linee guida adottate dall'ANAC ed alla luce del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii sul Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, costituisce una **sezione del Piano di prevenzione della corruzione annualità 2018-2020, dopo la** DGC n. 251/2014, le cui misure ed interventi sono con esso coordinate.

Gli obiettivi, formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'ente, definita nel **Piano della Performance**, contengono misure, modi, e iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai responsabili degli uffici dell'amministrazione.

Il fine è quello di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche .

2. Organizzazione e funzioni dell'amministrazione al 1.01.2017

L'attuale Struttura organizzativa è stata definita con DGC n. 241 del 2.8.2017; la Struttura Organizzativa e l'organigramma sono scaricabili sul sito [del Comune di Avezzano](#) nella sezione "Amministrazione Trasparente" – "Articolazione Uffici".

La struttura è ripartita in Settori oltre la Polizia Locale; ciascun Settore è organizzato in Uffici. Al vertice di ciascun Settore è posto un Dirigente.

3. Il Responsabile per la Trasparenza

Il Responsabile per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione per il Comune di Avezzano individuato, senza compensi aggiuntivi, nel Segretario Generale dell'Ente.

- **Compiti del Responsabile per la trasparenza**

Il **Responsabile per la trasparenza** ha il compito di svolgere stabilmente attività di controllo sull'adempimento, da parte dell'amministrazione, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurandone la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate; cura la pubblicazione tempestiva di dati, informazioni e documenti intendendo con tempestivo il termine di 15 giorni dal ricevimento del dato/documento da parte del Responsabile di P.O. competente per materia.

In casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione ha il dovere di segnalazione all'organo di indirizzo politico, **al Nucleo di Valutazione**, all'**Autorità Nazionale Anticorruzione** e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina.

Esso deve segnalare altresì gli inadempimenti all'Autorità nazionale anticorruzione, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità. Il Responsabile per la trasparenza provvede, inoltre, all'aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità e al controllo della regolare attuazione dell'accesso civico.

4. I dati da pubblicare sul portale del Comune

Sulla base della vigente normativa, e delle *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»*, adottate dall’ANAC con propria delibera n. 1310/2016 sul portale del Comune devono essere pubblicati dal Responsabile per la trasparenza i seguenti dati, come dettagliati nell’apposita sezione *“Categorie di dati e contenuti specifici”* e tenuto conto delle disposizioni in materia di tutela dei dati personali, esplicitate dalle deliberazioni dell’Autorità garante.

5. Il processo di pubblicazione dei dati

Nel rispetto delle vigenti disposizioni, è stata allestita sul portale un’apposita sezione, denominata *“Amministrazione Trasparente”*, che contiene i dati previsti dalla norma. Analogamente, altri contenuti, la cui pubblicazione è obbligatoria, sono collocati in altre sezioni del portale, comunque nel rispetto dei requisiti di accessibilità e usabilità.

La pubblicazione dei contenuti è effettuata in coerenza con quanto riportato nel documento *“Linee Guida Siti Web”* ed in particolare con le indicazioni relative ai seguenti argomenti:

- trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità;
- classificazione e semantica;
- formati aperti;
- contenuti aperti.

I dati, comunicati dai competenti Uffici al/ai referente/i per la trasparenza individuato/i in ciascun Settore, sotto la loro rispettiva responsabilità, sono “validati” periodicamente in sede di monitoraggio sull’attuazione della trasparenza, quanto a completezza e coerenza complessiva, dal Responsabile della Trasparenza e, quindi, pubblicati a cura di ciascun Settore nella sezione trasparenza.

A tal proposito a ciascun Settore è stato attribuito un codice di accesso per l’inserimento dei dati in trasparenza.

Ciascun Dirigente effettua, inoltre, il **monitoraggio trimestrale interno**, per assicurare l’effettivo aggiornamento delle informazioni.

I dati attualmente presenti sul sito sono organizzati secondo lo schema di massima precisato nel prosieguo, strutturato per garantirne la massima fruibilità, non solo da parte degli utenti, ma anche da parte delle altre pubbliche amministrazioni.

Viene garantita una revisione delle pubblicazioni con cadenza annuale al fine di un costante allineamento. In assenza di limiti stabiliti da normative di settore, i limiti temporali di pubblicazione sul sito del Comune di Avezzano dei dati in generale si richiamano a quanto previsto dalle linee guida del Garante della privacy.

6. Responsabili di P. O.

I Dirigenti, hanno il **dovere di adempiere agli obblighi di pubblicazione** previsti dalla normativa vigente e dal presente Programma ed di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

L'attività, infatti, riguarda **tutti i Dirigenti**, ciascuno depositario dei dati e/o documenti per rispettiva competenza.

Riguardo le informazioni pubblicate, essi hanno il dovere di provvedere a garantirne: l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità e la conformità ai documenti originali. Debbono altresì indicare la provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.

Al fine di rendere oggettivo il concetto di tempestività della pubblicazione, si definisce quanto segue: **è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro 15 giorni dalla disponibilità dei dati, informazioni e documenti medesimi.**

In caso di **omessa pubblicazione** di quanto previsto dall'art. 15 al comma 2 del D. Lgs. n. 33 del 2013, il pagamento del corrispettivo determina la **responsabilità del funzionario** che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta fatto salvo il risarcimento del danno del destinatario ove ricorrano le condizioni di cui all'art. 30 del D. Lgs. n. 104 del 2 luglio 2010.

Le sanzioni, infatti, riguardano **i soggetti** che sono tenuti a contribuire agli adempimenti e, quindi, non solo il Responsabile della trasparenza per le sue attribuzioni specifiche, ma anche i dirigenti e gli organi politici che debbono fornire i dati per realizzare la pubblicazione. Oltre alle sanzioni a carico dei soggetti, sono previste anche sanzioni sull'atto, che bloccano l'efficacia del provvedimento (art. 15, comma 2, e 26 del D. Lgs. n. 33 del 2013).

7. Il nucleo di valutazione

Il nucleo di valutazione è preposto alla valutazione e verifica della coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità di cui all'articolo 10 del D. Lgs. n. 33 del 2013 e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori.

I soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance, nonché il N.V, utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile della trasparenza e dei funzionari responsabili della trasmissione dei dati. Rilascia, altresì, le attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

8. Sezione “Amministrazione Trasparente”

Strumento privilegiato per assicurare l'attuazione alla disciplina della trasparenza intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione dell'Ente, è la pubblicazione sul sito istituzionale di una serie di dati, in parte previsti dal D.lg. 150/2009, in parte da altre normative vigenti.

Il Comune di Avezzano, sul proprio sito web, prevede nella *home page* una sezione denominata “Amministrazione Trasparente”, nella quale pubblica i seguenti dati organizzati come da Tabella 1 di cui all'Allegato A al D. Lgs. 33/2013 - Struttura delle informazioni sui siti istituzionali:

Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13, comma 1, lettera a) art 14
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47 Art. 28, comma 1
	Articolazione degli uffici	Art. 13, comma 1, lettera d) Art. 15, commi 1, 2
	Telefono e posta elettronica	Art. 15, commi 1, 2 Art. 41, commi 2, 3
Consulenti e collaboratori	Incarichi di vertice	
	Dirigenti	Art. 10, comma 8, lettera d) Art. 15, commi 1, 2, 5 Art. 41, commi 2, 3
Personale	Posizioni organizzative	Art. 10, comma 8, lettera d)
	Dotazione organica	Art. 10, commi 1, 2
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 16, comma 3
	Tassi di assenza	Art. 18, comma 1 Art. 2, comma 1 Art. 21, comma 2 Art. 10, comma 8. Lettera c)
Bandi di concorso		Art. 19
Performance	Piano della Performance	Art. 10, comma 8, lettera b)
	Relazione sulla Performance	Art. 20, comma 1
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, comma 2 Art. 20, comma 3
	Dati relativi ai premi	Art. 22, comma 1, lettera a)

		Art. 22, commi 2, 3
	Benessere organizzativo	Art. 22, comma 1, lettera b) Art, 22, commi 2, 3
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, comma 1, lettera b) Art, 22, commi 2, 3 Art. 22, comma 1, lettera c) Art, 22, commi 2, 3
	Società partecipate	Art. 22, comma 1, lettera d)
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, commi 1, 2
	Dichiarazione sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, comma 3
Provvedimenti	Provvedimenti dirigenti	Art. 23
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23
Controlli sulle imprese		Art. 25
Bandi di gara e contratti		Art. 25, comma 1, lettera b)
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 37, commi 1, 2
	Atti di concessione	Art. 26, comma 1, 2 art. 27
Bilancio	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, comma 1, 1 bis
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art. 29, comma 2
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30
Servizi erogati	Carta dei servizi standard e di qualità	Art. 32, comma 1
	Costi contabilizzati	Art. 32, comma 2, lettera a) Art. 10, comma 5
	Liste di attesa	Art. 41, comma 6

Pagamenti dell'amministrazione	Indicatori di tempestività dei pagamenti	Art. 33
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36
Opere pubbliche		Art. 38
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39
Informazioni ambientali		Art. 40
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, comma 4
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42

9. Le iniziative per l'integrità e la legalità

Per garantire il rispetto della legalità e l'integrità dell'azione amministrativa e dei comportamenti degli operatori, è previsto un sistema integrato di controlli sulla regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, controllo sugli equilibri finanziari (Regolamento dei Controlli Interni approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n 3 del 17.1.2013).

E' stato approvato un **nuovo codice di comportamento**, ad integrazione delle previsioni normative approvate dal relativo Decreto del Presidente della Repubblica 62/2013 a corredo della legge anticorruzione n. 190/2012, nel quale sono sottolineati i valori ai quali si ispirano l'azione ed i comportamenti degli operatori.

A tal fine per raggiungere i sopra elencati risultati si presenta come decisiva l'azione del Nucleo Valutazione che ha il compito, tra gli altri, di definire i parametri sui quali ancorare la valutazione della performance organizzativa dell'ente e dei singoli responsabili dei servizi, anche con riferimento alla trasparenza ed integrità dei comportamenti della gestione amministrativa (D. Lgs. 150/2009 all'art. 14, comma 4, lettere f e g).

Per quanto riguarda **lo sviluppo della cultura della legalità**, il Consiglio Comunale, la Giunta Municipale e gli assessorati si faranno carico nel 2018 di promuovere apposite occasioni di incontro e confronto con la città valendosi anche di importanti testimonianze che possano contribuire a far crescere nella società civile, ed in particolare nei giovani in collaborazione con la scuola, nel mondo dell'economia e dell'impresa, una consapevolezza ed una cultura di legalità sostanziale.

10. Le azioni mirate

Nell'ambito organizzativo interno, l'ente intende perseguire alcuni specifici obiettivi che possano contribuire a rendere più efficaci le politiche di trasparenza.

Nel 2018 saranno organizzati dal Responsabile della Trasparenza incontri formativi con i titolari di P.O. finalizzati a diffondere maggiormente la cultura della trasparenza nel concreto agire quotidiano dei dipendenti.

Nel 2018 saranno altresì, in accordo con l'Amministrazione Comunale, organizzati momenti formativi e di confronto tra il personale assegnato ai Settori Lavori Pubblici e - Urbanistica ed i soggetti esterni al Comune, professionisti e/o ditte, al fine di offrire agli operatori esterni semplici strumenti di lettura dell'organizzazione dell'Ente e dei suoi comportamenti, siano essi cristallizzati in documenti amministrativi o dinamicamente impliciti in prassi e azioni.

Di queste azioni, degli effetti attesi e di quelli di volta in volta raggiunti, verrà dato tempestivamente conto mediante la pubblicazione sul sito.

11. Il Piano della performance

Posizione centrale nel programma per la trasparenza occupa il piano della performance, destinato ad indicare con chiarezza, sulla base del Sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dall'ente, obiettivi e indicatori, criteri di monitoraggio, valutazione e rendicontazione. Il piano è il principale strumento che la legge pone a disposizione dei cittadini perché possano conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato delle amministrazioni pubbliche, che vengono in tal modo spinte ad abbandonare un criterio di autoreferenzialità del proprio operato, per confrontarsi piuttosto sul terreno dei risultati raggiunti e degli *outcome* prodotti dalle politiche perseguite.

Per facilitare l'approccio alla complessità tipica degli strumenti di programmazione, misurazione e rendicontazione dell'attività comunale, verranno esplicitati in modo specifico indicatori e target per gli obiettivi sfidanti e di maggior impatto, prendendo inoltre in considerazione quanto i servizi e le relative informazioni rispondano ai requisiti di accessibilità, tempestività, trasparenza ed efficacia.

12. Il coinvolgimento degli stakeholders

Per quanto riguarda il coinvolgimento dei soggetti portatori di interessi (stakeholders), si ritiene opportuno agire sia nei confronti della struttura interna dell'ente, sia verso le organizzazioni rappresentative di diverse fasce di cittadinanza.

In questa ottica, con avviso pubblicato permanentemente sul sito internet del Comune i soggetti di cui al punto precedente verranno invitati a formulare proposte, suggerimenti, osservazioni al Piano triennale di prevenzione della corruzione e al Programma triennale per la trasparenza e per l'integrità; inoltre sul sito web istituzionale, nelle apposite sezioni dedicate all'articolazione degli Uffici sono indicati gli indirizzi di posta ordinaria e pec di ciascun Ufficio e recapiti telefono e fax.

Infine presso la Segreteria Generale, che assume la denominazione di Ufficio per la Trasparenza è in distribuzione il presente Piano accompagnato da una sintetica scheda per la raccolta delle proposte della cittadinanza in merito agli ambiti sui quali attivare azioni di miglioramento in tema di trasparenza

13. La posta elettronica certificata (PEC)

Il Comune di Avezzano in conformità alle previsioni di legge (art. 34 L. 69/2009), si è dotato di una casella di posta elettronica certificata istituzionale indirizzata al protocollo generale dell'Ente, pubblicizzata sulla home page, nonché censita nell'IPA (Indice delle Pubbliche Amministrazioni). Sono quindi state attivate, oltre alla casella pubblica, alcune altre caselle funzionali, cioè specificamente deputate allo svolgimento di pratiche definite, in modo che tutti i Settori del Comune sono attualmente in grado di gestire la PEC secondo le prescrizioni di legge. In relazione al grado di utilizzo dello strumento, tanto nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni che con i cittadini, si valuteranno le ulteriori azioni organizzative e strutturali eventualmente necessarie. Sin d'ora comunque si può affermare che la scelta strategica dell'ente è decisamente orientata verso l'informatizzazione dei procedimenti, piuttosto che verso l'informatizzazione del solo mezzo di trasmissione. È intenzione dell'Ente implementare nel sito web del comune il portale dei servizi *online*, destinato a raccogliere un sempre maggior numero di procedure informatizzate, oltre a quelle già in produzione, per l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle imprese, anche in conformità al Piano di informatizzazione del Comune .

14. Giornate della trasparenza

Per quanto riguarda le giornate della trasparenza, si ritiene appropriato organizzare nel corso dell'anno alcuni appuntamenti durante i quali l'Amministrazione comunale potrà illustrare e discutere con i cittadini e le loro organizzazioni maggiormente rappresentative i principali temi della vita amministrativa cittadina.

Si intende in questo modo rinforzare un processo partecipativo che, valorizzando anche le esperienze già praticate, rappresenta un'importante apertura di spazi alla collaborazione ed al confronto con la società civile.

Il sito web continuerà ad essere il canale privilegiato per diffondere la conoscenza sulle iniziative, documenti, innovazioni che scaturiranno dagli incontri con la comunità, in modo che la effettiva conoscenza dell'assemblea cittadina e della sua attività, contribuisca non solo alla conoscibilità diretta del funzionamento e delle aree di intervento dell'ente, ma favorisca più in generale la cultura della partecipazione, anche attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologicamente evoluti. A ciò si affiancherà un rafforzamento dell'attività già svolta attraverso i social network.

Infine, la Segreteria, l'Ufficio per la trasparenza ed eventuali altri sportelli effettueranno un costante monitoraggio, le cui risultanze saranno oggetto di appositi report, circa il livello di effettivo interesse che le informazioni pubblicate rivestono per gli utenti, in modo da garantire la massima aderenza tra le azioni promosse in questo senso dall'ente e l'effettivo interesse dei cittadini. E' inoltre attivo un "contatore" che segnalerà il numero di accessi alla sezione trasparenza.

15. La pubblicazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e dello stato di attuazione

Sul sito web dell'amministrazione, nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente" verrà pubblicato il presente programma, il quale sarà posto a disposizione dei cittadini anche presso l'Ufficio Trasparenza ed eventuali altri sportelli dell'amministrazione, di contatto ed informazioni con il pubblico, che potranno essere individuati.

Per quanto concerne l'informazione su queste tematiche all'interno dell'ente, verrà dato spazio nella intranet aziendale con il duplice scopo da un lato di far conoscere come il Comune di Avezzano si sta attivando per dare attuazione ai principi e norme sulla trasparenza e dall'altro di promuovere ed accrescere la cultura dell'operare amministrativo in modo "trasparente".

16. Il nuovo Accesso Civico - Procedura

L'accesso civico era il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni avevano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo in conformità all'art. 5, commi 1 e 4, D.Lgs. n. 33/2013.

L'accesso civico non è il diritto di accesso agli atti di cui alla L.241/90 artt. 22 e ss; il diritto di accesso agli atti infatti è finalizzato alla protezione di un interesse giuridico particolare, può essere esercitato solo da soggetti portatori di tali interessi ed ha per oggetto atti e documenti individuati.

Secondo l'articolo 5, all'obbligo di pubblicare in "amministrazione trasparente" documenti, informazioni e dati corrisponde "il diritto di chiunque" di richiedere gli stessi documenti, informazioni e dati nel caso ne sia stata omessa la pubblicazione. La richiesta non doveva essere necessariamente motivata e chiunque poteva avanzarla. L'amministrazione disponeva di trenta giorni per procedere alla pubblicazione del documento o del dato richiesto. Contestualmente alla pubblicazione, lo trasmetteva al richiedente, oppure gli indicava il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente poteva ricorrere al titolare del potere sostitutivo (articolo 2, comma 9-bis, legge 241/1990). L'accesso civico ha consentito a chiunque, senza motivazione e senza spese, di "accedere" ai documenti, ai dati ed alle informazioni che la pubblica amministrazione aveva l'obbligo di pubblicare per previsione del decreto legislativo 33/2013.

Il decreto legislativo 97/2016 ha confermato l'istituto. Il comma 1 del rinnovato articolo 5 prevede:

“L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”.

Quindi, il comma 2, dello stesso articolo 5, potenzia enormemente l'istituto:

“Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione” obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013.

La norma, pertanto, conferma per ogni cittadino il libero accesso ai dati ed ai documenti elencati dal decreto legislativo 33/2013, ed oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento (“ulteriore”) rispetto a quelli da pubblicare in “amministrazione trasparente”.

In sostanza, l'accesso civico potenziato investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione delle pubbliche amministrazioni.

L'accesso civico potenziato incontra quale unico limite “la tutela di interessi giuridicamente rilevanti” secondo la disciplina del nuovo articolo 5-bis che esamineremo in seguito.

L'accesso civico, come in precedenza, non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente: spetta a chiunque.

La domanda di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti, ma non richiede motivazione alcuna.

Oggi l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016 (Foia) prevede: “La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Secondo l'ANAC “la trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione”.

L'ANAC con le linee guida approvate con delibera n. 1309 del 28.12.2017, ha fissato le differenze tra accesso civico semplice ed accesso civico generalizzato ed accesso documentale normato dalla L. 241/1990.

Risulta, opportuno, infine, ricordare le recenti pronunce del Garante per la Privacy (parere 506/2017 e 566/2017) chiarisce l'istituto del FOIA non si possono superare i divieti imposti dalla L. 241/1990 e, comunque, le istanze devono essere sempre valutate alla luce dei principi di necessità, proporzionalità.

Come esercitare il diritto

La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al protocollo dell'ente.

Nel corso del 2018 l'Ente pubblicherà, sul sito istituzionale, nella sezione “Amministrazione trasparente”:

- 1) il nominativo del responsabile a cui presentare la richiesta di accesso civico, nonché il nominativo del titolare del potere sostitutivo con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;
- 2) le modalità per l'esercizio di tale diritto, avendo cura di assicurare un'adeguata evidenza alla comprensibilità delle informazioni fornite e mettendo a disposizione modelli per le richieste di accesso civico.

Ritardo o mancata risposta

Nel caso in cui il Responsabile non comunichi entro 30 giorni dalla richiesta l'avvenuta pubblicazione, il richiedente può ricorrere al soggetto titolare del potere sostitutivo il quale, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 15 giorni, nel sito web: www.comune.avezzano.aq.it sezione

Amministrazione Trasparente, quanto richiesto e contemporaneamente ne dà comunicazione al richiedente, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

La trasparenza e le gare d'appalto

Il decreto legislativo 18 aprile 2016 numero 50 di “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” (pubblicato nella GURI 19 aprile 2016, n. 91, S.O.) ha notevolmente incrementato i livelli di trasparenza delle procedure d'appalto.

L'articolo 22, come modificato dal decreto delegato 19.04.2017 n.56, rubricato Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico, del decreto prevede che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori pubblichino, nel proprio profilo del committente, i progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse.

I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori.

Mentre l'articolo 29, come modificato dal decreto delegato 19.04.2017 n.56, recante “Principi in materia di trasparenza”, dispone: “Tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'articolo 5, ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 112 ovvero secretati ai sensi dell'articolo 162, devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione “Amministrazione trasparente”, con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Al fine di consentire l'eventuale proposizione del ricorso ai sensi dell'articolo 120 del codice del processo amministrativo, sono altresì pubblicati, nei successivi due giorni dalla data di adozione dei relativi atti, il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.

E' inoltre pubblicata la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti. Nella stessa sezione sono pubblicati anche i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione”.

Invariato il comma 32 dell'articolo 1 della legge 190/2012, per il quale per ogni gara d'appalto le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web:

- a) la struttura proponente;
- b) l'oggetto del bando;
- c) l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- d) l'aggiudicatario;
- e) l'importo di aggiudicazione;
- f) i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- g) l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.

Le amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni all'ANAC.

Indicazione di canali e strumenti di comunicazione dei contenuti del Piano.

Il Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale, link dalla homepage “Amministrazione trasparente” nella sezione ventitreesima “altri contenuti”, a tempo indeterminato sino a revoca o sostituzione con un Piano aggiornato.

Appendice legislativa**Disposizioni normative di riferimento:**

- L. 190/2012 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione
- D. Lgs. 33/2013 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
- D.lgs 97/2016 Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche».
- Provvedimento del Garante privacy n.88/2011 (Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web - 2 marzo 2011(Gazzetta Ufficiale n. 64 del 19 marzo 2011)
- D.Lgs. 150/2009 (Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni) - Art. 11: Trasparenza
- L. 69/2009 (Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile) - Art. 21 comma 1 (Trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e maggiore presenza del personale), Art. 32 (Eliminazione degli sprechi relativi al mantenimento di documenti in forma cartacea), Art.34 (Servizi informatici per le relazioni tra pubbliche amministrazioni e utenti)
- L. 116/2009 (ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'ONU contro la corruzione) - [Ddl S2156 - C.4434] (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)
- L. 15/2005 (Modifiche ed integrazioni alla l. 241/1990, concernenti norme generali sull'azione amministrativa)
- D.Lgs 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale) e s.m.i. - Art. 52 (Accesso telematico ai dati e documenti delle pubbliche amministrazioni) - Art. 54 (Contenuto dei siti delle pubbliche amministrazioni)
- D.Lgs 267/2000 (Testo unico delle leggi sugli ordinamenti locali) - Art. 10.1(Diritto di accesso e di informazione), Art. 124 commi 1 e 2 (Pubblicazione delle deliberazioni)
- D.P.R. 118/2000 (Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per la disciplina degli albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica) - Art. 1(Albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica), Art. 2 (Informatizzazione ed accesso

agli albi)

- L. 150/2000 (Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni) - Art. 1 (Finalità ed ambito di applicazione), Art. 4 (Formazione professionale), Art. 5 (Regolamento), Art. 6 (Strutture), Art.7 (Ufficio per le relazioni con il pubblico)
- L. 127/1997 (Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo) - Art. 17 comma 22 (Ulteriori disposizioni in materia di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo)
- L. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e s.m.i. - Art. 1 (Principi generali dell'attività amministrativa), Art. 22 (Definizioni e principi in materia di accesso), Art. 26 (Obbligo di pubblicazione), Art. 29 (Ambito di applicazione della legge).
- *Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016», adottate dall'ANAC con propria delibera n. 1310/2016.*

Gestione del rischio

- a) Elenco aree di rischio individuate
- b) Settori – aree di rischio e processi
- c) Analisi del rischio e misure dei processi
- d) Misure attribuite ai Responsabili

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

01. Acquisizione e progressione del personale

Provvedimenti relativi alle procedure selettive per l'assunzione di personale anche a tempo indeterminato, nonché ogni altro provvedimento riguardante la progressione, sia di tipo economico sia di carriera

Ambiti di rischio	Misure di prevenzione del rischio
<ul style="list-style-type: none"> - Presupposti e vincoli normativi per l'individuazione delle vacanze - Presupposti e vincoli per l'assunzione di personale - Definizione dei requisiti di accesso - Definizione dei criteri di selezione - Pubblicazione degli atti - Conflitti di interessi - Incompatibilità - Composizione della commissione 	<ul style="list-style-type: none"> - (controllo) verifica rispetto presupposti e vincoli normativi - (controllo) verifica della adeguatezza dei requisiti di accesso - (controllo) verifica della adeguatezza dei criteri di selezione - (trasparenza) verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione - (conflitti di interessi) verifica assenza di conflitti di interessi - (controllo) verifica assenza impedimenti nomina commissioni - (controllo) verifica compatibilità - (controllo) verifica conferibilità

02. Contratti pubblici

Contratti per la fornitura di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento

Ambiti di rischio	Misure di prevenzione del rischio
<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione e definizione del fabbisogno -- predisposizione del bando -- predisposizione del capitolato -- definizione dei requisiti di partecipazione -- definizione dell'oggetto della prestazione -- definizione dei tempi di attuazione -- definizione delle garanzie e delle penali - Composizione della commissione - Requisiti del RUP - Frazionamento o ripetitività della fornitura - Ricorso alla proroga - Riaffidamento allo stesso soggetto -- conflitto di interessi 	<ul style="list-style-type: none"> - (organizzazione) pianificazione dei sistemi di rilevazione del fabbisogno - (controllo) verifica completezza del bando - (controllo) verifica completezza del capitolato - (controllo) verifica requisiti di partecipazione e presupposti di regolarità - (controllo) verifica definizione dell'oggetto della prestazione - (controllo) verifica prescrizione di garanzie e penali - (controllo) verifica requisiti del RUP - (conflitto di interessi) verifica assenza di conflitti di interessi

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

Provvedimenti relativi all'attribuzione di vantaggi che non producono un effetto economico diretto (autorizzazioni, concessioni ecc)

Ambiti di rischio	Misure di prevenzione del rischio
<ul style="list-style-type: none"> - Predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi -- accessibilità alle informazioni -- individuazione dei destinatari dei benefici -- trasparenza amministrativa -- verifica dei presupposti soggettivi 	<ul style="list-style-type: none"> - (controllo) predefinizione dei requisiti di partecipazione - (organizzativo) predisposizione di modelli - (controllo) verifica dei presupposti soggettivi - (conflitto di interessi) verifica assenza di conflitto di interessi

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto

Provvedimenti che si caratterizzano per la erogazione diretta di contributi economici, anche se nella forma della sovvenzione o del rimborso

Ambiti di rischio	Misure di prevenzione del rischio
<ul style="list-style-type: none"> - Predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi -- determinazione del "quantum" -- accessibilità alle informazioni -- individuazione dei destinatari dei benefici -- verifica dei presupposti soggettivi 	<ul style="list-style-type: none"> - (organizzazione) deliberazione dei criteri di aggiudicazione - (controllo) verifica dei presupposti soggettivi

05. Gestione delle entrate

Provvedimenti relativi al processo di acquisizione di risorse economiche, a qualunque titolo e per ciascun a delle fasi dell'entrata

Ambiti di rischio	Misure di prevenzione del rischio
<ul style="list-style-type: none"> - Determinazione dell'importo -- mancato accertamento -- tardività nell'accertamento -- riconoscimento di sgravi -- applicazione di esenzioni o riduzioni -- mancata riscossione 	<ul style="list-style-type: none"> - (controllo) verifica del rispetto dei meccanismi di definizione dell'importo - (controllo) verifica adeguatezza e tempestività dell'accertamento

06. Gestione della Spesa

Provvedimenti che riguardano tutte le attività che comportino impegno, liquidazione o pagamento di somme di denaro, a qualunque titolo

Ambiti di rischio	Misure di prevenzione del rischio
<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di definizione dell'ammontare -- regolarità dell'obbligazione -- assenza di vincoli di spesa -- assenza di vincoli per il pagamento 	<ul style="list-style-type: none"> - (controllo) definizione dell'ammontare - (controllo) verifica della regolarità dell'obbligazione - (controllo) verifica della regolarità della prestazione

07. Gestione del patrimonio

Provvedimenti e attività relative alla cura del patrimonio, sia con riferimento ai beni di proprietà dell'ente, sia con riferimento ai beni utilizzati dall'ente, ma di proprietà di altri soggetti, pubblici o privati

Ambiti di rischio	Misure di prevenzione del rischio
<ul style="list-style-type: none"> - Censimento del patrimonio -- sistema di affidamento dei beni patrimoniali -- definizione dei canoni - sistema di definizione del fabbisogno di aree o immobili in locazione passiva -- modalità di individuazione dell'area - determinazione del canone 	<ul style="list-style-type: none"> - (controllo) verifica aggiornamento del censimento dei beni patrimoniali - (controllo) adeguatezza dei canoni - (controllo) regolarità riscossione canoni

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Provvedimenti e processi di lavoro relativi all'esercizio dell'attività di verifica o controllo, con particolare riguardo a quelli che possono tradursi in sanzioni pecuniarie o di altra natura.

Ambiti di rischio	Misure di prevenzione del rischio
<ul style="list-style-type: none"> - Decisione di ordine agli interventi da effettuare -- determinazione del quantum in caso di violazione di norme -- eventuale cancellazione di accertamenti di violazioni già effettuati -- conflitto di interessi 	<ul style="list-style-type: none"> - (organizzazione) pianificazione degli interventi di controllo - (normativo) definizione degli importi delle sanzioni - (controllo) verifica delle cancellazioni effettuate

09. Incarichi e nomine

Provvedimenti di conferimento di incarichi, a qualunque titolo, sia interni, sia esterni all'ente

Ambiti di rischio	Misure di prevenzione del rischio
<ul style="list-style-type: none"> - Presupposti normativi per l'affidamento di incarico all'esterno -- definizione di requisiti -- definizione dell'oggetto della prestazione -- verifica della regolarità e completezza dell'esecuzione della prestazione -- conflitto di interessi 	<ul style="list-style-type: none"> - (controllo) verifica dei presupposti normativi - (controllo) verifica dei requisiti professionali - (controllo) predisposizione della convenzione - (conflitto di interessi) verifica assenza conflitto di interessi

10. Affari legali e contenzioso

Processi di lavoro relativi sia alla individuazione dei professionisti, sia alla determinazione del corrispettivo, sia ancora alla gestione diretta di controversie

Ambiti di rischio	Misure di prevenzione del rischio
<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione del professionista a cui affidare il patrocinio -- determinazione del corrispettivo -- obblighi di trasparenza e pubblicazione -- transazione -- assenza di conflitto di interessi 	<ul style="list-style-type: none"> - (organizzazione) definizione di modalità per la individuazione del professionista - (controllo) verifica della congruità del corrispettivo - (controllo) verifica della regolarità della transazione

11. Affidamenti nel terzo settore

Processi di lavoro e provvedimenti diretti all'esercizio di attività ricadenti nell'ambito dei servizi alla persona

Ambiti di rischio	Misure di prevenzione del rischio
<ul style="list-style-type: none"> - Determinazione in ordine alle modalità di affidamento -- applicazioni di deroga rispetto al codice degli appalti - Affidamenti diretti - Affidamenti in proroga - Omissione degli obblighi informativi 	<ul style="list-style-type: none"> - (organizzazione) definizione delle modalità di affidamento dei servizi - (controllo) verifica di conformità rispetto al codice degli appalti

13. Governo del territorio

Attività riguardante la pianificazione urbanistica e la gestione della autorizzazioni ai privati

Ambiti di rischio	Misure di prevenzione del rischio
<ul style="list-style-type: none"> - Autorizzazione nelle more dell'approvazione del piano -- inadeguatezza dell'attività di controllo -- inadeguatezza delle verifiche documentali -- mancata effettuazione di sopralluoghi - Mancata applicazione delle norme urbanistiche -- autorizzazione per l'effettuazione di programmi complessi 	

15. attività a rischio ex comma 53*Trasporto rifiuti*

Ambiti di rischio	Misure di prevenzione del rischio
- Verifica preliminare delle white list e necessità di potenziare i controlli	

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO - SETTORI

Segreteria Generale – Assistenza agli Organi – Trasparenza

02. Contratti pubblici

Contratti per la fornitura di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione e definizione del fabbisogno -- predisposizione del bando -- predisposizione del capitolato -- definizione dei requisiti di partecipazione -- definizione dell'oggetto della prestazione -- definizione dei tempi di attuazione -- definizione delle garanzie e delle penali - Composizione della commissione -Requisiti del RUP -Frazionamento o ripetitività della fornitura -Ricorso alla proroga -Riaffidamento allo stesso soggetto -- conflitto di interessi 	<ul style="list-style-type: none"> - (organizzazione) pianificazione dei sistemi di rilevazione del fabbisogno - (controllo) verifica completezza del bando - (controllo) verifica completezza del capitolato - (controllo) verifica requisiti di partecipazione e presupposti di regolarità - (controllo) verifica definizione dell'oggetto della prestazione - (controllo) verifica prescrizione di garanzie e penali - (controllo) verifica requisiti del RUP - (conflitto di interessi) verifica assenza di conflitti di interessi

Obblighi informativi

<ul style="list-style-type: none"> - N. affidamenti in proroga -N. affidamenti diretti < 1.000,00 euro -N. affidamenti diretti > 1.000,00 euro -N. affidamenti in somma urgenza -N. eventuali contenziosi avviati -N. revoche di bandi già pubblicati -N. rettifiche di bandi già pubblicati -N. rimostranze sull'operato in materia di contratti.
--

Settore 1 – Gestione Risorse Umane – Affari Generali – URP – elettorale – Sviluppo Economico Attività Produttive- Accesso Civico

01. Acquisizione e progressione del personale
--

Provvedimenti relativi alle procedure selettive per l'assunzione di personale anche a tempo indeterminato, nonché ogni altro provvedimento riguardante la progressione, sia di tipo economico sia di carriera

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Presupposti e vincoli normativi per l'individuazione delle vacanze - Presupposti e vincoli per l'assunzione di personale - Definizione dei requisiti di accesso - Definizione dei criteri di selezione - Pubblicazione degli atti - Conflitti di interessi - Incompatibilità - Composizione della commissione 	<ul style="list-style-type: none"> - (controllo) verifica rispetto presupposti e vincoli normativi - (controllo) verifica della adeguatezza dei requisiti di accesso - (controllo) verifica della adeguatezza dei criteri di selezione - (trasparenza) verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione - (conflitti di interessi) verifica assenza di conflitti di interessi - (controllo) verifica assenza impedimenti nomina commissioni - (controllo) verifica compatibilità - (controllo) verifica conferibilità

Obblighi informativi

<ul style="list-style-type: none"> - N. selezioni avviate - N. eventuali rettifiche al bando - N. assunzioni a tempo determinato - N. assunzioni a tempo indeterminato - N. progressioni orizzontali - N. progressioni verticali - Eventuali contenziosi avviati

Settore 2 – Ragioneria Generale e Finanze – Partecipate – Sistemi informatici ICT**05. Gestione delle entrate**

Provvedimenti relativi al processo di acquisizione di risorse economiche, a qualunque titolo e per ciascun a delle fasi dell'entrata

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Determinazione dell'importo -- mancato accertamento -- tardività nell'accertamento -- riconoscimento di sgravi -- applicazione di esenzioni o riduzioni -- mancata riscossione 	<ul style="list-style-type: none"> - (controllo) verifica del rispetto dei meccanismi di definizione dell'importo - (controllo) verifica adeguatezza e tempestività dell'accertamento

Obblighi informativi

- N. richieste di sgravio
- N. richieste di sgravio accolte
- Verifiche sulla mancata riscossione di proventi

06. Gestione della Spesa

Provvedimenti che riguardano tutte le attività che comportino impegno, liquidazione o pagamento di somme di denaro, a qualunque titolo

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di definizione dell'ammontare -- regolarità dell'obbligazione -- assenza di vincoli di spesa -- assenza di vincoli per il pagamento 	<ul style="list-style-type: none"> - (controllo) definizione dell'ammontare - (controllo) verifica della regolarità dell'obbligazione - (controllo) verifica della regolarità della prestazione

Obblighi informativi

- N. atti di liquidazione improcedibili
- Eventuali patologie riscontrate

Settore 3 – Servizi Sociali ed educativi – Affari Legali**02. Contratti pubblici***Contratti per la fornitura di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento*

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione e definizione del fabbisogno -- predisposizione del bando -- predisposizione del capitolato -- definizione dei requisiti di partecipazione -- definizione dell'oggetto della prestazione -- definizione dei tempi di attuazione -- definizione delle garanzie e delle penali - Composizione della commissione - Requisiti del RUP - Frazionamento o ripetitività della fornitura - Ricorso alla proroga - Riaffidamento allo stesso soggetto -- conflitto di interessi 	<ul style="list-style-type: none"> - (organizzazione) pianificazione dei sistemi di rilevazione del fabbisogno - (controllo) verifica completezza del bando - (controllo) verifica completezza del capitolato - (controllo) verifica requisiti di partecipazione e presupposti di regolarità - (controllo) verifica definizione dell'oggetto della prestazione - (controllo) verifica prescrizione di garanzie e penali - (controllo) verifica requisiti del RUP - (conflitto di interessi) verifica assenza di conflitti di interessi

Obblighi informativi
<ul style="list-style-type: none"> - N. affidamenti in proroga - N. affidamenti diretti < 1.000,00 euro - N. affidamenti diretti > 1.000,00 euro - N. affidamenti in somma urgenza - N. eventuali contenziosi avviati - N. revoche di bandi già pubblicati - N. rettifiche di bandi già pubblicati - N. rimostranze sull'operato in materia di contratti.

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto*Provvedimenti che si caratterizzano per la erogazione diretta di contributi economici, anche se nella forma della sovvenzione o del rimborso*

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi -- determinazione del "quantum" -- accessibilità alle informazioni -- individuazione dei destinatari dei benefici -- verifica dei presupposti soggettivi 	<ul style="list-style-type: none"> - (organizzazione) deliberazione dei criteri di aggiudicazione - (controllo) verifica dei presupposti soggettivi

Obblighi informativi

09. Incarichi e nomine

Provvedimenti di conferimento di incarichi, a qualunque titolo, sia interni, sia esterni all'ente

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Presupposti normativi per l'affidamento di incarico all'esterno -- definizione di requisiti -- definizione dell'oggetto della prestazione -- verifica della regolarità e completezza dell'esecuzione della prestazione -- conflitto di interessi 	<ul style="list-style-type: none"> - (controllo) verifica dei presupposti normativi - (controllo) verifica dei requisiti professionali - (controllo) predisposizione della convenzione - (conflitto di interessi) verifica assenza conflitto di interessi

Obblighi informativi**10. Affari legali e contenzioso**

Processi di lavoro relativi sia alla individuazione dei professionisti, sia alla determinazione del corrispettivo, sia ancora alla gestione diretta di controversie

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione del professionista a cui affidare il patrocinio -- determinazione del corrispettivo -- obblighi di trasparenza e pubblicazione -- transazione -- assenza di conflitto di interessi 	<ul style="list-style-type: none"> - (organizzazione) definizione di modalità per la individuazione del professionista - (controllo) verifica della congruità del corrispettivo - (controllo) verifica della regolarità della transazione

Obblighi informativi**11. Affidamenti nel terzo settore**

Processi di lavoro e provvedimenti diretti all'esercizio di attività ricadenti nell'ambito dei servizi alla persona

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Determinazione in ordine alle modalità di affidamento -- applicazioni di deroga rispetto al codice degli appalti - Affidamenti diretti - Affidamenti in proroga - Omissione degli obblighi informativi 	<ul style="list-style-type: none"> - (organizzazione) definizione delle modalità di affidamento dei servizi - (controllo) verifica di conformità rispetto al codice degli appalti

Obblighi informativi

Settore 4 – Centrale Unica di Committenza – Provveditorato – Sicurezza sul lavoro – trasporti edilizia scolastica e cimiteriale
--

02. Contratti pubblici

Contratti per la fornitura di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione e definizione del fabbisogno -- predisposizione del bando -- predisposizione del capitolato -- definizione dei requisiti di partecipazione -- definizione dell'oggetto della prestazione -- definizione dei tempi di attuazione -- definizione delle garanzie e delle penali - Composizione della commissione -Requisiti del RUP -Frazionamento o ripetitività della fornitura -Ricorso alla proroga -Riaffidamento allo stesso soggetto -- conflitto di interessi 	<ul style="list-style-type: none"> - (organizzazione) pianificazione dei sistemi di rilevazione del fabbisogno - (controllo) verifica completezza del bando - (controllo) verifica completezza del capitolato - (controllo) verifica requisiti di partecipazione e presupposti di regolarità - (controllo) verifica definizione dell'oggetto della prestazione - (controllo) verifica prescrizione di garanzie e penali - (controllo) verifica requisiti del RUP - (conflitto di interessi) verifica assenza di conflitti di interessi

Obblighi informativi
<ul style="list-style-type: none"> - N. affidamenti in proroga -N. affidamenti diretti < 1.000,00 euro -N. affidamenti diretti > 1.000,00 euro -N. affidamenti in somma urgenza -N. eventuali contenziosi avviati -N. revoche di bandi già pubblicati -N. rettifiche di bandi già pubblicati -N. rimostranze sull'operato in materia di contratti.

06. Gestione della Spesa

Provvedimenti che riguardano tutte le attività che comportino impegno, liquidazione o pagamento di somme di denaro, a qualunque titolo

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di definizione dell'ammontare -- regolarità dell'obbligazione -- assenza di vincoli di spesa -- assenza di vincoli per il pagamento 	<ul style="list-style-type: none"> - (controllo) definizione dell'ammontare - (controllo) verifica della regolarità dell'obbligazione - (controllo) verifica della regolarità della prestazione

Obblighi informativi
<ul style="list-style-type: none"> - N. atti di liquidazione improcedibili -Eventuali patologie riscontrate

09. Incarichi e nomine

Provvedimenti di conferimento di incarichi, a qualunque titolo, sia interni, sia esterni all'ente

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Presupposti normativi per l'affidamento di incarico all'esterno -- definizione di requisiti -- definizione dell'oggetto della prestazione -- verifica della regolarità e completezza dell'esecuzione della prestazione -- conflitto di interessi 	<ul style="list-style-type: none"> - (controllo) verifica dei presupposti normativi - (controllo) verifica dei requisiti professionali - (controllo) predisposizione della convenzione - (conflitto di interessi) verifica assenza conflitto di interessi

Obblighi informativi
<ul style="list-style-type: none"> - N. procedure selettive avviate -N. incarichi conferiti -N. verifiche di assenza di cause di inconfiribilità -N. verifiche di assenza di cause di incompatibilità -Eventuali rettifiche di avvisi di selezione già pubblicati -N. revoche di avvisi di selezione già pubblicati -N. segnalazioni di possibili irregolarità

Settore 5 - Infrastrutture Lavori Pubblici – Manutenzioni – Urbanistica – Patrimonio**02. Contratti pubblici**

Contratti per la fornitura di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione e definizione del fabbisogno -- predisposizione del bando -- predisposizione del capitolato -- definizione dei requisiti di partecipazione -- definizione dell'oggetto della prestazione -- definizione dei tempi di attuazione -- definizione delle garanzie e delle penali - Composizione della commissione -Requisiti del RUP -Frazionamento o ripetitività della fornitura -Ricorso alla proroga -Riaffidamento allo stesso soggetto -- conflitto di interessi 	<ul style="list-style-type: none"> - (organizzazione) pianificazione dei sistemi di rilevazione del fabbisogno - (controllo) verifica completezza del bando - (controllo) verifica completezza del capitolato - (controllo) verifica requisiti di partecipazione e presupposti di regolarità - (controllo) verifica definizione dell'oggetto della prestazione - (controllo) verifica prescrizione di garanzie e penali - (controllo) verifica requisiti del RUP - (conflitto di interessi) verifica assenza di conflitti di interessi

Obblighi informativi
<ul style="list-style-type: none"> - N. affidamenti in proroga -N. affidamenti diretti < 1.000,00 euro -N. affidamenti diretti > 1.000,00 euro -N. affidamenti in somma urgenza -N. eventuali contenziosi avviati -N. revoche di bandi già pubblicati -N. rettifiche di bandi già pubblicati -N. rimostranze sull'operato in materia di contratti.

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

Provvedimenti relativi all'attribuzione di vantaggi che non producono un effetto economico diretto (autorizzazioni, concessioni ecc.)

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi -- accessibilità alle informazioni -- individuazione dei destinatari dei benefici -- trasparenza amministrativa -- verifica dei presupposti soggettivi 	<ul style="list-style-type: none"> - (controllo) predefinizione dei requisiti di partecipazione - (organizzativo) predisposizione di modelli - (controllo) verifica dei presupposti soggettivi - (conflitto di interessi) verifica assenza di conflitto di interessi

Obblighi informativi
<ul style="list-style-type: none"> - N. autorizzazioni rilasciate -N. autorizzazioni negate -N. concessioni rilasciate -N. concessioni rinnovate -N. concessioni revocate -Tempo medio di rilascio di autorizzazioni -Tempo medio di rilascio delle concessioni -Eventuale contenzioso

05. Gestione delle entrate

Provvedimenti relativi al processo di acquisizione di risorse economiche, a qualunque titolo e per ciascun a delle fasi dell'entrata

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Determinazione dell'importo -- mancato accertamento -- tardività nell'accertamento -- riconoscimento di sgravi -- applicazione di esenzioni o riduzioni -- mancata riscossione 	<ul style="list-style-type: none"> - (controllo) verifica del rispetto dei meccanismi di definizione dell'importo - (controllo) verifica adeguatezza e tempestività dell'accertamento

Obblighi informativi
<ul style="list-style-type: none"> - N. richieste di sgravio - N. richieste di agravo accolte - Verifiche sulla mancata riscossione di proventi

07. Gestione del patrimonio

Provvedimenti e attività relative alla cura del patrimonio, sia con riferimento ai beni di proprietà dell'ente, sia con riferimento ai beni utilizzati dall'ente, ma di proprietà di altri soggetti, pubblici o privati

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Censimento del patrimonio -- sistema di affidamento dei beni patrimoniali -- definizione dei canoni - . sistema di definizione del fabbisogno di aree o immobili in locazione passiva -- modalità di individuazione dell'area - . determinazione del canone 	<ul style="list-style-type: none"> - (controllo) verifica aggiornamento del censimento dei beni patrimoniali - (controllo) adeguatezza dei canoni - (controllo) regolarità riscossione canoni

Obblighi informativi
<ul style="list-style-type: none"> - Stato del censimento dei beni patrimoniali - N. sopralluoghi per la verifica delle condizioni del patrimonio - Adeguatezza della congruità dei canoni attivi - Adeguatezza della congruità dei canoni passivi - Stato di riscossione dei canoni attivi - Stato di riscossione dei canoni passivi

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Provvedimenti e processi di lavoro relativi all'esercizio dell'attività di verifica o controllo, con particolare riguardo a quelli che possono tradursi in sanzioni pecuniarie o di altra natura.

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Decisione di ordine agli interventi da effettuare -- determinazione del quantum in caso di violazione di norme -- eventuale cancellazione di accertamenti di violazioni già effettuati -- conflitto di interessi 	<ul style="list-style-type: none"> - (organizzazione) pianificazione degli interventi di controllo - (normativo) definizione degli importi delle sanzioni - (controllo) verifica delle cancellazioni effettuate

Obblighi informativi
<ul style="list-style-type: none"> - Stato del censimento dei beni patrimoniali - Attività di pianificazione dei controlli - N. cancellazioni di sanzioni

09. Incarichi e nomine

Provvedimenti di conferimento di incarichi, a qualunque titolo, sia interni, sia esterni all'ente

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Presupposti normativi per l'affidamento di incarico all'esterno -- definizione di requisiti -- definizione dell'oggetto della prestazione -- verifica della regolarità e completezza dell'esecuzione della prestazione -- conflitto di interessi 	<ul style="list-style-type: none"> - (controllo) verifica dei presupposti normativi - (controllo) verifica dei requisiti professionali - (controllo) predisposizione della convenzione - (conflitto di interessi) verifica assenza conflitto di interessi

Obblighi informativi

- N. procedure selettive avviate
- N. incarichi conferiti
- N. verifiche di assenza di cause di inconferibilità
- N. verifiche di assenza di cause di incompatibilità
- Eventuali rettifiche di avvisi di selezione già pubblicati
- N. revoche di avvisi di selezione già pubblicati
- N. segnalazioni di possibili irregolarità

13. Governo del territorio

Attività riguardante la pianificazione urbanistica e la gestione della autorizzazioni ai privati

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Autorizzazione nelle more dell'approvazione del piano -- inadeguatezza dell'attività di controllo -- inadeguatezza delle verifiche documentali -- mancata effettuazione di sopralluoghi - Mancata applicazione delle norme urbanistiche -- autorizzazione per l'effettuazione di programmi complessi 	

Obblighi informativi

Settore 6- Ambiente e Verde – Sport - Impianti Sportivi – Arredo Urbano – Anagrafe – Stato Civile
--

02. Contratti pubblici

Contratti per la fornitura di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione e definizione del fabbisogno -- predisposizione del bando -- predisposizione del capitolato -- definizione dei requisiti di partecipazione -- definizione dell'oggetto della prestazione -- definizione dei tempi di attuazione -- definizione delle garanzie e delle penali - Composizione della commissione -Requisiti del RUP -Frazionamento o ripetitività della fornitura -Ricorso alla proroga -Riaffidamento allo stesso soggetto -- conflitto di interessi 	<ul style="list-style-type: none"> - (organizzazione) pianificazione dei sistemi di rilevazione del fabbisogno - (controllo) verifica completezza del bando - (controllo) verifica completezza del capitolato - (controllo) verifica requisiti di partecipazione e presupposti di regolarità - (controllo) verifica definizione dell'oggetto della prestazione - (controllo) verifica prescrizione di garanzie e penali - (controllo) verifica requisiti del RUP - (conflitto di interessi) verifica assenza di conflitti di interessi

Obblighi informativi
<ul style="list-style-type: none"> - N. affidamenti in proroga -N. affidamenti diretti < 1.000,00 euro -N. affidamenti diretti > 1.000,00 euro -N. affidamenti in somma urgenza -N. eventuali contenziosi avviati -N. revoche di bandi già pubblicati -N. rettifiche di bandi già pubblicati -N. rimostranze sull'operato in materia di contratti.

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto

Provvedimenti che si caratterizzano per la erogazione diretta di contributi economici, anche se nella forma della sovvenzione o del rimborso

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi -- determinazione del "quantum" -- accessibilità alle informazioni -- individuazione dei destinatari dei benefici -- verifica dei presupposti soggettivi 	<ul style="list-style-type: none"> - (organizzazione) deliberazione dei criteri di aggiudicazione - (controllo) verifica dei presupposti soggettivi

Obblighi informativi
<ul style="list-style-type: none"> n. richieste di contributi esaminate n. richieste di contributi accolte eventuali situazioni patologiche riscontrate

Settore 7 – Corpo di Polizia Locale - Protezione Civile - Politiche Culturali**03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto**

Provvedimenti relativi all'attribuzione di vantaggi che non producono un effetto economico diretto (autorizzazioni, concessioni ecc.)

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi -- accessibilità alle informazioni -- individuazione dei destinatari dei benefici -- trasparenza amministrativa -- verifica dei presupposti soggettivi 	<ul style="list-style-type: none"> - (controllo) predefinizione dei requisiti di partecipazione - (organizzativo) predisposizione di modelli - (controllo) verifica dei presupposti soggettivi - (conflitto di interessi) verifica assenza di conflitto di interessi

Obblighi informativi

n. autorizzazioni rilasciate
n. autorizzazioni negate
n. concessioni rilasciate
n. concessioni rinnovate
n. concessioni revocate
tempo medio di rilascio autorizzazioni
tempo medio di rilascio delle concessioni
eventuale contenzioso

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto

Provvedimenti che si caratterizzano per la erogazione diretta di contributi economici, anche se nella forma della sovvenzione o del rimborso

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi -- determinazione del "quantum" -- accessibilità alle informazioni -- individuazione dei destinatari dei benefici -- verifica dei presupposti soggettivi 	<ul style="list-style-type: none"> - (organizzazione) deliberazione dei criteri di aggiudicazione - (controllo) verifica dei presupposti soggettivi

Obblighi informativi

n. richieste di contributi esaminate
n. richieste di contributi accolte
eventuali situazioni patologiche riscontrate

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Provvedimenti e processi di lavoro relativi all'esercizio dell'attività di verifica o controllo, con particolare riguardo a quelli che possono tradursi in sanzioni pecuniarie o di altra natura.

Ambiti di rischio	Misure proposte
<ul style="list-style-type: none"> - Decisione di ordine agli interventi da effettuare -- determinazione del quantum in caso di violazione di norme -- eventuale cancellazione di accertamenti di violazioni già effettuati -- conflitto di interessi 	<ul style="list-style-type: none"> - (organizzazione) pianificazione degli interventi di controllo - (normativo) definizione degli importi delle sanzioni - (controllo) verifica delle cancellazioni effettuate

Obblighi informativi

<ul style="list-style-type: none"> - Stato del censimento dei beni patrimoniali - Attività di pianificazione dei controlli - N. cancellazioni di sanzioni
--

Segreteria Generale – Assistenza agli Organi – Trasparenza

area di rischio

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

affidamento di servizi o forniture per un valore < €. 40.000,00

Settore 1 – Gestione Risorse Umane – Affari Generali – URP – elettorale – Sviluppo Economico Attività Produttive- Accesso Civico

area di rischio

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

assunzione di personale a tempo determinato

processo di lavoro

assunzione di personale a tempo indeterminato

processo di lavoro

progressione orizzontale

Settore 2 – Ragioneria Generale e Finanze – Partecipate – Sistemi informatici ICT

area di rischio

05. Gestione delle Entrate

processo di lavoro

accertamento di un credito derivante da imposte o tributi

processo di lavoro

accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio

area di rischio

06. Gestione della Spesa

processo di lavoro

atti di impegno

processo di lavoro

atti di liquidazione

processo di lavoro

emissione di mandati di pagamento

Settore 3 – Servizi Sociali ed educativi – Affari Legali

area di rischio

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

affidamento di fornitura di beni e servizi

processo di lavoro

affidamento diretti < €. 1.000,00

processo di lavoro

affidamento in proroga

processo di lavoro

affidamento compresi tra €. 1.000,00 ed €. 40.000,00

Settore 4 – Centrale Unica di Committenza – Provveditorato – Sicurezza sul lavoro – trasporti edilizia scolastica e cimiteriale

area di rischio

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

affidamento di lavori in somma urgenza

processo di lavoro

affidamento di servizi, lavori o forniture con procedura a evidenza pubblica

processo di lavoro

affidamenti mediante la centra unica di committenza

processo di lavoro

programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi

processo di lavoro

selezione del contraente per l'affidamento di servizi, lavori e forniture

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

atti di liquidazione

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

affidamento di incarico di prestazione professionale

Settore 5- Infrastrutture Lavori Pubblici – Manutenzioni – Urbanistica – Patrimonio

area di rischio

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

affidamento mediante la centrale unica di committenza

processo di lavoro

affidamento compresi tra €. 1.000,00 e €. 40.000,00

processo di lavoro

avvio di progettazione

processo di lavoro

programmazione di lavori

processo di lavoro

affidamento di lavori in somma urgenza

area di rischio

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica privi di effetto economico diretto

processo di lavoro

rilascio di concessioni

processo di lavoro

rilascio di autorizzazioni

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

accertamento di un credito derivante da una sanzione

area di rischio

07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

affidamento in gestione dei immobili comunali

processo di lavoro

acquisizione di aree o immobili privati

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

applicazioni di sanzioni amministrative

area di rischio

09. incarichi e nomine

processo di lavoro

affidamento di prestazione professionale

processo di lavoro

affidamento di incarico di prestazione professionale

area di rischio

13. Governo del territorio

processo di lavoro
attività edilizia libera

processo di lavoro
controllo sull'abusivismo edilizio su segnalazione

processo di lavoro
monetizzazione aree a standard

Settore 6- Ambiente e Verde – Sport - Impianti Sportivi – Arredo Urbano – Anagrafe – Stato Civile

area di rischio

02. Contratti Pubblici

processo di lavoro
affidamento mediante la Centrale Unica di Committenza

processo di lavoro
affidamenti in proroga

processo di lavoro
affidamento compresi tra €. 1.000,00 e €. 40.000,00

area di rischio

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto

processo di lavoro
attribuzione di un contributo economico

Settore 7 – Corpo di Polizia Locale – Protezione Civile – Politiche Culturali

area di rischio

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo di lavoro
rilascio di autorizzazioni

area di rischio

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo di lavoro
attribuzioni di un contributo economico

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro
applicazioni di sanzioni amministrative

ANALISI DEL RISCHIO**Segreteria Generale – Assistenza agli Organi – Trasparenza****02. Contratti pubblici**

processo di lavoro

affidamento di servizi o forniture per un valore < €. 40.000,00**mappatura del rischio**

atto di impulso	In relazione a un bisogno
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Parzialmente definite
individuazione del destinatario	Mediante procedura selettiva
controinteressati	Sono presenti
sistema di controllo	è previsto e attuato
trasparenza	obblighi previsti e rispettati
quadro normativo	Variabile e di difficile applicazione
sistema di pianificazione	Non è previsto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	Non sono richieste
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

pubblicazione di avviso per la manifestazione dell'interesse

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	Segretario Generale

misura di prevenzione

preventiva pubblicazione dei criteri di selezione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	Segretario Generale

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 1 – Gestione Risorse Umane – Affari Generali – URP – elettorale – Sviluppo Economico Attività Produttive- Accesso Civico****01. Acquisizione e progressione del personale**

processo di lavoro

assunzione di personale a tempo determinato**mappatura del rischio**

atto di impulso	Con atto di programmazione
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Non ricorre
individuazione del destinatario	Mediante procedura selettiva
controinteressati	Sono presenti
sistema di controllo	è previsto per alcune fasi
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile, ma complesso
sistema di pianificazione	è previsto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	sono presenti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

preventiva pubblicazione dei criteri di selezione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	PACIOTTI CLAUDIO

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	PACIOTTI CLAUDIO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 1 – Gestione Risorse Umane – Affari Generali – URP – elettorale – Sviluppo Economico Attività Produttive- Accesso Civico****01. Acquisizione e progressione del personale**

processo di lavoro

assunzione di personale a tempo indeterminato**mappatura del rischio**

atto di impulso	Con atto di programmazione
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Non ricorre
individuazione del destinatario	Mediante procedura selettiva
controinteressati	Sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile, ma complesso
sistema di pianificazione	è previsto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	sono presenti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

preventiva pubblicazione dei criteri di selezione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	PACIOTTI CLAUDIO

misura di prevenzione

pubblicazione del provvedimento di ammissione / esclusione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	PACIOTTI CLAUDIO

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	PACIOTTI CLAUDIO

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	PACIOTTI CLAUDIO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 1 – Gestione Risorse Umane – Affari Generali – URP – elettorale – Sviluppo Economico Attività Produttive- Accesso Civico****01. Acquisizione e progressione del personale**

processo di lavoro

progressione orizzontale**mappatura del rischio**

atto di impulso	Con atto di programmazione
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Definita da norme di legge o deliberazioni
individuazione del destinatario	Mediante procedura selettiva
controinteressati	Sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile, ma complesso
sistema di pianificazione	è previsto
conflitto di interessi	Probabile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	sono presenti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	PACIOTTI CLAUDIO

misura di prevenzione

verifica coerenza con i regolamenti dell'ente

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	PACIOTTI CLAUDIO

misura di prevenzione

preventiva pubblicazione dei criteri di selezione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	PACIOTTI CLAUDIO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 2 – Ragioneria Generale e Finanze – Partecipate – Sistemi informatici ICT****05. Gestione delle Entrate**

processo di lavoro

accertamento di un credito derivante da imposte o tributi**mappatura del rischio**

atto di impulso	prescrizione normativa
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Definita da norme di legge o deliberazione
individuazione del destinatario	Definito in atti precedenti
controinteressati	Non sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile ma complesso
sistema di pianificazione	Non è richiesto
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	occasionalmente
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

verifiche di regolarità dei pagamenti

Cadenza	Responsabile
trimestrale	PANICO MASSIMILIANO

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	PANICO MASSIMILIANO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 2 – Ragioneria Generale e Finanze – Partecipate – Sistemi informatici ICT****05. Gestione delle Entrate**

processo di lavoro

accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio**mappatura del rischio**

atto di impulso	Istanza di parte
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Definita da norme di legge o deliberazione
individuazione del destinatario	A seguito dell'istanza
controinteressati	Non sono richiesti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Variabile
sistema di pianificazione	E' previsto
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	occasionalmente
atti di indirizzo	occasionalmente
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

Cadenza	Responsabile
Trimestrale	PANICO MASSIMILIANO

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	PANICO MASSIMILIANO

misura di prevenzione

formalizzazione della procedura

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	PANICO MASSIMILIANO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 2 – Ragioneria Generale e Finanze – Partecipate – Sistemi informatici ICT****06. Gestione della Spesa**

processo di lavoro

atti di impegno**mappatura del rischio**

atto di impulso	Con atto di programmazione
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Definita da atti precedenti
individuazione del destinatario	Definito in atti precedenti
controinteressati	Occasionali
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile
sistema di pianificazione	E' previsto
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	Non sono richiesti
atti di indirizzo	occasionali
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	PANICO MASSIMILIANO

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	PANICO MASSIMILIANO

misura di prevenzione

verifica regolarità della prestazione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	PANICO MASSIMILIANO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 2 – Ragioneria Generale e Finanze – Partecipate – Sistemi informatici ICT****06. Gestione della Spesa**

processo di lavoro

emissione di mandati di pagamento**mappatura del rischio**

atto di impulso	In conseguenza di un atto precedente
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Definita da atti precedenti
individuazione del destinatario	Definito in atti precedenti
controinteressati	Non sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile
sistema di pianificazione	E' previsto
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	Non sono richiesti
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

verifica requisiti del beneficiario

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	PANICO MASSIMILIANO

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

Cadenza	Responsabile
Trimestrale	PANICO MASSIMILIANO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 2 – Ragioneria Generale e Finanze – Partecipate – Sistemi informatici ICT****06. Gestione della Spesa**

processo di lavoro

atti di liquidazione**mappatura del rischio**

atto di impulso	In conseguenza di un atto precedente
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Definita da atti precedenti
individuazione del destinatario	Definito in atti precedenti
controinteressati	Occasionali
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile
sistema di pianificazione	E' previsto
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	Non sono richiesti
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	PANICO MASSIMILIANO

misura di prevenzione

controlli a campione

Cadenza	Responsabile
Trimestrale	PANICO MASSIMILIANO

misura di prevenzione

rotazione nell'assegnazione delle pratiche

Cadenza	Responsabile
semestrale	PANICO MASSIMILIANO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 3 – Servizi Sociali ed educativi – Affari Legali****02. Contratti pubblici**

processo di lavoro

affidamento di fornitura di beni e servizi**mappatura del rischio**

atto di impulso	Con atto di programmazione
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Definiti con parametri o sistemi di calcolo
individuazione del destinatario	Mediante procedura selettiva
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	è previsto per alcune fasi
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile, ma complesso
sistema di pianificazione	è previsto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	Parzialmente definite
sistemi di partecipazione	Non sono richiesti
atti di indirizzo	Sono presenti
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	OTTAVI MARIA LAURA

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	OTTAVI MARIA LAURA

misura di prevenzione

preventiva pubblicazione dei criteri di selezione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	OTTAVI MARIA LAURA

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 3 – Servizi Sociali ed educativi – Affari Legali****02. Contratti pubblici**

processo di lavoro

affidamento diretti < €. 1.000,00**mappatura del rischio**

atto di impulso	In relazione al bisogno
modalità di attuazione	Parzialmente definite
determinazione del "quantum"	Definiti con parametri o sistemi di calcolo
individuazione del destinatario	Conferma dell'affidatario già individuato
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	è previsto per alcune fasi
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile, ma complesso
sistema di pianificazione	Non è richiesto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	Parzialmente definite
sistemi di partecipazione	occasionalmente
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	OTTAVI MARIA LAURA

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	OTTAVI MARIA LAURA

misura di prevenzione

verifica regolarità della prestazione

Cadenza	Responsabile
Durante l'esecuzione	OTTAVI MARIA LAURA

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 3 – Servizi Sociali ed educativi – Affari Legali****02. Contratti pubblici**

processo di lavoro
affidamento in proroga

mappatura del rischio

atto di impulso	In relazione al bisogno
modalità di attuazione	Parzialmente definite
determinazione del "quantum"	Definiti da atti precedenti
individuazione del destinatario	Definito in atti precedenti
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile
sistema di pianificazione	Non è previsto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	Parzialmente definite
sistemi di partecipazione	Occasionali
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	OTTAVI MARIA LAURA

misura di prevenzione

verifica regolarità della prestazione

Cadenza	Responsabile
Durante l'esecuzione	OTTAVI MARIA LAURA

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	OTTAVI MARIA LAURA

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	OTTAVI MARIA LAURA

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 3 – Servizi Sociali ed educativi – Affari Legali****02. Contratti pubblici**

processo di lavoro

affidamento compresi tra € 1.000,00 ed € 40.000,00**mappatura del rischio**

atto di impulso	Con atto di programmazione
modalità di attuazione	Parzialmente definite
determinazione del "quantum"	Definiti da atti precedenti
individuazione del destinatario	Mediante procedura selettiva
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	è previsto per alcune fasi
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile, ma complesso
sistema di pianificazione	è previsto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	Parzialmente definite
sistemi di partecipazione	Sono presenti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	OTTAVI MARIA LAURA

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	OTTAVI MARIA LAURA

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	OTTAVI MARIA LAURA

misura di prevenzione

estensione degli obblighi comportamentali

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	OTTAVI MARIA LAURA

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 4 – Centrale Unica di Committenza – Provveditorato – Sicurezza sul lavoro – trasporti edilizia scolastica e cimiteriale****02. Contratti pubblici**

processo di lavoro

affidamento di lavori in somma urgenza**mappatura del rischio**

atto di impulso	In relazione a un bisogno
modalità di attuazione	Parzialmente definite
determinazione del "quantum"	Discrezionale
individuazione del destinatario	Discrezionalmente
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	è previsto e da attuare
trasparenza	obblighi previsti e rispettati
quadro normativo	Stabile e di facile applicazione
sistema di pianificazione	Non è richiesto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	Non sono richiesti
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

stima congruità del corrispettivo

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

verifica regolarità della prestazione

Cadenza	Responsabile
Conclusione dell'intervento	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

pubblicazione dell'atto sul web

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	MARCHIONE MARIA CONCETTA

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 4 – Centrale Unica di Committenza – Provveditorato – Sicurezza sul lavoro – trasporti edilizia scolastica e cimiteriale****02. Contratti pubblici**

processo di lavoro

affidamento di servizi, lavori o forniture con procedura a evidenza pubblica**mappatura del rischio**

atto di impulso	Con atto di programmazione
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Definite da norme di legge o deliberazioni
individuazione del destinatario	Mediante procedura selettiva
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	è previsto e attuato
trasparenza	obblighi previsti e rispettati
quadro normativo	Variabile e di difficile applicazione
sistema di pianificazione	E previsto ed attuato
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	occasionalmente
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

preventiva definizione dei criteri

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

preventiva pubblicazione dei criteri di selezione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	MARCHIONE MARIA CONCETTA

misura di prevenzione

pubblicazione del provvedimento di ammissione / esclusione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	MARCHIONE MARIA CONCETTA

misura di prevenzione

pubblicazione dell'atto di nomina della commissione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	MARCHIONE MARIA CONCETTA

misura di prevenzione

verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

pubblicazione dell'esito della gara

Cadenza	Responsabile
A conclusione della procedura	MARCHIONE MARIA CONCETTA

misura di prevenzione

verifica regolarità della prestazione

Cadenza	Responsabile
Durante l'esecuzione	RUP

misura di prevenzione

pubblicazione degli atti di liquidazione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	MARCHIONE MARIA CONCETTA

misura di prevenzione

monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

Cadenza	Responsabile
Durante l'esecuzione	PEPE SERGIO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 4 – Centrale Unica di Committenza – Provveditorato – Sicurezza sul lavoro – trasporti edilizia scolastica e cimiteriale****02. Contratti pubblici**

processo di lavoro

affidamenti mediante la centra unica di committenza**mappatura del rischio**

atto di impulso	Con atto di programmazione
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Definite da atti precedenti
individuazione del destinatario	Mediante procedura selettiva
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile, ma complesso
sistema di pianificazione	E previsto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	Sono presenti
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

preventiva pubblicazione dei criteri di selezione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

pubblicazione dell'atto di nomina della commissione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

pubblicazione dell'esito della gara

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

verifica assenza di cause di inconferibilità dei componenti della commissione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

estensione degli obblighi comportamentali

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	PEPE SERGIO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 4 – Centrale Unica di Committenza – Provveditorato – Sicurezza sul lavoro – trasporti edilizia scolastica e cimiteriale****02. Contratti pubblici**

processo di lavoro

programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi**mappatura del rischio**

atto di impulso	Con atto di programmazione
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Definite da atti precedenti
individuazione del destinatario	Non ricorre
controinteressati	Non sono richiesti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile, ma complesso
sistema di pianificazione	E previsto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	Non sono richiesti
atti di indirizzo	occasionalmente
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	PEPE SERGIO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 4 – Centrale Unica di Committenza – Provveditorato – Sicurezza sul lavoro – trasporti edilizia scolastica e cimiteriale****02. Contratti pubblici**

processo di lavoro

selezione del contraente per l'affidamento di servizi, lavori e forniture**mappatura del rischio**

atto di impulso	In conseguenza di un atto precedente
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Definite da atti precedenti
individuazione del destinatario	Mediante procedura selettiva
controinteressati	Sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile, ma complesso
sistema di pianificazione	E previsto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	sono presenti
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

preventiva pubblicazione dei criteri di selezione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

Cadenza	Responsabile
Durante l'esecuzione	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

estensione degli obblighi comportamentali

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	PEPE SERGIO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 4 – Centrale Unica di Committenza – Provveditorato – Sicurezza sul lavoro – trasporti edilizia scolastica e cimiteriale****05. Gestione delle entrate**processo di lavoro
atti di liquidazione**mappatura del rischio**

atto di impulso	A seguito di una prestazione
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Definite con parametri o sistemi di calcolo
individuazione del destinatario	Definite in atti precedenti
controinteressati	Non sono richiesti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile
sistema di pianificazione	E previsto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	Non sono richiesti
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione
verifica regolarità della prestazione

Cadenza	Responsabile
Durante l'esecuzione	PEPE SERGIO

misura di prevenzione
pubblicazione degli atti di liquidazione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	PEPE SERGIO

misura di prevenzione
verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	PEPE SERGIO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 4 – Centrale Unica di Committenza – Provveditorato – Sicurezza sul lavoro – trasporti edilizia scolastica e cimiteriale****09. Incarichi e nomine**

processo di lavoro

affidamento di incarico di prestazione professionale**mappatura del rischio**

atto di impulso	In conseguenza di atto precedente
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Definite con parametri o sistemi di calcolo
individuazione del destinatario	Mediante procedura selettiva
controinteressati	Sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile
sistema di pianificazione	E previsto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	sono presenti
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

preventiva pubblicazione dei criteri di selezione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

monitoraggio dei rispetto dei tempi di attuazione

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	PEPE SERGIO

misura di prevenzione

verifica regolarità della prestazione

Cadenza	Responsabile
Durante l'esecuzione	PEPE SERGIO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 5- Infrastrutture Lavori Pubblici – Manutenzioni – Urbanistica – Patrimonio****03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica privi di effetto economico diretto**

processo di lavoro
rilascio di concessioni

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Definita da norme di legge o deliberazioni
individuazione del destinatario	A seguito dell'istanza
controinteressati	Sono presenti
sistema di controllo	è previsto e attuato
trasparenza	obblighi previsti e rispettati
quadro normativo	Variabile e di difficile applicazione
sistema di pianificazione	è previsto e attuato
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	Non sono richiesti
atti di indirizzo	Occasionali
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

accertamento assenza di rapporti di parentela da parte del richiedente

Cadenza	Responsabile
Nel corso dell'avvio del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

verifica assenza del conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto dell'impiegato

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	MARIANI MAURO

misura di prevenzione

pubblicazione degli estremi dell'atto sul Web

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	DI STEFANO FRANCESCO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 5- Infrastrutture Lavori Pubblici – Manutenzioni – Urbanistica – Patrimonio****03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica privi di effetto economico diretto**

processo di lavoro
rilascio di autorizzazioni

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Definita da norme di legge o deliberazioni
individuazione del destinatario	A seguito dell'istanza
controinteressati	Sono presenti
sistema di controllo	Non è previsto
trasparenza	Non è previsto alcun obbligo
quadro normativo	Stabile e di facile applicazione
sistema di pianificazione	è previsto e attuato
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	Non sono richiesti
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

verifica assenza del conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

Cadenza	Responsabile
A conclusione dell'intervento	DI STEFANO FRANCESCO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 5- Infrastrutture Lavori Pubblici – Manutenzioni – Urbanistica – Patrimonio****05. Gestione delle entrate**

processo di lavoro

accertamento di un credito derivante da una sanzione**mappatura del rischio**

atto di impulso	Prescrizione normativa
modalità di attuazione	Parzialmente definite
determinazione del "quantum"	Definita da norme di legge o deliberazioni
individuazione del destinatario	Conferma del responsabile già individuato
controinteressati	Occasionali
sistema di controllo	è previsto ed attuato
trasparenza	Obblighi previsti e rispettati
quadro normativo	Stabile e di facile applicazione
sistema di pianificazione	è previsto e attuato
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	Non sono richiesti
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

verifica assenza del conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

pubblicazione degli estremi dell'atto sul Web

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

meccanismo del quantum

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	MARIANI MAURO

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

accertamento di un credito per oneri di urbanizzazione**mappatura del rischio**

atto di impulso	Con atto di programmazione
modalità di attuazione	Non definite
determinazione del "quantum"	Definita da norme di legge o deliberazioni
individuazione del destinatario	Definito in atti precedenti
controinteressati	Non sono presenti
sistema di controllo	è previsto e non sempre attuato
trasparenza	Non è previsto alcun obbligo
quadro normativo	Stabile ma di difficile applicazione
sistema di pianificazione	è previsto e non sempre attuato
conflitto di interessi	inesistente
prescrizioni procedurali	Parzialmente definite
sistemi di partecipazione	Non sono richiesti
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

verifica regolarità della prestazione

Cadenza	Responsabile
Durante l'esecuzione	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

definizione / ridefinizione delle procedure

Cadenza	Responsabile
Annuale	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

sessioni di verifica congiunte

Cadenza	Responsabile
semestrale	DI STEFANO FRANCESCO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 5 - Infrastrutture Lavori Pubblici – Manutenzioni – Urbanistica – Patrimonio****08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**

processo di lavoro

applicazioni di sanzioni amministrative**mappatura del rischio**

atto di impulso	Prescrizione normativa
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Definita da norme di legge o deliberazioni
individuazione del destinatario	Individuato da norme di legge
controinteressati	Occasionali
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile
sistema di pianificazione	Non è richiesto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	Non sono richiesti
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

formalizzazione della procedura

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 5 - Infrastrutture Lavori Pubblici – Manutenzioni – Urbanistica – Patrimonio****09. incarichi e nomine**

processo di lavoro

affidamento di prestazione professionale**mappatura del rischio**

atto di impulso	Con atto di programmazione
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Definiti con parametri sistemi di calcolo
individuazione del destinatario	Mediante procedura selettiva
controinteressati	Sono presenti
sistema di controllo	è previsto in alcune fasi
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile
sistema di pianificazione	È previsto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	Non sono richiesti
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

preventiva pubblicazione dei criteri di selezione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 5 - Infrastrutture Lavori Pubblici – Manutenzioni – Urbanistica – Patrimonio****13. Governo del territorio**

processo di lavoro
attività edilizia libera

mappatura del rischio

atto di impulso	Istanza di parte
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Non ricorre
individuazione del destinatario	A seguito dell'istanza
controinteressati	Sono presenti
sistema di controllo	E previsto
trasparenza	Non è previsto alcun obbligo specifico
quadro normativo	Stabile
sistema di pianificazione	Non è richiesto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	Parzialmente definite
sistemi di partecipazione	Non sono richiesti
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione
verifica del rispetto dei vincoli normativi

Cadenza	Responsabile
durante l'esecuzione	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione
accertamento assenza di rapporti di parentela da parte del richiedente

Cadenza	Responsabile
durante l'esecuzione	DI STEFANO FRANCESCO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 5 - Infrastrutture Lavori Pubblici – Manutenzioni – Urbanistica – Patrimonio****13. Governo del territorio**

processo di lavoro

controllo sull'abusivismo edilizio su segnalazione**mappatura del rischio**

atto di impulso	Istanza di parte
modalità di attuazione	Definita
determinazione del "quantum"	Definita da norme di legge o deliberazioni
individuazione del destinatario	Individuato da norme di legge
controinteressati	Sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile, ma complesso
sistema di pianificazione	Non è richiesto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	sono richiesti
atti di indirizzo	sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

verifica di assenza conflitto di interessi

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 5 - Infrastrutture Lavori Pubblici – Manutenzioni – Urbanistica – Patrimonio****13. Governo del territorio**

processo di lavoro

monetizzazione aree a standard**mappatura del rischio**

atto di impulso	Istanza di parte
modalità di attuazione	Definita
determinazione del "quantum"	Definita da norme di legge o deliberazioni
individuazione del destinatario	A seguito dell'istanza
controinteressati	Sono presenti
sistema di controllo	è previsto per alcune fasi
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile, ma complesso
sistema di pianificazione	È previsto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	Parzialmente definite
sistemi di partecipazione	sono richiesti
atti di indirizzo	sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

verifica di assenza conflitto di interessi

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

verifica di assenza conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 5 - Infrastrutture Lavori Pubblici – Manutenzioni – Urbanistica – Patrimonio****02. Contratti pubblici**

processo di lavoro

affidamento mediante la centrale unica di committenza**mappatura del rischio**

atto di impulso	Con atto di programmazione
modalità di attuazione	Definite
determinazione del "quantum"	Definiti con parametri o sistemi di calcolo
individuazione del destinatario	Mediante procedura selettiva
controinteressati	Sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile, ma complesso
sistema di pianificazione	È previsto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	sono presenti
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

preventiva pubblicazione di criteri di selezione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

verifica di assenza conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	DI STEFANO FRANCESCO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 5 - Infrastrutture Lavori Pubblici – Manutenzioni – Urbanistica – Patrimonio****02. Contratti pubblici**

processo di lavoro

affidamento compresi tra €. 1.000,00 e €. 40.000,00**mappatura del rischio**

atto di impulso	Con atto di programmazione
modalità di attuazione	Definite
determinazione del "quantum"	Definiti da atti precedenti
individuazione del destinatario	Mediante procedura selettiva
controinteressati	Sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile, ma complesso
sistema di pianificazione	È previsto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	sono presenti
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

verifica di assenza conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	DI STEFANO FRANCESCO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 5 - Infrastrutture Lavori Pubblici – Manutenzioni – Urbanistica – Patrimonio****02. Contratti pubblici**

processo di lavoro
avvio di progettazione

mappatura del rischio

atto di impulso	Con atto di programmazione
modalità di attuazione	Definite
determinazione del "quantum"	Definiti con parametri o sistemi di calcolo
individuazione del destinatario	Mediante procedura selettiva
controinteressati	Sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile
sistema di pianificazione	È previsto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	sono presenti
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione
preventiva pubblicazione dei criteri di selezione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione
verifica di assenza conflitto di interessi

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 5 - Infrastrutture Lavori Pubblici – Manutenzioni – Urbanistica – Patrimonio****02. Contratti pubblici**

processo di lavoro

programmazione di lavori**mappatura del rischio**

atto di impulso	Con atto di programmazione
modalità di attuazione	Definite
determinazione del "quantum"	Definiti da atti precedenti
individuazione del destinatario	Definiti da atti precedenti
controinteressati	Non sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile, ma complesso
sistema di pianificazione	È previsto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	occasionalmente
atti di indirizzo	Sono presenti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

rotazione dei responsabili del procedimento

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	DI STEFANO FRANCESCO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 5 - Infrastrutture Lavori Pubblici – Manutenzioni – Urbanistica – Patrimonio****02. Contratti pubblici**

processo di lavoro

affidamento di lavori in somma urgenza**mappatura del rischio**

atto di impulso	A seguito di eventi
modalità di attuazione	Definite
determinazione del "quantum"	Definiti con parametri o sistemi di calcolo
individuazione del destinatario	Discrezionalmente
controinteressati	Non sono richiesti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile
sistema di pianificazione	Non è previsto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	Non sono richiesti
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 5 - Infrastrutture Lavori Pubblici – Manutenzioni – Urbanistica – Patrimonio****07. Gestione del patrimonio**

processo di lavoro

affidamento in gestione dei immobili comunali**mappatura del rischio**

atto di impulso	Istanza di parte
modalità di attuazione	Definite
determinazione del "quantum"	Definiti da atti precedenti
individuazione del destinatario	A seguito dell'istanza
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile, ma complesso
sistema di pianificazione	è previsto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	Definite
sistemi di partecipazione	sono presenti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

verifica coerenza con i regolamenti dell'ente

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	SANTOMAGGIO FERNANDO

misura di prevenzione

preventiva pubblicazione dei criteri di selezione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	SANTOMAGGIO FERNANDO

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 5 - Infrastrutture Lavori Pubblici – Manutenzioni – Urbanistica – Patrimonio****07. Gestione del patrimonio**

processo di lavoro

acquisizione di aree o immobili privati**mappatura del rischio**

atto di impulso	In relazione ad un bisogno
modalità di attuazione	Parzialmente definite
determinazione del "quantum"	Definiti da atti precedenti
individuazione del destinatario	Mediante procedura selettiva
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile
sistema di pianificazione	è previsto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	Definite
sistemi di partecipazione	sono presenti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

preventiva pubblicazione dei criteri di selezione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	SANTOMAGGIO FERNANDO

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 5 - Infrastrutture Lavori Pubblici – Manutenzioni – Urbanistica – Patrimonio****09. Incarichi e nomine**

processo di lavoro

affidamento di incarico di prestazione professionale**mappatura del rischio**

atto di impulso	Con atto di programmazione
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Definiti con parametri o sistemi di calcolo
individuazione del destinatario	Mediante procedura selettiva
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile
sistema di pianificazione	è previsto
conflitto di interessi	Possibile
prescrizioni procedurali	Definite
sistemi di partecipazione	sono presenti
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

preventiva pubblicazione dei criteri di selezione

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	DI STEFANO FRANCESCO

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	DI STEFANO FRANCESCO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 6- Ambiente e Verde – Sport - Impianti Sportivi – Arredo Urbano – Anagrafe – Stato Civile****02. Contratti Pubblici**

processo di lavoro

affidamento mediante la Centrale Unica di Committenza**mappatura del rischio**

atto di impulso	Con atto di programmazione
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Definita da atti precedenti
individuazione del destinatario	Mediante procedura selettiva
controinteressati	Sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile ma complesso
sistema di pianificazione	è previsto
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	Parzialmente definite
sistemi di partecipazione	sono presenti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	DE SANCTIS MASSIMO

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
Durante l'esecuzione	DE SANCTIS MASSIMO

misura di prevenzione

verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	DE SANCTIS MASSIMO

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	DE SANCTIS MASSIMO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 6- Ambiente e Verde – Sport - Impianti Sportivi – Arredo Urbano – Anagrafe
– Stato Civile****02. Contratti Pubblici**processo di lavoro
affidamenti in proroga**mappatura del rischio**

atto di impulso	In conseguenza di un atto precedente
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Definita da atti precedenti
individuazione del destinatario	Conferma dell'affidatario già individuato
controinteressati	Sono presenti
sistema di controllo	è previsto per alcune fasi
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile
sistema di pianificazione	è previsto
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	sono presenti
atti di indirizzo	Non sono richiesti
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	DE SANCTIS MASSIMO

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	DE SANCTIS MASSIMO

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	DE SANCTIS MASSIMO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 6- Ambiente e Verde – Sport - Impianti Sportivi – Arredo Urbano – Anagrafe
– Stato Civile****02. Contratti Pubblici**processo di lavoro
affidamento compresi tra €. 1.000,00 e €. 40.000,00**mappatura del rischio**

atto di impulso	Con atto di programmazione
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Definita da atti precedenti
individuazione del destinatario	Mediante procedura selettiva
controinteressati	Sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile
sistema di pianificazione	è previsto
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	sono presenti
atti di indirizzo	Occasionali
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	DE SANCTIS MASSIMO

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'avvio del procedimento	DE SANCTIS MASSIMO

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

Cadenza	Responsabile
Nel corso del procedimento	DE SANCTIS MASSIMO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 6- Ambiente e Verde – Sport - Impianti Sportivi – Arredo Urbano – Anagrafe – Stato Civile****04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto**

processo di lavoro

attribuzione di un contributo economico**mappatura del rischio**

atto di impulso	istanza di parte
modalità di attuazione	Parzialmente definite
determinazione del "quantum"	Definita da atti precedenti
individuazione del destinatario	A seguito dell'istanza
controinteressati	Occasionali
sistema di controllo	è previsto per alcune fasi
trasparenza	Sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	Stabile
sistema di pianificazione	è previsto
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	occasionali
atti di indirizzo	Occasionali
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

Cadenza	Responsabile
Nel corso dell'adozione dell'atto	DE SANCTIS MASSIMO

misura di prevenzione

verifica assenza del conflitto di interessi

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	DE SANCTIS MASSIMO

misura di prevenzione

verifica coerenza con i regolamenti dell'ente

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	DE SANCTIS MASSIMO

misura di prevenzione

verifica requisiti del beneficiario

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	DE SANCTIS MASSIMO

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 7 – Corpo di Polizia Locale - Protezione Civile Politiche Culturali****03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto**

processo di lavoro

rilascio di autorizzazioni

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte
modalità di attuazione	parzialmente definite
determinazione del "quantum"	discrezionale
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza
controinteressati	occasionalmente
sistema di controllo	è previsto per alcune fasi
trasparenza	sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	stabile
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	non sono richiesti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

preventiva pubblicazione dei criteri di selezione

cadenza	responsabile
semestrale	MONTANARI LUCA

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza	Responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	MONTANARI LUCA

verifica coerenza con i regolamenti dell'ente

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	MONTANARI LUCA

ANALISI DEL RISCHIO**Settore 7 – Corpo di Polizia Locale Protezione Civile Politiche Culturali****04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto**

processo di lavoro

attribuzioni di un contributo economico**mappatura del rischio**

atto di impulso	istanza di parte
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	Parzialmente definita
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza
controinteressati	occasionalmente
sistema di controllo	è previsto e non sempre attuato
trasparenza	obblighi previsti e rispettati
quadro normativo	Stabile e di facile applicazione
sistema di pianificazione	è previsto ed attuato
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	non sono presenti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

Cadenza	Responsabile
In sede di rendicontazione	MONTANARI LUCA

misura di prevenzione

verifica requisiti del beneficiario

Cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	MONTANARI LUCA

misura di prevenzione

preventiva pubblicazione dei criteri di attribuzione di vantaggi economici

Cadenza	Responsabile
Pubblicazione permanente sul sito	MONTANARI LUCA

misura di prevenzione

Verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

Cadenza	Responsabile
In occasione dell'adozione dell'atto	MONTANARI LUCA

Segreteria Generale – Assistenza agli Organi – Trasparenza

SEGRETARIO GENERALE

area di rischio

02. Contratti pubblici

processo

affidamento di servizi o forniture per un valore < €. 40.000,00**gestione del rischio**

tipo di misura

Trasparenza

misura	Tempi di attuazione
pubblicazione di avviso per la manifestazione dell'interesse	In occasione dell'adozione dell'atto
preventiva pubblicazione dei criteri di selezione	In occasione dell'avvio del procedimento

Settore 1 – Gestione Risorse Umane – Affari Generali – URP – elettorale – Sviluppo Economico Attività Produttive- Accesso Civico

PACIOTTI CLAUDIO

area di rischio

01. Acquisizione e progressione del personale

processo

assunzione di personale a tempo determinato

gestione del rischio

tipo di misura

Conflitto di interessi

misura	Tempi di attuazione
preventiva pubblicazione dei criteri di selezione	In occasione dell'adozione dell'atto
verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	In occasione dell'adozione dell'atto

processo

assunzione di personale a tempo indeterminato

gestione del rischio

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	Nel corso del procedimento

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
verifica del rispetto dei vincoli normativi	In occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Trasparenza

misura	Tempi di attuazione
preventiva pubblicazione dei criteri di selezione	In occasione dell'avvio del procedimento

Misura	Tempi di attuazione
pubblicazione del provvedimento di ammissione / esclusione	In occasione dell'adozione dell'atto

processo
progressione orizzontale

gestione del rischio

tipo di misura
Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
verifica assenza conflitto di interessi	In occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura
Controllo

misura	Tempi di attuazione
verifica coerenza con i regolamenti dell'ente	Nel corso del procedimento

tipo di misura
Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
preventiva pubblicazione dei criteri di selezione	In occasione dell'avvio del procedimento

Settore 2 – Ragioneria Generale e Finanze – Partecipate – Sistemi informatici ICT**PANICO MASSIMILIANO**

area di rischio

05. Gestione delle Entrate

processo

accertamento di un credito derivante da imposte o tributi**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	Nel corso del procedimento

tipo di misura

Controllo

Misura	Responsabile
verifiche di regolarità dei pagamenti	trimestrale

processo

accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

misura	Responsabile
verifiche assenza conflitto di interessi	In occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Controllo

misura	Responsabile
Stima della congruità del corrispettivo	trimestrale

tipo di misura

Normativa

Misura	Responsabile
Formalizzazione della procedura	In occasione dell'avvio del procedimento

area di rischio

06. Gestione della spesa

processo

atti di impegno**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
verifica assenza conflitto di interessi	In occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Stima della congruità del corrispettivo	In occasione dell'adozione dell'atto

processo

atti di liquidazione**gestione del rischio**

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Stima della congruità del corrispettivo	In occasione dell'adozione dell'atto

Misura	Tempi di attuazione
Verifica della prestazione	In occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Organizzazione

Misura	Tempi di attuazione
Controlli a campione	Trimestrale

Misura	Tempi di attuazione
Rotazione nell'assegnazione delle pratiche	semestrale

processo

emissione di mandati di pagamento**gestione del rischio**

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Verifica requisiti del beneficiario	In occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Rispetto degli obblighi di trasparenza	Trimestrale

Settore 3 – Servizi Sociali ed educativi – Affari Legali**OTTAVI MARIA LAURA**

area di rischio

02. Contratti pubblici

processo

affidamenti di forniture e servizi**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	In occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
verifica del rispetto dei vincoli normativi	In occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Preventiva pubblicazione dei criteri di selezione	In occasione dell'avvio del procedimento

processo

affidamenti diretti < €. 1.000,00**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	In occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Stima della congruità del corrispettivo	In occasione dell'adozione dell'atto

Misura	Tempi di attuazione
Verifica regolarità della prestazione	Durante l'esecuzione

processo

affidamenti in proroga**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	In occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
verifica del rispetto dei vincoli normativi	In occasione dell'avvio del procedimento

Misura	Tempi di attuazione
verifica regolarità della prestazione	Durante l'esecuzione

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Rispetto degli obblighi di trasparenza	Nel corso del procedimento

processo

affidamenti compresi tra € 1.000,00 ed € 40.000,00**gestione del rischio**

tipo di misura

Codice di comportamento

Misura	Tempi di attuazione
estensione degli obblighi comportamentali	Nel corso del procedimento

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	In occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Verifica del rispetto dei vincoli normativi	In occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Rispetto degli obblighi di trasparenza	Nel corso del procedimento

Settore 4 – Centrale Unica di Committenza – Provveditorato – Sicurezza sul lavoro – trasporti edilizia scolastica e cimiteriale
--

PEPE SERGIO

area di rischio

02. Contratti pubblici

processo

affidamenti di lavori in somma urgenza**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	In occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
verifica del rispetto dei vincoli normativi	In occasione dell'adozione dell'atto

Misura	Tempi di attuazione
Stima della congruità del corrispettivo	In occasione dell'adozione dell'atto

Misura	Tempi di attuazione
Verifica regolarità della prestazione	Conclusione dell'intervento

tipo di misura

trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Pubblicazione dell'atto sul web	In occasione dell'adozione dell'atto

processo

affidamenti di servizi, lavori o forniture con procedura a evidenza pubblica**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	In occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Preventiva definizione dei criteri	In occasione dell'avvio del procedimento

Misura	Tempi di attuazione
verifica del rispetto dei vincoli normativi	In occasione dell'adozione dell'atto

Misura	Tempi di attuazione
verifica del rispetto dei vincoli normativi	Nel corso del procedimento

Misura	Tempi di attuazione
verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo	In occasione dell'adozione dell'atto

Misura	Tempi di attuazione
Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione	Durante l'esecuzione

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Preventiva pubblicazione dei criteri di selezione	In occasione dell'adozione dell'atto

Misura	Tempi di attuazione
Pubblicazione del provvedimento di ammissione / esclusione	In occasione dell'adozione dell'atto

Misura	Tempi di attuazione
Pubblicazione dell'atto di nomina della commissione	In occasione dell'adozione dell'atto

Misura	Tempi di attuazione
Pubblicazione dell'esito della gara	A conclusione della procedura

Misura	Tempi di attuazione
Pubblicazione degli atti di liquidazione	In occasione dell'adozione dell'atto

processo

affidamenti mediante la centrale unica di committenza**gestione del rischio**

tipo di misura

Codice di comportamento

Misura	Tempi di attuazione
Estensione degli obblighi comportamentali	Nel corso del procedimento

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	In occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza cause di inconferibilità dei componenti	In occasione dell'adozione dell'atto

Misura	Tempi di attuazione
Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo	In occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Preventiva pubblicazione dei criteri di selezione	In occasione dell'adozione dell'atto

Misura	Tempi di attuazione
Pubblicazione dell'atto di nomina della commissione	In occasione dell'adozione dell'atto

Misura	Tempi di attuazione
Pubblicazione dell'esito della gara	In occasione dell'adozione dell'atto

processo

programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitti di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto di interessi	Nel corso del procedimento

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Verifica coerenza con gli atti di indirizzo	In occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Rispetto degli obblighi di trasparenza	In occasione dell'avvio del procedimento

processo

selezione del contraente per l'affidamento di servizi, lavori e forniture**gestione del rischio**

tipo di misura

Codice di comportamento

Misura	Tempi di attuazione
Estensione degli obblighi comportamentali	Nel corso del procedimento

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto di interessi	Nel corso del procedimento

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione	Durante l'esecuzione

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Preventiva pubblicazione dei criteri di selezione	In occasione dell'avvio del procedimento

area di rischio

06. Gestione della spesa

processo

atti di liquidazione**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	In occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
verifica regolarità della prestazione	Durante l'esecuzione

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Pubblicazione degli atti di liquidazione	In occasione dell'adozione dell'atto

area di rischio

09. incarichi e nomine

processo

affidamento di incarico di prestazione professionale**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	In occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione	Nel corso del procedimento

Misura	Tempi di attuazione
Verifica regolarità della prestazione	Durante l'esecuzione

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Preventiva pubblicazione dei criteri di selezione	In occasione dell'avvio del procedimento

Settore 4 – Centrale Unica di Committenza – Provveditorato – Sicurezza sul lavoro – trasporti edilizia scolastica e cimiteriale
--

RUP

area di rischio

02. Contratti pubblici

processo

affidamenti di servizi, lavori o forniture con procedura a evidenza pubblica**gestione del rischio**

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Verifica regolarità della prestazione	Durante l'esecuzione

Settore 4 – Centrale Unica di Committenza – Provveditorato – Sicurezza sul lavoro – trasporti edilizia scolastica e cimiteriale
--

MARCHIONE MARIA

area di rischio

02. Contratti pubblici

processo

affidamenti di lavori in somma urgenza**gestione del rischio**

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Pubblicazione dell'atto sul web	In occasione dell'adozione dell'atto

processo

affidamenti di servizi, lavori o forniture con procedura a evidenza pubblica**gestione del rischio**

tipo di misura

trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Preventiva pubblicazione dei criteri di selezione	In occasione dell'adozione dell'atto

Misura	Tempi di attuazione
Pubblicazione del provvedimento di ammissione / esclusione	In occasione dell'adozione dell'atto

Misura	Tempi di attuazione
Pubblicazione dell'atto di nomina della commissione	In occasione dell'adozione dell'atto

Misura	Tempi di attuazione
Pubblicazione dell'esito della gara	A conclusione della procedura

Misura	Tempi di attuazione
Pubblicazione degli atti di liquidazione	In occasione dell'adozione dell'atto

Settore 5- Infrastrutture Lavori Pubblici – Manutenzioni – Urbanistica – Patrimonio**DI STEFANO FRANCESCO**

area di rischio

02. Contratti pubblici

processo

affidamenti mediante la centrale unica di committenza**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	In occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo	In occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Preventiva pubblicazione dei criteri di selezione	In occasione dell'avvio del procedimento

processo

affidamento compresi tra €. 1.000,00 e €. 40.000,00**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	In occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Verifica del rispetto dei vincoli normativi	In occasione dell'avvio del procedimento

Misura	Tempi di attuazione
Stima della congruità del corrispettivo	In occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Rispetto degli obblighi di trasparenza	In occasione dell'adozione dell'atto

processo

attività di progettazione**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto di interessi	Nel corso del procedimento

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Preventiva pubblicazione dei criteri di selezione	In occasione dell'avvio del procedimento

processo

programmazione di lavori**gestione del rischio**

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione	Nel corso del procedimento

tipo di misura

Organizzazione

Misura	Tempi di attuazione
Rotazione dei responsabili del procedimento	In occasione dell'adozione dell'atto

processo

affidamento lavori in somma urgenza**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto di interessi	Nel corso del procedimento

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Verifica del rispetto dei vincoli normativi	In occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Rispetto degli obblighi di trasparenza	Nel corso del procedimento

area di rischio

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo

rilascio di concessioni**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Accertamento assenza di rapporti di parentela da parte del responsabile del procedimento	In occasione dell'avvio del procedimento

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	Nel corso del procedimento

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Pubblicazione degli estremi dell'atto sul web	In occasione dell'adozione dell'atto

processo

rilascio di autorizzazioni**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	In occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Verifica del rispetto dei vincoli normativi	A conclusione dell'intervento

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processo

accertamento di un credito derivante da sanzione**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	Nel corso del procedimento

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Pubblicazione degli estremi dell'atto sul web	In occasione dell'adozione dell'atto

processo

accertamento credito per oneri di urbanizzazione**gestione del rischio**

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Verifica regolarità della prestazione	Durante l'esecuzione

tipo di misura

Organizzazione

Misura	Tempi di attuazione
Definizione / ridefinizione delle procedure	Annuale

Misura	Tempi di attuazione
Sessioni di verifica congiunte	Semestrale

area di rischio

07. Gestione del patrimonio

processo

affidamento in gestione di immobili comunali**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto di interessi	Nel corso del procedimento

processo

acquisizione di aree o immobili privati**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto di interessi	Nel corso del procedimento

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo

applicazioni di sanzioni amministrative**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	In occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Meccanismo di definizione del quantum	In occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

normativa

Misura	Tempi di attuazione
Formalizzazione della procedura	In occasione dell'avvio del procedimento

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processo

affidamento di incarico di prestazione professionale**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto di interessi	In occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Verifica del rispetto dei vincoli normativi	In occasione dell'avvio del procedimento

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	In occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Preventiva pubblicazione dei criteri di selezione	In occasione dell'avvio del procedimento

area di rischio

13. Urbanistica

processo

attività edilizia libera**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Accertamento assenza di rapporti di parentela da parte del richiedente	Durante l'esecuzione

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Verifica del rispetto dei vincoli normativi	Durante l'esecuzione

processo

controllo sull'abusivismo edilizio su segnalazione**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto di interessi	Nel corso del procedimento

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Verifica del rispetto dei vincoli normativi	Nel corso del procedimento

processo

monetizzazione aree a standard**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto di interessi	Nel corso del procedimento

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	In occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Meccanismo di definizione del quantum	In occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Rispetto degli obblighi di trasparenza	In occasione dell'avvio del procedimento

Settore 5- Infrastrutture Lavori Pubblici – Manutenzioni – Urbanistica – Patrimonio**MARIANI MAURO**

area di rischio

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo

rilascio di concessioni**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto dell'impiegato	In occasione dell'avvio del procedimento

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processo

accertamento di un credito derivante da una sanzione**gestione del rischio**

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Meccanismo di definizione del quantum	Nel corso del procedimento

Settore 6- Ambiente e Verde – Sport - Impianti Sportivi – Arredo Urbano – Anagrafe – Stato Civile
--

DE SANCTIS MASSIMO

area di rischio

02. Contratti pubblici

processo

affidamenti mediante la centrale unica di committenza

gestione del rischio

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto di interessi	In occasione dell'avvio del procedimento

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	Durante l'esecuzione

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo	In occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Rispetto degli obblighi di trasparenza	Nel corso del procedimento

processo

affidamenti in proroga

gestione del rischio

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto di interessi	In occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Verifica del rispetto dei vincoli normativi	In occasione dell'adozione dell'atto

processo

affidamenti compresi tra €. 1.000,00 e €. 40.000,00**gestione del rischio**

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Meccanismo di definizione del quantum	In occasione dell'adozione dell'atto
Misura	Tempi di attuazione
Verifica del rispetto dei vincoli normativi	In occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Rispetto degli obblighi di trasparenza	Nel corso del procedimento

area di rischio

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processo

attribuzione di un contributo economico**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto di interessi	In occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Verifica coerenza con i regolamenti dell'ente	In occasione dell'adozione dell'atto
Misura	Tempi di attuazione
Verifica requisiti del beneficiario	In occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Rispetto degli obblighi di trasparenza	In occasione dell'adozione dell'atto

Settore 7 – Corpo di Polizia - Protezione Civile Politiche Culturali**MONTANARI LUCA**

area di rischio

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo

rilascio di autorizzazioni**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto di interessi	Nel corso del procedimento

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Verifica coerenza con i regolamenti dell'ente	In occasione dell'adozione dell'atto

Misura	Tempi di attuazione
Verifica del rispetto dei vincoli normativi	In occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Rispetto degli obblighi di trasparenza	Nel corso del procedimento

Misura	Tempi di attuazione
Preventiva pubblicazione dei criteri di selezione	semestrale

area di rischio

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processo

attribuzione di un contributo economico**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	In occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Meccanismo di definizione del quantum	In sede di rendicontazione

Misura	Tempi di attuazione
Verifica requisiti del beneficiario	In occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Trasparenza

Misura	Tempi di attuazione
Preventiva pubblicazione dei criteri di attribuzione di vantaggi economici	Pubblicazione permanente sul sito

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo

applicazioni di sanzioni amministrative**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

Misura	Tempi di attuazione
Verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento	In occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Controllo

Misura	Tempi di attuazione
Verifica del rispetto dei vincoli normativi	In occasione dell'adozione dell'atto

Misura	Tempi di attuazione
Verifica coerenza con i regolamenti dell'ente	In occasione dell'adozione dell'atto

Misure trasversali

- a) Elenco delle misure
- b) Misure attribuite ai Responsabili

Elenco delle misure

Codice di comportamento

Estensione degli obblighi previsti nel codice di comportamento

Incompatibilità

Acquisizione di dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità

Interferenze e conflitti di interesse

Acquisizione di comunicazione di astensione per conflitto di interessi (DPR 62/2013 artt. 6 e 7)

Monitoraggio dei tempi procedurali

- Verifica e comunicazione periodica delle patologie derivanti da ritardi nella conclusione dei procedimenti
- Comunicazione tempestiva di richieste di risarcimento per danno o indennizzo da ritardo

Elenco delle misure trasversali per Responsabile
--

Tutti i Dirigenti

Ambito

Codice di comportamento

Misura	
estensione degli obblighi previsti nel codice di comportamento	
Adempimento	Cadenza
	Durante l'esecuzione

Ambito

Interferenze e conflitti di interesse

Misura	
Acquisizione di comunicazione di astensione per conflitto di interessi (DPR 62/2013 artt. 6 e 7)	
Adempimento	Cadenza
	In occasione dell'adozione dell'atto

Ambito

Monitoraggio dei tempi procedurali

Misura	
comunicazione tempestiva di richieste di risarcimento per danno o indennizzo da ritardo	
Adempimento	Cadenza
	Quando richiesto
Misura	
Verifica e comunicazione periodica delle patologie derivanti da ritardi nella conclusione dei procedimenti	
Adempimento	Cadenza
	Trimestrale

Tutti i Dirigenti e i RUP

Ambito

Incompatibilità

Misura	
Acquisizione di dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità	
Adempimento	Cadenza
	In occasione dell'avvio del procedimento

Pianificazione delle attività di prevenzione

azione	cadenza	scadenza	Responsabile
Pubblicazione del PTCP	In occasione dell'adozione dell'atto		Segretario Generale
Verifica della sostenibilità delle misure	Quando richiesto	30/04/2018	Tutti i responsabili dei Settori
Verifica dello stato di attuazione delle misure	Quadrimestrale	30/04/2018	Segretario Generale
Verifica sullo stato di conformità del sito web alle prescrizioni in tema di trasparenza amministrativa	Semestrale	15/07/2018	OIV
Verifica rispetto obblighi pubblicazione in materia di contratti	Semestrale	15/07/2018	OIV
Rilevazione delle istanze in materia di accesso civico	Semestrale	31/07/2018	Paciotti Claudio
Organizzazione della giornata della Trasparenza	Annuale	30/09/2018	Segretario Generale
Verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione ex art. 14	annuale	15/12/2018	Segretario Generale

**Pianificazione degli adempimenti in
materia di Trasparenza
amministrativa**

PIANO DELLA TRASPARENZA – ADEMPIMENTI TRASVERSALI

Obbligo previsto	adempimento	Trasmissione	Pubblicazione	verifiche
Atto di nomina o proclamazione (art. 14, comma 1, lettera a)	tutti gli interessati	Segretario Generale	Segretario Generale	Segretario Generale
	In occasione dell'adozione dell'atto	annuale	annuale	annuale
compensi connessi alla carica e importo dei viaggi (art. 14, comma 2, lettera c)	Tutti gli interessati	Segretario Generale	Segretario Generale	Segretario Generale
	annuale	annuale	annuale	annuale
Curriculum (art. 14, comma 1, lettera b)	Tutti i componenti organi istituzionali	Segretario Generale	Segretario Generale	Segretario Generale
	annuale	annuale	annuale	annuale
Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti (art. 14, comma 1, lettera c)	Tutti i componenti organi istituzionali	Segretario Generale	Segretario Generale	Segretario Generale
	annuale	annuale	annuale	annuale
Eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti (art. 14, comma 1. Lettera c)	Tutti i componenti organi istituzionali	Segretario Generale	Segretario Generale	Segretario Generale
	annuale	annuale	annuale	annuale
Atto di nomina o proclamazione (art. 14, comma 1, lettera a)	Dirigenti e PO con delega	Segretario Generale	Segretario Generale	Segretario Generale
	annuale	annuale	annuale	annuale
Curriculum (art. 14, comma 2, lettera b)	Dirigenti e PO con delega	Segretario Generale	Segretario Generale	Segretario Generale
	Annuale	annuale	annuale	annuale
Compensi connessi alla carica e importo dei viaggi (art. 14, comma 1, lettera c)	Dirigenti e PO con delega	Segretario Generale	Segretario Generale	Segretario Generale
	annuale	annuale	annuale	annuale
Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici a qualsiasi titolo corrisposti (art. 14, comma 1)	Dirigenti e PO con delega	Segretario Generale	Segretario Generale	Segretario Generale
	annuale	annuale	annuale	annuale
Eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti (art. 14, comma 1, lettera c)	Dirigenti e PO con delega	Segretario Generale	Segretario Generale	Segretario Generale
	annuale	annuale	annuale	annuale

Obbligo previsto	adempimento	Trasmissione	Pubblicazione	verifiche
01 Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Segretario Generale	Segretario Generale	Segretario Generale	Segretario Generale
	Annuale	In occasione dell'adozione dell'atto	annuale	annuale
03 Atti amministrativi generali	Tutti i Dirigenti	Responsabili procedimento	Referente settore	Tutti i Dirigenti
	In occasione dell'adozione dell'atto	In occasione dell'adozione dell'atto	Tempestivo	trimestrale
10 sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici o amministrativi	Nucleo di valutazione	Responsabile Anticorruzione	Segretario Generale	Nucleo di Valutazione
	annuale	annuale	annuale	Annuale
11 Articolazione degli uffici con indicazione delle competenze e dei responsabili	Tutti i Dirigenti	Tutti i Dirigenti	Referente settore	Tutti i dirigenti
	In occasione dell'adozione dell'atto	In occasione dell'adozione dell'atto	tempestivo	trimestrale
12 Organigramma	Paciotti Claudio	Antonella Rodorigo	Daniela Meogrossi	Paciotti Claudio
	In occasione dell'adozione dell'atto	In occasione dell'adozione dell'atto	tempestivo	trimestrale
13 elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali (art. 13, comma 1, lettera d)	Tutti i dirigenti	Responsabili procedimento	Referente settore	Tutti i dirigenti
	tempestivo	tempestivo	tempestivo	Trimestrale
14 elenco dei consulenti e collaboratori (art. 15)	Paciotti Claudio	Antonella Rodorigo	Daniela Meogrossi	Paciotti Claudio
	In occasione dell'adozione dell'atto	In occasione dell'adozione dell'atto	tempestivo	trimestrale
15 Costo annuale del personale (art. 16, comma 1)	Paciotti Claudio	Antonella Rodorigo	Daniela Meogrossi	Paciotti Claudio
	annuale	annuale	annuale	Annuale
16 Costo del personale a tempo indeterminato (art. 16, comma 2)	Paciotti Claudio	Antonella Rodorigo	Daniela Meogrossi	Paciotti Claudio
	Trimestrale	Trimestrale	Trimestrale	Trimestrale
17 Personale non a tempo indeterminato (art. 17, comma 1)	Paciotti Claudio	Antonella Rodorigo	Daniela Meogrossi	Paciotti Claudio
	annuale	annuale	annuale	Annuale
18 Costo del personale non a tempo indeterminato (art. 17, comma 29)	Paciotti Claudio	Antonella Rodorigo	Daniela Meogrossi	Paciotti Claudio
	Trimestrale	Trimestrale	Trimestrale	Trimestrale

Obbligo previsto	adempimento	Trasmissione	Pubblicazione	verifiche
19 Tassi di assenza trimestrali distinti per aree funzionali	Paciotti Claudio	Antonella Rodorigo	Daniela Meogrossi	Paciotti Claudio
	Trimestrale	Trimestrale	Trimestrale	Trimestrale
20 Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (art. 18)	Paciotti Claudio	Antonella Rodorigo	Daniela Meogrossi	Paciotti Claudio
	In occasione dell'adozione dell'atto	In occasione dell'adozione dell'atto	tempestivo	trimestrale
24 Organismo di valutazione (art. 10, comma 8)	Segretario Generale	Segretario Generale	De Tiberis Claudio	Segretario Generale
	In occasione dell'adozione dell'atto	In occasione dell'adozione dell'atto	tempestivo	Trimestrale
25 Bandi di concorso (art. 19, comma 1)	Paciotti Claudio	Antonella Rodorigo	Daniela Meogrossi	Paciotti Claudio
	In occasione dell'adozione dell'atto	In occasione dell'adozione dell'atto	tempestivo	Trimestrale
34 Elenco degli enti vigilati o finanziati e relative informazioni (art. 22, comma 1)	Panico Massimiliano	D'Orazi Sabrina	D'Orazi Sbrina	Panico Massimiliano
	annuale	annuale	annuale	annuale
35 elenco delle società partecipate e relative informazioni	Panico Massimiliano	D'Orazi Sabrina	D'Orazi Sbrina	Panico Massimiliano
	annuale	annuale	annuale	annuale
36 Enti di diritto privato controllati	Panico Massimiliano	D'Orazi Sabrina	D'Orazi Sbrina	Panico Massimiliano
	annuale	annuale	annuale	annuale
38 Procedimenti amministrativi (art. 35)	Tutti i dirigenti	Responsabili procedimento	Referente settore	Tutti i dirigenti
	In occasione dell'adozione dell'atto	In occasione dell'adozione dell'atto	tempestivo	Trimestrale
39 Provvedimenti degli organi di indirizzo politico (art. 23, comma 1)	Segretario Generale	De Tiberis Claudio	De Tiberis Claudio	Segretario generale
	semestrale	semestrale	semestrale	semestrale
40. Provvedimenti dei dirigenti amministrativi	Tutti i dirigenti	Responsabili procedimento	Referente settore	Tutti i dirigenti
	semestrale	semestrale	semestrale	semestrale
41 Bandi di gara – procedure in formato tabellare (art. 1. Comma 32, legge 190/2012)	Tutti i dirigenti	Responsabili procedimento	Referente settore	Tutti i dirigenti
	In occasione dell'adozione dell'atto	In occasione dell'adozione dell'atto	tempestivo	Trimestrale
42. Atti di programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Tutti i dirigenti	Responsabili procedimento	Referente settore	Tutti i dirigenti
	In occasione dell'adozione dell'atto	In occasione dell'adozione dell'atto	tempestivo	Trimestrale

Obbligo previsto	adempimento	Trasmissione	Pubblicazione	verifiche
43 Sovvenzioni e contributi: criteri e modalità di erogazione (art. 21, comma 2)	Tutti i dirigenti	Responsabili procedimento	Referente settore	Tutti i dirigenti
	In occasione dell'adozione dell'atto	In occasione dell'adozione dell'atto	tempestivo	Trimestrale
44 Sovvenzioni e contributi: elenco degli atti (art. 27)	Tutti i dirigenti	Responsabili procedimento	Referente settore	Tutti i dirigenti
	In occasione dell'adozione dell'atto	In occasione dell'adozione dell'atto	tempestivo	Trimestrale
45 Bilancio preventivo (art. 29)	Panico Massimiliano	D'Orazi Sabrina	D'Orazi Sbrina	Panico Massimiliano
	In occasione dell'adozione dell'atto	In occasione dell'adozione dell'atto	tempestivo	Trimestrale
46 Bilancio consuntivo (art. 29)	Panico Massimiliano	D'Orazi Sabrina	D'Orazi Sbrina	Panico Massimiliano
	In occasione dell'adozione dell'atto	In occasione dell'adozione dell'atto	tempestivo	Trimestrale
47 Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art. 29, comma 2)	Panico Massimiliano	D'Orazi Sabrina	D'Orazi Sbrina	Panico Massimiliano
	In occasione dell'adozione dell'atto	In occasione dell'adozione dell'atto	tempestivo	Trimestrale
48 Patrimonio immobiliare	Di Stefano Francesco	Santomaggio Fernando	Santomaggio Fernando	
	In occasione dell'adozione dell'atto	In occasione dell'adozione dell'atto	tempestivo	Trimestrale
49 Canoni di locazione e affitto	Di Stefano Francesco	Santomaggio Fernando	Santomaggio Fernando	Di Stefano Francesco
	In occasione dell'adozione dell'atto	In occasione dell'adozione dell'atto	tempestivo	Trimestrale
63 Opere pubbliche – Atti di programmazione	Di Stefano Francesco	Ercole Giorgio	Ercole Giorgio	Di Stefano Francesco
	In occasione dell'adozione dell'atto	In occasione dell'adozione dell'atto	tempestivo	Trimestrale
73 Accesso civico	Tutti i dirigenti	Responsabili procedimento	Referente settore	Tutti i dirigenti
	In occasione dell'adozione dell'atto	In occasione dell'adozione dell'atto	tempestivo	Trimestrale